Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 gennaio 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4405 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA TRIANGOLARE

MESSI A FUOCO I TEMI DELLA POLITICA DI SVILUPPO

Consumi, salari, risparmio, preparazione professionale, artigianato agricoltura e investimenti - Pella illustra il piano per la Sardegna

Roma, 13

La conferenza triangolare conclude domani i suoi lavori. Oggi sono state tenute due riunioni: una stamane ed una nel pomeriggio. Nella prima parte dei lavori la conferenza ha discusso la politica di sviluppo. Vi sono stati numerosi interventi, tra cui quelli del dott. Germozzi, in rappresentanza della Confederazione generale italiana dell'artigianato, e del dott. De Micheli, presidente della Confindustria, della cui delegazione faceva parte anche il dott. Costa.

Germozzi ha tenuto a sottolineare che in questi ultimi anni è stata condotta una politica seria e coraggiosa nei confronti dell'artigianato, la quale, peraltro, ha difettato di quel coordinamento indispensabile per il conseguimento di risultati ampiamente concreti, coordinamento che è auspicabile possa essere realizzato nell'avvenire, attraverso precise programmazioni, da formularsi nell'ambito del processo di sviluppo economico del paese. Il dott. Germozzi, dopo aver messo in risalto i rapporti intercorrenti fra artigianato e qualificazione professionale, ha ribadito la necessità di un adeguato aggiornamento delle tecniche e delle forme di esecuzione nonchè la esigenza di una politica organica a favore del settore che assuma, come elemento di base, l'accertamento delle possibilità future dell'artigianato.

Il dott. De Micheli ha rilevato che la conferenza triangolare deve soffermarsi particolarmente su alcuni aspetti che nell'immediato futuro rivestiranno estrema importanza. A suo parere in primo luogo si impone la massima considerazione della preparazione umana, sia sotto il profilo tecnico che sociale. Tale tema, ha ricordato il dott. De Micheli, ha formato appunto oggetto di un convegno promosso lo scorso anno ad Ischia dalla Confindustria. Basterebbe perciò risolvere tale problema, ha continuato il presidente della Confindustria, per imprimere un deciso impulso allo sviluppo economico del paese. Dopo aver rilevato il fortissimo incremento avutosi nelle esportazioni italiane dal 1951 al 1960, il dott. De Micheli ha detto che al fine di mantenere e di accrescere il ritmo di espansione delle vendite italiane all'estero è indispensabile penetrare anche nei mercati dei paesi sottosviluppati, che offrono notevoli possibilità di assorbimento alla produzione italiana. All'uopo si dovrà disporre l'invio di tecnici, di macchinari e di impianti italiani in quei paesi.

Simoncini della UIL ha chiesto un coordinamento tra il settore privato e quello pubblico e quindi un orientamento delle iniziative con criteri di scelta corrispondenti alle esigenze del paese.

Il presidente della Confcommercio Casaltoli, dopo aver rilevato che l'immissione di circa 500 mila nuove unità lavorative nel settore commerciale ha attenuato notevolmente la disoccupazione, ha confermato l'orientamento favorevole del settore commerciale per tutte le iniziative che, facendo salva la libera impresa economica, mirino ad assicurare il benessere di tutti gli italiani.

Coppa, della Confederazione nazionale dell'artigianato, ha detto che il settore artigianale è rimasto fino ad oggi ai margini delle scelte economiche fondamentali e si è dichiarato convinto del fatto che «un assorbimento» della funzione economica dell'artigianato in una economia sociale di mercato è possibile purchè non ci si limiti ad una azione che si esaurisca in agevolazioni fiscali e creditizie ed in interventi giuridici.

Carmine, della CIDA, ha affermato dal canto suo che un piano di sviluppo economico deve basarsi sulla soluzione dei problemi delle infrastrutture fondamentali (strade, rifornimenti idrici) e di quelli della istruzione, in merito ai quali ha auspicato un adeguato ampliamento e potenziamento del «piano della scuola».

Malfettani, segretario generale della Confederazione cooperativa italiana, ha rilevato che l'equilibrio di fondo tra risparmi e consumi non è ancora raggiunto: pertanto ha chiesto una avveduta politica, in grado di assicurare a tutti un sufficiente livello di consumi «evitando però il lusso e lo sperpero, fattori negativi del risparmio».

Carusi, della CISAL, ha detto che la sua organizzazione è contraria a qualunque pianificazione e ha quindi sottolineato la necessità che le iniziative pubblica e privata rispecchino i principi di libertà.

Sereni, dell'Alleanza contadina, ha chiesto provvedimenti idonei per attenuare la profonda diversità esistente tra il livello di sviluppo dell'agricoltura e quello degli altri settori produttivi. In particolare, Sereni ha detto che il problema dell'agricoltura, come quello del Mezzogiorno, non è un problema di «lati oscuri» ma di scelte strutturali.

Novella, segretario della C. G. I. L., ha ribadito l'ostilità della sua organizzazione all'impostazione data alla politica economica dal Governo. In particolare, egli ha rilevato che il fenomeno della disoccupazione rappresenta tuttora uno dei punti che destano maggiore apprensione. Vero è, ha proseguito, che il livello di occupazione è leggermente aumentato; tuttavia un milione e 600 mila disoccupati, insieme ai lavoratori sottoccupati e a basso salario, costituiscono un problema importante nel quadro della definizione e della programmazione di una politica di sviluppo che non avrebbe senso se non mirasse a superare tale situazione.

Vanni della UIL, ha affermato che l'Unione Italiana del Lavoro non accetta la scelta espressa ieri dal Ministro Pella tra una politica di espansione dei consumi e una politica di sviluppo degli investimenti. Ha anche osservato che, di fronte agli incrementi produttivi del 1959 e del '60, gli aumenti salariali medi sono stati piuttosto bassi, non avendo superato il 2 per cento annuo. E poichè sussiste una divario tra i salari del Nord e quelli del Sud, valutabile intorno al 40 per cento, il dott. Vanni ha chiesto una politica di aumento dei salari i quali dovrebbero avvicinarsi al livello medio europeo.

Il Ministro Pella ha risposto immediatamente ai rilievi dell'esponente della UIL affermando di non aver postulato nella sua relazione di ieri un blocco di consumi, ma un loro aumento in misura inferiore a quella degli investimenti. E' il principio base, ha specificato, di tutto lo schema Vanoni adottato dalla generalità di quanti erano e sono convinti della validità dello schema.

Carrara della Confagricoltura, ha esaminato soprattutto i problemi della scuola e della formazione professionale dei lavoratori agricoli. In merito alla politica degli investimenti, ha illustrato le necessità del settore agricolo, interessandosi particolarmente del credito agrario, dato che le leggi che lo regolano sono ormai superate e devono quindi essere modificate e perfezionate.

Costa armatore, ha contestato a Vanni l'affermazione secondo cui i salari delle regioni del Nord sono superiori del 40 per cento di quelli delle regioni meridionali.

Il prof. Giacchi, a nome della Confederazione delle aziende municipalizzate, ha auspicato che gli Enti locali siano posti in grado, specialmente dal punto di vista finanziario, di assolvere i loro compiti istituzionali, non ultimo quello dell'intervento nel settore economico ai fini della realizzazione d. una politica di sviluppo.

Foa, segretario della CGIL, ha osservato che il tema di discussione proposto dal Ministro Pella non ha consentito un dibattito fruttuoso e lo ha costretto ad un livello accademico. Non solo, ha proseguito, ma l'impostazione ministeriale in qualche modo costituisce un passo indietro rispetto ad alcune indicazioni dello stesso Governo in materia di selezione e di controllo degli investimenti ai fini di una politica di sviluppo.

La conferenza triangolare ha concluso in serata la discussione sulla politica generale di sviluppo, dopo di che il Ministro del Bilancio on. Pella ha illustrato il piano di rinascita della Sardegna. Il piano, che assume un carattere aggiuntivo e straordinario e quindi non sostitutivo degli interventi normali a favore dell'economia sarda, realizza un impegno previsto dall'art. 13 dello Statuto speciale della regione sarda, in base al quale «lo Stato deve disporre un piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'isola». Per assicurare al programma uno svolgimento adeguato è stata predisposta, sulla base di lunghi studi e di indagini, una apposita strumentazione per la direzione, l'esecuzione ed il coordinamento con tutti gli investimenti pubblici e privati che verranno effettuati in Sardegna nei prossimi cinque anni. Un ruolo di primo piano svolgerà il Centro regionale di sviluppo, previsto dal piano, che ha il compito fondamentale di proporre al Comitato dei Ministri il programma annuale e le decisioni per il coordinamento con gli altri piani di investimenti pubblici.

Gli obiettivi di carattere generale del piano si possono così sintetizzare: a) completamento delle condizioni ambientali generali. Un posto di primo piano spetta in questo campo ai trasporti. b) Attuazione degli investimenti necessari a permettere la massima utilizzazione dei fattori produttivi, sia industriali che agricoli, disponibili in Sardegna. c) Adeguata preparazione sul piano culturale e tecnico-professionale dello elemento umano a tutti i livelli.

La situazione

Harriman, l'«Ambasciatore volante» di Kennedy, ha smentito di essere in procinto di recarsi a Mosca e a Pechino per conto del nuovo Presidente, come qualcuno aveva accennato; ma ha indirettamente criticato l'attuale politica di Eisenhower verso le nazioni del Centro e Sud America dicendo che Kennedy intende fare il possibile per tornare a una politica di buon vicinato con quei paesi.

Con l'annuncio delle dimissioni di Herter, si chiude praticamente il mandato presidenziale di Ike.

A Mosca le riunioni del Comitato centrale del PCUS dedicate all'esame delle deficienze dell'agricoltura sovietica stanno mettendo in luce le gravi manchevolezze del sistema agricolo comunista. Kruscev ha attaccato violentemente alcuni dirigenti accusandoli di essere responsabili della crisi.

Nel Belgio la «legge unica», contro la quale i socialisti e i sindacati stanno lottando, è stata approvata dalla Camera. Il Governo ha inoltre respinto l'offerta dei socialisti per una tregua. Parlamentari e altri esponenti politici del socialismo vallone hanno deciso di presentare al Re un appello a favore dell'autonomia della loro regione. Si alimenta così il contrasto tra valloni e fiamminghi e la stessa struttura nazionale del Belgio viene messa in pericolo.

Nel Congo, situazione drammatica: la guarnigione di Thysville, ritenuta fedelissima a Kasavubu e Mobutu, si è ribellata perchè i soldati pretendevano la stessa paga dei paracadutisti. Kasavubu e Mobutu, precipitatisi sul posto, hanno trovato che Lumumba, detenuto dai soldati ribellatisi, era stato liberato. Nel giro di poche ore però l'ex Premier è stato ripreso e la rivolta domata. Ancora una volta è dimostrato come il Congo è veramente lontano dal concetto di nazione indipendente e responsabile. Le truppe lumumbiste penetrate nel Katanga hanno sparato contro le truppe dell'ONU.

Si è avuta una terza dichiarazione di Malagodi contro il centro-sinistra.

UNA PATETICA LETTERA AL COMANDANTE IN ALGERIA

De Gaulle dice ai soldati che il loro compito è finito

Il Generale invita l'Esercito a considerare «vittoriosa» la missione ma sottolinea l'impossibilità di rinunciare all'attuale linea politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

De Gaulle ha mandato al generale Crepin, comandante in capo delle Forze francesi in Algeria, una lettera che certamente costituirà per molti militari un vero colpo di scena e forse segna una tappa nella storia della guerra, la tappa finale. Esaminata nel suo insieme, e soprattutto nei suoi passaggi essenziali, la lettera di De Gaulle è un ringraziamento alle Forze armate, a nome della nazione, per quanto esse hanno fatto in sette anni di guerra e l'annuncio della fine del loro compito in Algeria. Non è detto apertamente che i soldati potrebbero essere richiamati in patria, ma è agile intuirlo.

Scrive De Gaulle, infatti: «I francesi chiaroveggenti capiscono bene quanto sia vitale per la Francia adottare la soluzione (in Algeria) che tutto, nell'universo di oggi, obbliga a scegliere e di non compromettere, in simile occasione, nè la sua unità nazionale, nè le sue possibilità di agire fuori delle sue frontiere, nè i mezzi per vivere ringiovanita e indipendente». La soluzione evidente è quella di concedere l'indipendenza all'Algeria. E De Gaulle dà alle Forze armate l'assicurazione della loro vittoria in Algeria, scrivendo: «Il fatto che il nostro esercito abbia dimostrato una volta di più che esso è l'esercito della Francia, è di capitale importanza. E non è meno importante che l'evoluzione algerina si compia in modo tale che le nostre Forze armate non abbiano subito alcuna sconfitta, ma, al contrario, che esse siano riuscite ad assicurare, in tutte le regioni d'Algeria, il successo dell'ordine pubblico. I risultati clamorosi ottenuti, consacrano tutti gli sforzi prodigati e tutti i sacrifici fatti da sei anni».

Dunque, le Forze armate hanno «vinto» e debbono, ora, rendersi conto che la loro missione oltre il Mediterraneo è compiuta: si tratta, da oggi in poi, di «adottare la soluzione che tutto, nell'universo, obbliga a scegliere». De Gaulle, in questo documento, rende atto della gravità della soluzione del problema e del dramma che esso implica in coloro che hanno combattuto fino a oggi. Così, parlando della «protezione del referendum» operata dalle Forze armate algerine, il Generale scrive: «Il carattere di abnegazione che ha potuto, in queste circostanze, essere alla base dell'operato di molti, non mi sfugge certamente. Io per primo capisco come, fino a qual punto, la trasformazione profonda dell'Algeria, sia all'interno di essa, sia nei suoi rapporti futuri con la Francia, tocchi il cuore dei soldati».

E poco prima aveva scritto: «L'atteggiamento e l'azione delle Forze armate è stato, nello insieme, esemplare». De Gaulle, insomma, mostra di conoscere bene i sentimenti dei soldati che combattono in Algeria. Dichiara apertamente che «nell'insieme» (e non nella totalità) essi si sono comportati bene davanti alla politica algerina del Capo dello Stato; ammette che molti possono avere obbedito per spirito di «abnegazione» alle direttive di Parigi pur non condividendole; capisce, egli dice «cosa passa nel cuore dei soldati» quando essi pensano «ai futuri rapporti dell'Algeria con la Francia». Ma l'indipendenza algerina è un fatto — pare sottintendere De Gaulle — più forte della volontà degli uomini e delle loro armi: è nella natura del mondo moderno, nell'evoluzione delle masse e dei popoli.

Questa fatalità ha stabilito in modo definitivo che l'Esercito di Francia non ha più nessuna ragione di restare in Algeria, di combattere contro la naturale legge del progresso umano. Così De Gaulle, approfittando dell'occasione offertagli dal referendum per ringraziare il comandante in capo e i suoi soldati per quanto hanno fatto, rivolge un appello patetico alle Forze armate, le invita a rendersi conto della realtà storica e sociale odierna, pur ammettendo che il constatarla può essere doloroso per un esercito che combatte da vent'anni su tutti i fronti del mondo, senza la soddisfazione di una sola vera vittoria.

E' un tale bilancio di disfatte — dalla guerra del 1939, alla battaglia di Indocina dalla guerriglia del Marocco, alla lotta sorda in Tunisia — che esaspera un esercito che andava cercando, almeno in Algeria, una vittoria che lo redimesse di tante sconfitte. De Gaulle tenta, con questo messaggio a Crepin, di richiamare alla disciplina ferrea i soldati, li invita all'«abnegazione» che significa rinuncia a ogni orgoglio e teoria, prova a stringere intorno a sè l'insieme delle Forze armate alle quali riconosce una sola funzione, quella di essere le Forze armate della Francia», cioè uno strumento del popolo, al servizio del popolo.

Il messaggio di De Gaulle rappresenta il fatto più importante dei due anni del suo «regno» in Francia e, oltre al resto, la sua funzione è quella di accelerare il moto verso la pace o verso l'insurrezione: in un modo o nell'altro, la Francia vedrà finalmente chiaro nel suo destino e tutte le incertezze cadranno davanti alla accettazione di un ordine o davanti alla rivolta contro tale ordine. Se i soldati di Algeria si sentiranno prima di tutto cittadini, la pace è vicina: se si considerano le legioni che vogliono imporre al Cesare — e per lui al Paese — la forza delle loro armi, allora i giorni che vengono saranno quelli della disperazione e dell'amarezza: vedranno svilupparsi il dramma di una Nazione che perderà con la pace anche l'ultima possibilità di conservare la sua dignità, travolta da una guerra civile. Ma probabilmente De Gaulle potrà avere la meglio in questo drammatico confronto.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Il colonnello del Genio civile, prof. Luigi Broglio, è stato intervistato all'aeroporto di Guidonia, al suo rientro dalla Sardegna, sul riuscito lancio del primo razzo italiano. In seconda pagina ne diamo notizia in un ampio servizio da Roma

DOMATA A TEMPO DI RECORD UNA RIVOLTA A THYSVILLE

Per poche ore Lumumba libero fra gli ammutinati

Risolutivo il contrattacco di carri armati guidato da un ufficiale fedele a Mobutu - Truppe delle N. U. attaccate nel Katanga del Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 13

La rivolta dei lumumbisti fiammeggia ovunque nel Congo: più marcata in alcune zone, appena agli inizi in altre. La alimentano fattori svariati: lo scarso ascendente del colonnello Mobutu da un lato, la fiducia verso Lumumba (quasi l'unico «leader» politico riconosciuto dai congolesi nel loro difficile, eccessivo e spesso errato incamminarsi verso la democrazia), che l'arresto e i maltrattamenti inflitti all'ex Primo Ministro hanno reso più intensa e colorato di motivi d'appello sentimentale. Dall'esterno del paese, ha indubbiamente giovato in modo preciso a favore del risorgere dei lumumbisti la presa di posizione della «sommità nera», svoltasi a Casablanca, dove otto Stati afroasiatici si erano espressi senza esitazione per la liberazione di Lumumba e il suo ritorno alla carica di Primo Ministro. Altri motivi di fondo possono avere giocato (l'appoggio del blocco comunista, a esempio), ma più in sede psicologica che sul terreno dell'aiuto pratico.

Le prime notizie di una ripresa organizzata del moto a favore di Lumumba si erano avute tre giorni or sono. Ieri e ierl'altro, informazioni incomplete accennavano all'intensificarsi dell'azione dei gruppi favorevoli a Lumumba, alcuni dei quali erano costituiti solo da raggruppamenti posticci di sbandati con poche armi, mentre altri consistevano in forti unità militarmente attrezzate, con mezzi meccanizzati. Oggi è un infittirsi di notizie da ogni punto del Congo, del risorgere del lumumbismo. Circola anzi già con insistenza la voce (ma fino a questo momento essa è ufficialmente smentita nella capitale) secondo cui Lumumba sarebbe stato messo in libertà. La notizia della presunta liberazione dell'ex Premier ha provocato a Leopoldville scene di isterismo: europei e africani hanno attraversato in tutta fretta il Congo a bordo di traghetti e imbarcazioni varie, cercando scampo a Brazzaville, sull'altra sponda del fiume.

Della liberazione di Lumumba hanno dato notizia diverse emittenti estere: radio Belgrado e radio Mosca tra le prime. Si era detto che Patrice Lumumba fosse stato liberato da un reparto delle truppe stesse di Mobutu, ammutinatesi nel campo militare di Thysville, dove si trova appunto Lumumba. I portavoce del Governo Mobutu affermano che l'ex Primo Ministro è sempre prigioniero. Ma essi aggiungono un particolare dei più significativi: il colonnello Mobutu e il Presidente del Congo Kasavubu «si sono recati dall'ex Primo Ministro per consultarlo». La dizione è curiosa, trattandosi di un ex capo prigioniero, nei confronti del quale (si pensi ai giorni dell'arresto) Mobutu aveva usato la maniera forte, dimostrando sin qui un cospicuo disprezzo. L'interpretazione dei portavoce vuole essere che Mobutu «preoccupato del movimento di truppe ribelli» vuole «evitare al paese uno spargimento di sangue». Farebbe cioè concessioni a Lumumba purchè egli allontani la minaccia di uno scontro fra i suoi partigiani e quelli di Mobutu.

La verità sembra essere più lineare. Notizie di stamane indicavano che due forti colonne di truppe ribelli a Mobutu e fedeli a Lumumba stavano marciando all'interno della provincia di Equator. Mobutu sembra essersi spaventato (e Kasavubu con lui): di qui il loro urgente volo a Thysville, dove avevano a suo tempo fatto portare Lumumba prigioniero. Secondo altre contraddittorie notizie, il tentativo di rivolta delle truppe di Mobutu a Thysville è stato domato, e il colonnello controlla sufficientemente la situazione. Le forze di Mobutu a Thysville sono consistenti, e comprendono una trentina di carri armati.

Pare (ma tutte le notizie odierne sono incerte e contraddittorie, come si è detto) che Lumumba sia rimasto realmente in libertà per alcune ore, durante le quali la ribellione aveva trionfato. Gli insorti avevano arrestato tutti gli ufficiali di Mobutu presenti a Thysville. Era però sfuggito loro il più deciso, un certo Boboso, un colonnello, il quale organizzò il contrattacco e riuscì, servendosi dei carri armati, a riprendere il comando della piazza. Lumumba fu così ricatturato. (Altre notizie contrastanti, ma che ora appaiono superate, dicevano che Mobutu era stato arrestato, e che Kasavubu stava trattando con Mobutu per una soluzione di compromesso).

La versione data da Mobutu e Kasavubu della odierna rivolta sedata a Thysville accenna solo a «fermenti per questioni di paga fra i soldati, subito risolti». Le fonti lumumbiste insistono nel dire che la rivolta tuttora non è spenta: è comunque, bloccata Thysville, divampa a Jadotville, a Luena e in numerosi altri punti, continuando a estendersi. (La versione data dei fatti da Mobutu non accenna alla presenza di Lumumba a Thysville, e lascia intendere che il prigioniero si trova sempre a Camp Hardy: un dato peraltro smentito da altre fonti nella capitale).

Quanto al colonnello Mobutu, Kasavubu e Bomboko, sul conto dei quali circolavano voci inquietanti questa sera a Leopoldville, essi hanno fatto ritorno alle 20 (locali) nella capitale congolese. Il colonnello Mobutu ha dichiarato: «La situazione è completamente normalizzata. I disordini erano motivati soltanto da un malinteso fra i soldati e gli ufficiali. Lumumba è tuttora detenuto».

Quanto alle vicende nel resto del paese, eccole in sintesi Un episodio che ha visto gli uomini di Lumumba impegnati contro le forze delle Nazioni Unite si è avuto nel Katanga del Nord, a Manono, dove già da alcuni giorni si vanno raccogliendo gli sbandati che vogliono riportare Lumumba al Governo. Le N. U. per mantenere il controllo della situazione fanno a loro volta affluire rinforzi nella zona. Stamane, un aereo delle N. U. carico di marocchini stava atterrando a Manono, quando è stato fatto segno a colpi di antiaerea partiti dai lumumbisti. L'apparecchio ha potuto prendere terra ugualmente, e far scendere 50 soldati marocchini delle N. U. Uno di essi era però rimasto ferito gravemente dai proiettili sparati contro l'aereo. L'apparecchio, ripartendo da Manono, ha ripreso a bordo il ferito, per farlo meglio curare in ospedali attrezzati.

Un portavoce delle N. U. ha dichiarato che «l'incidente conferma il deterioramento della situazione». Manono è nel Katanga: la provincia è tuttora controllata da Moise Tschombe (che si ribellò al Governo centrale quando ancora Lumumba era al potere) ma in più punti va crescendo il concentramento d. lumumbisti in armi. Complessivamente, da ieri 600 militari marocchini sono stati fatti affluire a scaglioni, per via aerea, dalle N. U. a Manono. L'intervento delle N. U. si è fatto più deciso dopo che Tschombe, ieri l'altro dichiarò che se le Nazioni Unite non facevano «sloggiare i lumumbisti di corsa» sarebbe intervenuto direttamente con le sue truppe. Il ministro delle informazioni di Tschombe, Godefrojo Munongo, ha sorvolato oggi Manono e riferisce che la città «appare deserta. Gli abitanti sono fuggiti, per timore dei lumumbisti».

In serata si è appreso che combattimenti sono scoppiati a Manono tra uomini delle N. U. e seguaci di Lumumba. Le prime frammentarie informazioni parlano di «diverse perdite» fra i ranghi delle Nazioni Unite. Non si avrebbero dei

U. P. I.

(Continua in 9.a pagina)

LA «LEGGE UNICA» APPROVATA NEL CORSO DI UNA DRAMMATICA SEDUTA

Eyskens non ha ceduto alle pressioni dei socialisti

Si è determinata così una situazione di aperta rottura mentre la Vallonia reclama ormai la piena autonomia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 13

La Camera bassa del Parlamento belga ha approvato l'adozione della «Loi unique» con 115 voti contro 90. Manca quindi soltanto l'approvazione del Senato — dove peraltro il Governo dispone di una maggioranza più massiccia che alla Camera — perchè il Primo Ministro Gaston Eyskens abbia vinto la battaglia per il varo di una legge contro la quale l'opposizione socialista, i sindacati e un largo settore del popolo si sono aspramente battuti. Hanno votato contro la «Loi unique» gli ottantaquattro deputati dell'opposizione, due deputati comunisti, un nazionalista fiammingo e tre liberali.

Fino all'ultimo momento l'opposizione si è battuta con asprezza. Lo scrutinio finale è stato infatti preceduto dagli interventi dell'ex Primo Ministro socialista Van Acker e del presidente del partito socialista Leo Collard, i quali avevano chiesto per l'ultima volta che la «legge di austerità» fosse ritirata. Particolarmente drammatiche sono state le dichiarazioni di Van Acker, il quale con voce rotta dall'emozione ha gridato puntando un dito verso il banco del Governo: «Con il vostro orgoglio e con il vostro egoismo voi conducete il paese verso il disastro! Voi non pensate che il Belgio rischia di sgretolarsi! Dovete dimettervi e lasciare ad altri le redini del paese!».

Minacciose anche se recanti un appello alla conciliazione le parole di Leo Collard: «Il Belgio attende da voi un gesto spettacolare — ha detto il deputato socialista rivolgendosi ai parlamentari della maggioranza — noi non vi proponiamo una manovra politica ma una conferenza di buona volontà che ci consenta di metter fine all'attuale tensione. Il partito socialista è disposto ad appoggiare l'adozione di misure finanziarie indispensabili per il paese a condizione che il Governo rinunci alla legge unica. Se il Governo non accetterà non dovrà dimenticare che non riuscirà a piegare i lavoratori».

Eyskens, colpito ieri da un malore che lo costringe a letto, non era presente alla riunione della Camera. Ha parlato in sua vece il vice Primo Ministro Renz Lefebvre, il quale ha respinto le richieste socialiste, ribadendo il proposito del Governo di far fronte «costi quello che costi» ai disordini e di condurre a termine i programmi economici stabiliti. Se i due parlamentari socialisti sono stati aspri, Lefebvre lo è stato altrettanto. «Il Governo — egli ha detto — non cederà alle pressioni». E le sue parole sono state salutate da un lato dall'uragano di applausi dei parlamentari della maggioranza, dall'altro dagli urli e dai fischi dei deputati dell'opposizione.

Nel baccano si è levata alta la voce di Van Acken che ha gridato: «Noi abbiamo fatto appello alla vostra buona volontà, voi avete respinto la mano tesa. Non riuscite a comprendere che il vostro atteggiamento, la vostra cieca ostinazione conducono il paese alla rovina!». Prima di abbandonare l'aula Van Acker e gli altri deputati socialisti hanno chiesto lo scioglimento del Parlamento e nuove elezioni generali.

La seduta si è chiusa in un clima di dichiarata ostilità.

Che succederà ora? E' a questa domanda che gli osservatori imparziali stanno cercando di rispondere. A giudicare dalla tensione in cui si è svolto il dibattito e dalla reazione dei socialisti ai risultati dello scrutinio, altri giorni oscuri si profilano per il Belgio. Se il Senato voterà la legge (non vi è dubbio che anche la Camera alta approverà il piano economico di Eyskens) all'opposizione non rimarranno altre armi con cui lottare oltre a quella dello sciopero ad oltranza.

Una indicazione di ciò che avverrà nei prossimi giorni è già stata data. Le unioni sindacali del distretto minerario del Borinage hanno deciso di ricorrere a «l'abandon de l'outil», la terribile estrema arma dei sindacati che prevede la chiusura degli alti forni e la paralisi totale dell'industria. Tale decisione è stata presa nonostante l'opposizione del Consiglio nazionale della FGTB (Federazione generale dei lavoratori belgi) la quale al termine di una riunione svoltasi oggi a Bruxelles ha deciso che il momento più grave non è ancora venuto. Basta comunque la paralisi del lavoro nel Borinage perchè il Belgio riceva un colpo mortale.

Un'altra indicazione dell'aggravamento della crisi belga è stata data dalla risoluzione adottata al termine degli «stati generali» del socialismo vallone svoltisi a Saint Gervais. La risoluzione è gravissima. I 400 deputati, senatori e borgomastri socialisti delle regioni valloni che hanno partecipato ai dibattiti, hanno infatti deciso di costituirsi in «assemblea di rappresentanti legittimi e maggioritari del popolo vallone», hanno ribadito la loro solidarietà con i lavoratori in sciopero, ed hanno deciso di chiedere a Re Baldovino una udienza nel corso della quale reclameranno per la Vallonia «il diritto di disporre di sè stessa e di scegliere le vie della sua espansione economica e sociale». Il che significa che il movimento secessionista della Vallonia sta per giungere al suo culmine. Una delegazione della Vallonia si presenterà domani al Sovrano. Sul tetto del Municipio di Saint Gervais era stata ammainata, durante la riunione, la bandiera belga: sventolava invece la bandiera della Vallonia recante un'insegna costituita da un gallo da combattimento rosso su fondo giallo. Nella sala della riunione erano stati sistemati grandi cartelli recanti scritte quali «i valloni ne hanno abbastanza».

Il Belgio ha una popolazione di circa 9 milioni di abitanti. Di questi un terzo circa sono di lingua francese (valloni), altri cinque milioni parlano il fiammingo e un milione circa sono bilingui. Nel caso della creazione di una Federazione belga, lo Stato vallone comprenderebbe probabilmente le province di Liegi, Lussemburgo, Hainaut e Namur Lo Stato fiammingo le province di Anversa, Limburgo, Fiandre orientali e occidentali. La nona provincia, il Brabante, abitata da una popolazione bilingue, potrebbe essere divisa tra i due Stati o diventare un «distretto federale» autonomo, come Bruxelles.

Il problema della Vallonia è stato dibattuto anche nel corso della riunione alla Camera. Leo Collard ha definito la Vallonia «una regione agonizzante».

Stamane il Primo Ministro belga aveva ricevuto nella sua residenza il presidente del partito socialista Leo Collard. Al colloquio, sul quale non è stata fornita alcuna informazione, aveva assistito anche il vice Premier Rene Lefebvre. Dal canto suo Re Baldovino ha ricevuto separatamente al palazzo di Laeken il Ministro delle Finanze Van Houtte ed il Ministro di Stato e Presidente del Senato, Struye.

A Bruxelles è stato fondato un nuovo partito, il «Partito nazionalista», il quale nel suo programma si pronuncia contro «la intollerabile dittatura dei partiti e preconizza una riduzione del numero dei parlamentari». Fra gli altri obiettivi del partito sono: «il mantenimento dell'unità nazionale, il pieno uso delle prerogative reali, e la salvaguardia della civiltà cristiana occidentale». Esso chiede che vari Ministri, giudicati «responsabili della catastrofe congolese», compaiano in stato di accusa davanti alla Corte di cassazione e si pronuncia per l'immediato riconoscimento del Katanga.

August Powfield

IRA E PIGNATARI SPOSI SEGRETI

(Telefoto al «Piccolo»)

A Reno, nel Nevada, il miliardario brasiliano «Baby» Pignatari e la principessa Ira von Fürstenberg brindano dopo il loro matrimonio. In VII pagina un servizio speciale sulle nozze

UFFICIALMENTE I LIBERALI STANNO ANCORA ALLA FINESTRA

NON ESCLUSA DA MALAGODI L'IPOTESI DI ELEZIONI ANTICIPATE

«E' prematuro - ha detto ai giornalisti - fare previsioni in un senso o nell'altro» Proposta qualche concessione al P. L. I. per evitare difficoltà al Governo?

Roma, 13

I liberali sono ancora all'ordine del giorno: Malagodi ha fatto nuove dichiarazioni in cui ha calcato la mano anche sull'ipotesi di elezioni anticipate. Ufficialmente i liberali continuano a mantenere un atteggiamento «riservato» sugli sviluppi della situazione. Tuttavia va aggiunto che le segnalazioni provenienti da Milano, secondo cui sembra esclusa l'ipotesi di una Giunta di centro-sinistra al Consiglio comunale, li hanno irritati moltissimo. Negli ambienti vicini a Malagodi si è detto che i liberali «non ingoieranno i quattro rospi», intendendo precisare cioè che il PLI non accetterà la costituzione di giunte di centro-sinistra a Milano, Genova, Firenze e in Sicilia, senza un'adeguata reazione. In altre parole i liberali sarebbero disposti... ad ingoiare uno o due rospi: giunte di centro-sinistra a Milano e Firenze e forse anche a Genova. Ma non in Sicilia e quanto a Milano sarebbero disposti ad una tacita accettazione della Giunta comunale DC-PSDI purchè si consentisse da parte della DC e del PSDI ad una Giunta centrista nel Consiglio provinciale. Va comunque rilevato che si tratta di voci, illazioni.

Ufficialmente il PLI sta alla finestra e mantiene un atteggiamento «riservato». L'ha indirettamente confermato Malagodi con una ennesima dichiarazione. Alcuni giornalisti l'hanno incontrato a Montecitorio. «Che farà il PLI? — gli hanno chiesto — Quali saranno gli sviluppi della situazione?». Sorridendo, Malagodi ha risposto che commettono un errore professionale quei giornalisti che vogliono sapere oggi quel che accadrà domani e che ritengono che liberali e altri partiti stiano recitando una parte. Oggi la situazione è quella che è; come potrà evolversi nessuno lo sa. «E' — ha aggiunto — una battaglia dura nella quale i liberali si comportano secondo i loro tradizionali principi e di cui non si può conoscere adesso l'esito. E' prematuro perciò formulare previsioni in un senso o nell'altro». Gli hanno chiesto se almeno esiste un «canovaccio», un legame che unisce gli sviluppi e li inquadra. «Il canovaccio, ha risposto, è costituito dalla situazione politica che voi giornalisti ben conoscete».

I giornalisti allora hanno chiesto precisazioni su una frase pronunciata da Malagodi sabato scorso. Egli aveva detto che gli elettori dovranno confermare al momento opportuno in sede politica ciò che hanno detto il 6 novembre. «Era un riferimento occasionale o motivato?». Ha risposto: «Ho fatto una constatazione».

«I liberali sono favorevoli a elezioni anticipate?». Malagodi: «Al momento opportuno. E il momento opportuno può essere domani, tra un anno, tra due anni. Le elezioni, inoltre, sono una ipotesi sempre possibile». E quando gli hanno chiesto se il Consiglio nazionale liberale si riunirà dopo quello democristiano ha risposto che non c'è una connessione. In serata Malagodi è stato avvicinato da Delle Fave nel «Transatlantico» di Montecitorio ed un lungo colloquio si è svolto tra i due. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio è noto per essere un «moroteo» e si è pensato che sia stato inviato da Moro a sondare le effettive intenzioni del leader liberale. C'è stato anche chi ha avanzato la ipotesi che Delle Fave sia stato inviato da Malagodi per proporgli qualche concessione nella questione delle giunte per evitare difficoltà al Governo. Malagodi avrebbe comunque sottolineato che Milano per il PLI non può essere valutata alla stregua di una «questione locale». Di qui il deciso atteggiamento liberale contrario ad una soluzione globale per Milano.

Quale sarebbe la «concessione» della DC?. Stando a quel che scrive l'Agenzia «ADN» di solito bene informata su quel che si pensa in certi ambienti di Piazza del Gesù la segreteria DC non considererebbe indispensabile che al Consiglio una formazione come quella della Giunta comunale. Domani comunque Malagodi sarà a Milano per una riunione con quei dirigenti liberali ed è da ritenere che la sua visita alla metropoli lombarda avrà proprio l'obiettivo di vedere se è possibile ottenere da parte dei democristiani locali l'attuazione di una Giunta provinciale «centrista».

Delle giunte si è occupata la direzione comunista in due sedute. D'Onofrio ha riferito in proposito specialmente sulla situazione a Milano, Firenze e Genova. Gli esponenti socialisti autonomisti si sono riuniti per ratificare il documento congressuale della loro corrente, predisposto da Nenni, De Martino e Lombardi. Esso verrà reso noto domenica; consta di 12 cartelle dattiloscritte, è diviso in sei punti principali relativi alla situazione internazionale, alle prospettive in politica interna, ai rapporti con gli altri partiti e in particolare con la DC, con il PCI, con il PSDI.

Fanfani ha avuto colloqui con Piccioni, Rumor, Bo nonchè con il presidente dell'IRI Petrilli. I colloqui sono stati di preparazione al Consiglio dei Ministri che si riunirà lunedì pomeriggio per discutere il piano di rinascita della Sardegna. Tale piano prevede uno stanziamento di circa 400 miliardi. Si ritiene tuttavia che con Piccioni, Bo e Rumor, il Presidente del Consiglio abbia esaminato anche gli ultimi sviluppi politici.

L'accordo di Mosca

Kruscev avrebbe chiesto basi militari all'Indonesia

Praga, 13

Secondo notizie da buona fonte moscovita, durante la conferenza militare russo-indonesiana, tenutasi nei giorni scorsi a Mosca, il Governo sovietico, in cambio della fornitura all'Indonesia di aerei da caccia e da bombardamento, di aerei da trasporto del tipo «Iljushin», di cacciatorpediniere, sommergibili e artiglieria contraerea, armamenti questi da impiegare per le operazioni militari contro l'Irian occidentale olandese, avrebbe chiesto la concessione di basi navali e aeree dirette contro l'Australia.

Si precisa ora, secondo quanto informa l'Agenzia continentale, che alle trattative hanno partecipato da parte sovietica Kruscev, Mikoyan, il Ministro della Difesa Maresciallo Malinowski, il capo di Stato Maggiore Maresciallo Zakharov, il capo delle forze navali amm. Gorshkov, il capo del Quartier Generale delle forze alleate del Patto di Varsavia generale di Armata Antonov, il nuovo capo della sezione operativa dello Stato Maggiore dell'URSS col. generale Gusiev, il vice Ministro degli Esteri Firjubin, il vice Ministro del Commercio estero Smeljakov, il vice presidente del comitato di Stato per i rapporti economici con lo estero Sidorovic e il capo della sezione per l'Asia Sudorientale del Ministero degli Affari esteri Likhaciov.

L'Indonesia ora rappresentata dal capo della delegazione e Ministro della Difesa gen. Nasution, dal Ministro degli Esteri Subandrio, dal comandante delle forze aeree Maresciallo dell'aviazione Suridarma, dal commodoro delle forze militari aeree Aburakhmat, dal colonnello d'artiglieria Kusmagdio, dal maggiore dell'aviazione Sudarsono.

Conservieri ittici

La Rocca presidente del nuovo sindacato

Roma, 13

E' stato costituito il Sindacato nazionale dei conservieri ittici e delle tonnare, che riunisce i produttori di conserve di pesce e delle tonnare, con la finalità della rappresentanza sindacale e della disamina dei problemi economici della categoria e per promuovere lo sviluppo e stimolare il rafforzamento della organizzazione produttiva delle categorie rappresentate.

Tra i compiti del sindacato vi è quello di incoraggiare le iniziative rivolte allo sviluppo della istruzione professionale dei dirigenti e dei lavoratori della categoria.

A presidente del sindacato è stato nominato il cav. del lavoro Antonio La Rocca ed il consiglio è risultato formato dai signori Edoardo Cibin, Emilio Amati, Gaetano Cassini, Vittorio Parodi, Angelo Pontecorboli, Mario Vulgo, Angelo Pedol, dott. Silvio Mazzola, comm. Domenico Marabotti, Carlo Alberto Rizzi, Gaetano De Langlade.

Ricoverata in clinica la signora Saragat

Roma, 13

Poco prima delle ore 20 la signora Giuseppina Saragat, moglie dell'onorevole, è stata colta da improvviso malore. Soccorsa dallo stesso marito, la signora è stata adagiata su una autoambulanza della Croce Rossa e trasportata al policlinico ove è stata ricoverata nella clinica medica. Non si conoscono ancora le cause che hanno determinato il malore.

I COMMENTI VATICANI ALLA FECONDAZIONE «IN VITRO»

«Clamore imprudente» sugli esperimenti di Bologna

Richiami ai giudizi di Pio XII e un articolo dell'«Osservatore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 13

Anche i teologi sono stati presi di mira per gli esperimenti bolognesi di fecondazione in laboratorio. Da ieri più di un autorevole studioso cattolico è stato chiamato al telefono perchè dicesse il suo parere. E quando qualcuno ha risposto che la ricerca scientifica di Bologna non ha nulla a che fare con la teologia, i giornalisti che erano all'altro capo del telefono ci sono rimasti male. Pure è così. Il parere del teologo sarebbe stato interessante se quel barlume di vita che si dice sia nato nel laboratorio di Bologna fosse scaturito, come tentò nel marzo del '57 l'americano Shettles, senza l'intervento maschile oppure fosse dovuto ad un ibrido incrocio uomo-scimpanzè. Nel primo caso si sarebbe trattato di partogenesi e qualcuno avrebbe potuto fantasiosamente vederci una qualche relazione col miracolo della concezione della Vergine (fu appunto questa la domanda posta nel '57 prima che lo esperimento di Shettles fosse scientificamente ridimensionato); nel secondo si sarebbe toccato il problema delle origini umane. Trattandosi, invece, solo di una riproduzione in laboratorio del naturale processo biologico — lasciando da parte quale potrà essere il merito dei ricercatori bolognesi — semmai si sarebbe dovuto chiedere il parere dei moralisti.

Infatti è compito dei moralisti stabilire la liceità o meno di un determinato esperimento scientifico, se non nel senso dell'esperimento stesso, quanto meno nelle future applicazioni pratiche che dai dato del laboratorio potrebbero venire. E in questo caso la risposta è semplice: la Chiesa ha già espresso il suo pensiero.

L'ultimo pontificato, quello di Papa Pacelli, è stato molto aperto alle questioni scientifiche. Bastava che una qualsiasi scoperta fosse annunciata perchè Pio XII, cogliendo ora la una ora l'altra occasione, intervenisse subito indicandone gli invalicabili limiti morali. Da tale specifico punto di vista i venti volumi che racchiudono i suoi discorsi e i suoi radiomessaggi rappresentano una inesauribile miniera. Non c'è problema che non sia stato trattato, non c'è aspetto che non sia indagato a lungo e minuziosamente, dal trapianto della cornea al parto indolore, dalla chirurgia plastica all'uso dei tranquillanti, dalla drammatica scelta che spesso occorre fare durante un parto tra la madre e il figlio ai doveri e ai diritti della ricerca medica. Inevitabile quindi che vi sia anche il capitolo — per essere esatti più d'uno — sulla fecondazione artificiale.

Certo, quando Papa Pacelli toccò la questione della fecondazione artificiale non intendeva l'eventuale nascita dell'uomo in laboratorio, ammesso che questo possa accadere. Del resto per il momento si è solo davanti a tentativi di riprodurre la prima, embrionale fase di gestazione. Pio XII si riferì a quel che fino ad oggi si è inteso col termine di fecondazione artficiale, vale a dire iniettare in una donna l'elemento maschile.

Ma il caso da un punto di vista morale non muta, dopo Bologna, anzi si aggrava.

In uno dei suoi primi discorsi sulla fecondazione artificiale Pio XII dapprima faceva presente che insieme all'aspetto biologico il medico ha da considerare quello morale; poi condannò senza mezzi termini una fecondazione che avvenisse al di fuori del matrimonio. La chiesa — ebbe a dire— considera questo immorale. Ed immorale considera la fecondazione artificiale anche nel matrimonio se dovuta all'elemento attivo di una terza persona.

«L'Osservatore Romano», dal canto suo, scrive, in un articolo del suo direttore dal titolo «Un clamore imprudente», che la esperienza tentata nel laboratorio bolognese «non era peraltro e pensabilmente destinata a una divulgazione pubblicitaria, quanto ai raccolti consessi scientifici (una memoria fu già presentata, e precisamente al congresso medico condiale per la „Cinematografia scientifica" di Düsseldorf), il che fa anche supporre che oggetto dei laboratoristi fossero piuttosto i modi di „ripresa" di un procedimento non ignoto e non nuovo, e non la pretesa sensazionale „scoperta".

«Le reazioni suscitate dal clamoroso annuncio — prosegue «L'Osservatore Romano» — hanno però riportato l'avvenimento a proporzioni guardinghe e riservate. Si è lamentato dagli scienziati il modo non corretto dell'annuncio, che evade dalle procedure d'obbligo di premettere tali informazioni nelle sedi scientifiche».

Inoltre nulla di nuovo sotto il sole. La fecondazione «in vitro», cioè fuori del corpo umano, nella gelida trasparenza di quella che il giornale chiama enfaticamente «la culla biologica di vetro», non sono nè una novità nè una sorpresa, anche se il giornale afferma di avere un risultato positivo.

«Ma qualunque possano essere — prosegue il giornale vaticano — la realtà e i limiti dell'esperimento bolognese, piena di sottintesi appare la precipitosa campagna della stampa di un noto settore. Che cosa si intende affermare? Il mistero dei misteri cioè il mistero dell'origine della vita rimarrebbe — anche dopo qualsiasi esperienza disumana — impenetrato e impenetrabile, fuori della causa prima della vita stessa, causa necessariamente increata ed eterna: Dio. Il dato religioso non si sopprime. Far funzionare le cause seconde fuori delle condizioni di natura è se mai atto da giudicarsi sul piano morale, prima che su quello meccanico-scientifico».

Benny Lai

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Disposizioni sempre sostenute per gli azionari con avvicendamento del denaro nei vari settori del listino. In rialzo le Edison e ferme Viscosa e Fiat. Fin dall'apertura i corsi hanno guadagnato larghe frazioni da ieri ma i progressi più significativi sono stati conseguiti in seguito oltre che dai titoli a largo mercato anche da Motta, Liquigas, assicurativi, cartiere e Carlo Erba. Consolidamento di posizioni al listino ove solo pochi titoli sono apparsi più calmi e tra questi Breda, Magona e Anic. In buona vista ancora Mira Lanza, Rinascente e Sifir. Sostenuti i titoli di Stato a eccezione della ricostruzione 5%. Ancora migliori i Buoni del Tesoro che migliorano a eccezione della scadenza 1964. Sempre buono il comportamento degli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 77 milioni; obbligazioni 470.500.000; azioni 1.116.875.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,60 (106,50), 3,50% 78,15 (77,90); Red. 3,50% 95,80 (95,75), 5% 100 (—); Ric. 3,50% 86,10 (86), 5% 99,75 (99,80); Rif. F. 5% 98,30 (98,45); Trieste 5% 98,75 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,15 (102), 1-1-'61 — (—), 1-1-'62 101,80 (101,75), 1-1-'63 102 (101,90), 1-1-'64 102,05 (101,95), 1-1-'65 102,50 (102,40), 1-1-'66 102,70 (102,60), 1-1-'68 102,40 (102,55), 1-4-'69 102,70 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 84.920 (83.150), Gim 10.000 (9950), Centrale 20.890 (20.520), Invest 5399 (5300), Bastogi 3740 (3693), Sviluppo 3388 (3350), Finmare 650 (652), Finelettrica 1860 (1850), Finsider 1547,50 (1537), Breda 6630 (6850), Pirelli & C. 7695 (7610), Sifir 2650 (2600), Stet 4298 (4252), Italpi 6590 (6440), Generali 103.600 (103.600), Ras 40.025 (39.500), Incendio 18.480 (18.000), Assicuratrice 77.000 (74.500), An. Assic. 16.900 (16.300).

Trasporti: Nord Mil. 3939 (3870), Mittel 5800 (5720), Veneta 3400 (—). Ausiliare 3800 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32.850 (32.500), Val Ticino 214,50 (213), Olcese 2610 (2640), De Angeli 8310 (8200), Cucirini 14.780 (14.550), Linificio 1655 (1640), Rossari 36.800 (36.100), Rotondi 60.000 (57.000), Tosi 10.500 (—), Coton. Mer. 1410 (—), Unione M. 95.100 (94.900), Gavardo 6690 (6450), Lanerossi 6498 (6450), Tilane 545 (—), Fisac 830 (800), Cascami 10.340 (10.100), Bernasconi 3920 (3910), Châtillon 11.700 (11.750), Snia Viscosa 6999 (6849), Snia priv. 6380 (6270), Pacchetti 1670 (—), Scotti 340 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1940 (1915), Ilva 835 (830), Magona 1670 (1805), Metallurg. 7515 (7695), Amiata 6780 (6700), Montecatini 4750 (4738), Monteponi 1530 (1483), Dalmine 2655 (2645), Siele 7690 (7700), Broggi-Izar 2650 (—), Falck 12.050 (11.800), Trafilerie 2990 (2910).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1680 (—), Bianchi 799,50 (789), Fiat 2758 (2724), Fiat priv. 2246 (2220), Nebiolo 1240 (1228), Fr. Tosi 1395 (—), Westingh. 1530 (1515), Olivetti 11.590 (11.550).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2088 (2075), Cieli 4775 (4750), Dinamo 3600 (3540), Edison 6840 (6640), Edisonvolta 3120 (3105), Bresciana 3570 (3560), Campania 2270 (2275), Caffaro 500 (481), Valdarno 4085 (3985), Sarda 7240 (7210), Emiliana 3545 (3520), Seso 3450 (3430), Appenn. C. 4050 (—), Pugliese 2130 (2138), Subalpina 3895 (3840), Sip 2253 (2240), Vizzola 5422 (5425), Sme 2290 (2278), Orobia 3252 (3250), Romana 3846 (3855), Terni 760 (755), Unes 1485 (1476), Marelli 1200 (1189), Magneti 2180 (2100), Tecnomasio 4799 (4750), Teti A 4350 (4240), Teti B 4399 (4390), Sit 1430 (1401), Alto Veneto 2805 (2880), Calabrie 2170 (2150), Lucana 3190 (—).

Alimentari: Distillati 5185 (5200), Eridania 4500 (4452), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3790 (—), Motta 41.200 (38.650), Romana Zuccheri 504 (510).

Chimici: Anic 4388 (4400), Saffa 8898 (8715), Italgas 2280 (2185), Liquigas 566 (547), Napol. Gas 1535 (1525), Pibigas 221 (220), Solgas 2100 (2140), Larderello 4500 (4440), Mira Lanza 27.800 (26.800), Ossigeno 4220 (4260), Rumianca 2240 (2213), Sarom 2090 (2015), Carlo Erba 23.380 (22.200), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5590 (5470), Iniziativa 5720 (5900), Sagi 2850 (—), Beni Stabili 6995 (6870), Gen. Imm. 1281 (1272), Milano C. 37.000 (34.800), Silos 5900 (5975), Bon. Ferr. 895 (900), L'Edificio 5560 (5480), Risanamento N. 8240 (8220).

Diversi: Baroni 930 (900), Binda 51.000 (49.050), Burgo 28.950 (28.200), Ginori 1220 (1193), Ciga 7520 (—), Italcementi 25.695 (25.350), Cementir 6299 (6050), Cer. Pozzi 1340 (1315), Eternit 6100 (—), Rejna A. 2280 (—), Smeriglio 550 (537), Linoleum 6290 (—), Pirelli S.p.A. 9560 (9420), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 808 (799), C. Acqua 910 (908), De Ferrari 1970 (—), Elettrocar. 107.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621; doll. canadese 624,50; franco svizzero libero 144,50; sterlina 1743; franco francese 126,76; marco Germania occ. 148,93; franco belga 12,4625; fiorino olandese 164,68; corona danese 90,105, svedese 120,05, norvegese 86,97; scellino austriaco 23,855.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,25; franco svizzero 145,10; sterlina 1750,50; franco belga 12,19; franco francese 126,10; marco 149,75; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 627,70; fiorino olandese 165,40; corona danese 89,95, svedese 120,30, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68; lira egiziana taglio piccolo 1235.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6100-6250; marengo svizzero 5050-5250; oro 723-733; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato resistente con ulteriori vantaggi per la quasi totalità della quota. Fra i migliori le Assicuratrice con 5000 positivi, le Snia Viscosa con 117, le Snia Viscosa privilegiate 100, le Beni Stabili 125 e le Pirelli con 300 punti. Buoni gli statali. Titoli trattati: 28 Generali e 1000 Catini.

Generali 103.000 (102.000), Ras 40.000 (39.200), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 365 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulle regioni tirreniche cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo addensamenti locali specie sul versante tirrenico della Calabria, sulle regioni del medio, basso versante Adriatico e dello Jonio, su Sicilia e Sardegna. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti moderati orientali, con rinforzi sino al limite della burrasca su estreme regioni meridionali. Mari: bacini meridionali mossi o molto mossi; altri mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —11, 8; Verona Villafranca 5, 8; Trieste 3, 6; Venezia 4, 7; Milano 1, 7; Torino —1, 4; Genova 4, 10; Bologna 3, 5; Firenze 6, 13; Pisa 7, 15; Ancona 7, 10; Perugia 5, 9; Pescara 7, 9; L'Aquila 3, 6; Roma 3, 15; Campobasso 5, 7; Bari 8, 13; Napoli 5, 9; Potenza 4, 7; Reggio Calabria 12, 17; Messina 14, 16; Palermo 11, 1[illegible]; Catania 14, 19; Alghero 4, 14; Cagliari 4, 15.

DOPO IL FELICE COLLAUDO DEL PRIMO RAZZO ITALIANO

Con un prossimo lancio si tenterà di raggiungere i 400 km. di altezza

Ampia relazione dell'esperimento in Sardegna fatta dal prof. Broglio
Il primo stadio è caduto in aperta campagna, il secondo in mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Il «padre» dei razzi italiani, prof. Luigi Broglio, colonnello del Genio aeronautico, nel corso di alcune dichiarazioni fatte oggi, al suo rientro dalla Sardegna, ha precisato che con un prossimo lancio si tenterà di raggiungere i 400 chilometri di altezza. Il prossimo esperimento comunque non sarà effettuato prima di due mesi.

«L'esperimento del primo razzo bistadio italiano non poteva fallire: lo abbiamo voluto, organizzato, seguito ed eseguito con l'amore e la tenacia con cui i padri amano e seguono i loro figli unici: negli altri paesi può accadere che fra tanti lanci qualcuno vada male. Ma per noi si trattava della prima volta e quindi ce l'abbiamo messa tutta. Ripeto: con il testardo attaccamento che i genitori dimostrano verso il loro unico figliolo. Ed è andata bene per fortuna. Ora siamo al lavoro: speriamo che il nostro razzo, per ora unico, abbia una bella e prolifica... discendenza». Chi parlava questa sera ad un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri con questo tono paradossale che tuttavia solo in parte nascondeva la vera natura dei propri pensieri, era il prof. Polvani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, l'ente dal quale dipende il Comitato ricerche spaziali che ha praticamente realizzato il felice lancio di ieri dal poligono Perdasdefogu, in provincia di Nuoro. Il prof. Polvani a[illegible] a tenuto ad incontrarsi con i giornalisti prima di tutto per ringraziarli, e lo ha fatto con amabilità e calore, del rilievo dato all'esperimento e del favore con cui questo è stato accolto su tutti i giornali; e secondariamente per presentare lo studio al quale si deve la paternità del razzo stesso ed il comando e le responsabilità di tutte le fasi del lancio. Si tratta del prof. Luigi Broglio, un vigoroso ed aperto scienziato di 50 anni nato a Mestre ed attualmente preside della scuola di ingegneria aeronautica presso la nostra Università, nonchè presidente del Comitato per le ricerche spaziali.

Prima di rispondere alle domande dei giornalisti, il prof. Broglio ha fatto un'ampia relazione dell'esperimento partendo dai presupposti che portarono, meno di due anni fa, alla creazione «ex novo» di quel Comitato per le ricerche spaziali che è formato dai «cervelli» matematici più insigni d'Italia. Del Comitato fanno parte i professori Amaldi, Boella, Casci, Carrara, Giorgi, Margara, Puppi e Righini. Questo nuovo organismo creato solo nel settembre 1959 ha compiuto in poco tempo passi da gigante. L'esperimento in Sardegna non è che un primo passo verso un programma missilistico sempre più vasto nel quale l'Italia, come è avvenuto in questa occasione, conserverà la più ampia e totale autonomia anche se si giova, su sua richiesta, della collaborazione della NASA, l'ente americano che fuori degli Stati Uniti ha l'incarico di collaborare con le nazioni amiche per esperimenti del tipo di quello di Perdasdefogu.

Parlando delle premesse tecnico-organizzative il prof. Broglio ha ribadito che l'esperimento è stato effettuato dal CNR in collaborazione con lo Stato Maggiore della Difesa. Abbiamo chiesto al prof. Broglio: «Quale è stato il carattere dell'esperimento e quali i suoi scopi?». «Esclusivamente scientifico, ci ha risposto il nostro interlocutore. Le nostre finalità erano l'acquisizione di alcuni dati relativi alle condizioni fisiche della alta atmosfera: intensità dei venti e loro direzione, densità e coefficiente di diffusione. Abbiamo anche tentato il rilievo della temperatura negli strati interessati dalla nube di sodio che si è sviluppata per 90 km. A tale scopo il veicolo spaziale ha emesso a partire da una certa quota e fino al vertice della traiettoria una predeterminata quantità di sodio metallico vaporizzato ad alta temperatura da un processo esotermico dovuto a reazioni di termite. Abbiamo condotto questa esperienza al crepuscolo, esattamente alle ore 17.54 essendo la nube eccitata dal sole e lo sfondo celeste fotograficamente ideale per esaltare il contrasto nella fotografia ripresa».

«In che consisteva il poligono di lancio?». Ha risposto il prof. Broglio: «Per poligono si intende una zona militare che dia anche una sicura garanzia attorno ai suoi confini. Non potevamo desiderare di meglio in quanto la capsula spaziale è caduta in mare in un punto che ancora non è stato identificato. La zona di Perdasdefogu era l'ideale in quanto assolutamente disabitata per un vasto tratto. Ciò non toglie che non si siano presentati dei problemi di sicurezza individuale e collettiva che abbiamo studiato e risolto in particolare con l'ausilio di reparti dell'esercito. Su un vasto spazio, il poligono vero e proprio, era stata attrezzata una base a sè stante, fornita di piazzole, lanciatori a rotaia, «blockhouses», nonchè tutti gli strumenti e macchinari necessari all'assestamento ed al controllo dei due stadi dei razzi e del carico utile. La preparazione di questa zona di lancio è stata realizzata da un «gruppo di lavoro» nato in seno al Comitato per le ricerche spaziali coadiuvato da altro personale della Aeronautica e dei poligono. Si è dovuto in particolare organizzare sul poligono un sistema di rilievo del vento fino a quote elevate e la possibilità di elaborare tali dati allo scopo di determinare al momento del lancio la necessaria inclinazione azimutale e zenitale del lanciatore».

A questo punto il col. Broglio ha illustrato le caratteristiche tecniche del razzo: si tratta di un missile a due stadi, il «Nike-Cajum» a propellente solido del peso complessivo di 700 chilogrammi circa, portante un carico utile (nube di sodio con parte di litio) di circa 37 kg. La traiettoria del missile si svolge in tre momenti: durante il primo si esaurisce il primo stadio e il razzo raggiunge una velocità di circa 1000 metri al secondo, segue a questo una fase inerziale non propulsa, durante la quale il missile rallenta la sua velocità; si accende quindi il secondo stadio, e in questa ultima fase la forza propulsiva imprime al proietto la velocità di oltre 1700 metri al secondo.

Allo scopo di fornire al lanciatore i dati angolari già accennati che consentono di correggere l'effetto dei venti sulla traiettoria del razzo, l'Aeronautica aveva predisposto un sistema di rilevamento della traiettoria di palloni-sonda con teodoliti e con radio-sonda per le quote più alte. Una torre anemometrica (misuratrice del vento) era stata attrezzata ed eretta in vicinanza delle piazzole di lancio allo scopo di rilevare i dati del vento fino a pochi minuti prima del «decollo» fra 5 e 47 metri.

Il col. Broglio ha aggiunto che il Comitato ha in programma la costruzione di una torre di lancio alta 45 met. adatta per razzi a bassa accelerazione iniziale quali sono quelli a propellente liquido. I motori del razzo usato ieri sono stati acquistati direttamente in America e il loro costo si aggira sui 3 milioni, mentre il sodio caricato sul missile raggiunge un costo valutabile intorno agli otto milioni.

Il primo stadio del razzo è caduto precisamente nel punto calcolato, a circa 4-5 km. dal luogo di lancio, in aperta campagna, mentre il secondo stadio è precipitato in mare a circa 120 km. dalla base. Le stazioni che hanno fotografato il razzo sono sette, delle quali cinque in Sardegna (Olbia, Tempio Pausania, Oristano, Alghero, Decimomannu) e due nel continente (Furbara e Borgo Piave).

La base di Perdasdefogu è stata visitata oggi da un redattore dell'Ansa. Circa 100 chilometri di strada asfaltata solo nel tratto iniziale con oltre 300 ripide curve portano a Perdasdefogu, passando per Dolianova, Sant'Andrea Frius, Ballao, Escalaplano, paesi dallo strano nome di origine latina o spagnola. Perdasdefogu (letteralmente Pietre di fuoco) sorge ai margini di una regione brulla e pressochè deserta denominata Salto di Quirra, ricca di cinghiali e di lepri, fra i cespugli di lentischo, in un paesaggio da film western, s'incontrano pastori vestiti poveramente ma con una luce di fierezza nello sguardo. Fa una strana impressione avvicinare questi uomini che sembrano vivere ai confini della civiltà e sentirli invece parlare con competenza di missili sperimentali e di razzi sonda.

A Perdasdefogu, i circa duemila abitanti seguono con attenzione i lanci e si angustiano quando questi non hanno successo, si sente dire allora: «Est andau mali. Dinai fuliau po su Guvernu». (E' andato male. Denaro al vento, per il Governo!).

Sandro Svalduz

Non ultimati i colloqui per i professori non di ruolo

Roma, 13

Il Sottosegretario alla P. I., on. Elkan, ha ricevuto le segreterie nazionali del sindacato autonomo scuola media (SASMI) e delle organizzazioni convergenti, Associazione nazionale professori stabilizzati (ANPS), e Associazione nazionale insegnanti tecnico-pratici (ANITP). Di fronte a talune perplessità emerse durante il colloquio, il Sottosegretario ha dichiarato che gli schemi di disegni di legge apparsi sulla stampa non sono da considerarsi definitivi, in quanto il testo definitivo dei disegni stessi sarà reso noto soltanto a trattative ultimate con entrambi i gruppi sindacali che hanno preso parte ai colloqui per la sistemazione degli insegnanti non di ruolo.

Film senza «velatino»

Operati 14 fermi in uno scantinato di Milano

Milano, 13

La polizia, con una improvvisa irruzione notturna in uno scantinato di Viale Piave, intestato all'ing. Giuseppe Gadda ha sorpreso quattordici persone, tra cui una minorenne, mentre stavano assistendo alla proiezione di un film «proibito». I funzionari hanno sequestrato una cassa di pellicole per «amatori» e altre tre bobine di film.

La polizia attraverso confidenze era venuta a sapere che nello scantinato, arredato con proprietà ed adibito a trattenimenti, si svolgevano periodicamente proiezioni di film che nemmeno con il tipo più severo di «velatino» si potrebbero proiettare in una sala cinematografica. Due commissari e alcuni agenti hanno accompagnato in questura quattordici uomini e donne elegantemente vestiti, i quali dopo un interrogatorio sono stati rilasciati tranne quattro. In mattinata è stato ordinato il fermo di altre tre persone.

LA POLITICA ESTERA ITALIANA IN PRIMO PIANO

DAI COLLOQUI DI MILANO ALLA RIUNIONE DI BRUXELLES

Un incontro italo-inglese previsto in febbraio

Roma, 13

La politica estera presenta per l'attività del Governo una serie di impegni a scadenza prossima per i quali già da tempo la diplomazia va svolgendo il necessario lavoro di preparazione. Al primo punto dell'agenda, figura l'incontro fra il Ministro degli Esteri Segni e il suo collega austriaco Kreisky fissato per il 27 corrente a Milano, e durante il quale saranno avviate le conversazioni sulla questione dell'Alto Adige. I due Ministri, dopo un esame preliminare delle rispettive posizioni e del programma delle trattative stabiliranno l'ordine dei lavori che, sul piano tecnico, verranno proseguiti a livello di funzionari. Un secondo incontro tra Segni e Kreisky è previsto a distanza di circa due mesi: esso potrà quindi avere luogo, probabilmente in una località austriaca, entro il mese di aprile.

Il 30 ed il 31 gennaio si riunirà a Bruxelles il Consiglio dei Ministri degli Esteri della Comunità europea: il programma dei lavori appare quanto mai importante, dato che dovranno essere prese decisioni in merito al Piano Mansholt per la accelerazione del trattato nel settore dell'agricoltura e sull'ammissione della Grecia nel Mercato comune. Il 10 e l'11 febbraio il Presidente del Consiglio Fanfani e il Ministro degli Esteri Segni si recheranno a Parigi per la conferenza «al vertice europeo» tra i Capi di Governo dei sei Paesi della Comunità. Non è escluso che dalla riunione, che sarà preceduta dall'incontro tra De Gaulle e Adenauer che avrà luogo il giorno 9, emerga la decisione di una consultazione a più largo raggio per l'esame dei problemi, sia politici che economici, comuni ai «sei» e agli altri Paesi dell'Occidente.

Sempre in febbraio, infine, in una data non ancora concordata, dovrebbero riunirsi a Londra le delegazioni dell'Italia e della Granbretagna per il primo degli incontri bilaterali, programmati in occasione delle recenti conversazioni romane di Macmillan. Nella riunione, a livello tecnico, verrà discussa la possibilità di un avvicinamento tra la CEE e la EFTA.

Nella seconda metà di marzo il Presidente Fanfani si recherà a Bonn per la annunciata visita al Cancelliere Adenauer. In aprile, poi, sono previste le visite ufficiali che il Capo dello Stato, accompagnato dall'on. Segni, farà in Argentina ed in Perù, mentre il 2 maggio verrà a Roma, in visita di Stato, la Regina Elisabetta d'Inghilterra.

Le prossime settimane saranno, inoltre, particolarmente impegnative per la Farnesina, in relazione all'inizio dell'attività della nuova amministrazione alla Casa Bianca.

Nella Destra Tagliamento

Seimila metalmeccanici entrano oggi in sciopero

Pordenone, 13

I lavoratori delle aziende metallurgiche della Destra Tagliamento, oltre seimila, scenderanno domani in sciopero per 24 ore.

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL informano, in un manifestino distribuito alle maestranze, che lo sciopero generale dei metalmeccanici intende appoggiare l'agitazione in corso dei lavoratori del settore degli elettrodomestici, che avevano già ieri effetuato uno sciopero di quattro ore e lo hanno ripetuto oggi venerdì. Lo sciopero nelle industrie metallurgiche avrà inizio domani con il primo turno di lavoro e si concluderà lunedì mattina quando saranno riprese tutte le attività nelle aziende. I signori Giusti e Migliorini, rispettivamente segretario, il primo, dell'Unione locale della CISL e segretario, il secondo, della Camera del lavoro di Pordenone, sono stati ricevuti in Prefettura e hanno esposto al viceprefetto la situazione delle industrie elettromeccaniche della zona.

Non identificato l'oggetto caduto a Garrano di Teramo

Teramo, 13

Non è ancora stato identificato l'oggetto caduto dal cielo a Garrano di Teramo, la sera dell'11 gennaio. Si attende da Roma un esperto della Direzione generale di artiglieria il quale dovrà recuperare l'ordigno, tuttora piantonato dai carabinieri, e sottoporlo ad esame per accertarne la natura.

IL CARRO ARMATO SPROFONDATO NEL TORRE

Ritrovata la salma del giovane ufficiale

Palmanova, 13

Il cadavere del sottotenente Ragusa, l'ufficiale di complemento che ieri è stato trascinato dalle impetuose acque del torrente Torre in piena mentre inutilmente tentava, allo stremo delle forze e dopo aver salvato tutto l'equipaggio legando gli uomini ad uno ad uno alla corda di salvataggio, di lasciare il proprio carro armato sprofondato nel greto del Torre, è stato ritrovato oggi in un'ansa del torrente a poche centinaia di metri dal ponte di Versa. Il corpo si era impigliato tra gli arbusti della riva, dopo avere compiuto nell'acqua un percorso di oltre due chilometri. La salma del Ragusa è stata traslata nella caserma del IV «Genova» a Palmanova, ove è stata allestita una camera ardente in attesa dei solenni onori militari che avranno luogo dopo l'atteso arrivo dei familiari dell'ufficiale.

Il pesante carro armato causa dell'incidente, nonostante tutti gli sforzi, non è stato ancora recuperato dal torrente in piena e giace a una profondità di circa due metri nella voragine apertasi nel letto ghiaioso del Torre.

Madre fulminata nel bagno davanti al suo bambino

Milano, 13

Una giovane donna è stata fulminata dal «fön» nel bagno accanto al figlioletto. La povera vittima, Norma Mucchetti Brusamolino, 35 anni, si trovava nella vasca piena a metà di acqua calda e stava asciugandosi i capelli che aveva appena finito di lavare, dopo fatto il bagno, quando improvvisamente è stata colpita da una scarica elettrica ed è stramazzata sul pavimento. Il figlioletto di sei anni, che era con lei, ha gridato per chiamarla e sono accorsi i vicini di casa, ma ormai la donna era in fin di vita. E' deceduta all'ospedale, poco dopo il ricovero.

FIAT

servizio rotazione motori

Automobilisti!

Per le "600" e per le "1100/103" il cui motore sia giunto al limite di revisione, la Fiat offre la convenienza di cambiarlo con un motore revisionato a nuovo dalle proprie Officine.

Permuta a condizioni vantaggiosissime - Garanzia 3 mesi - Risparmio di tempo ed economia.

Informatevi presso Filiali e Commissionarie Fiat, Concessionari Ricambi e Officine Autorizzate Fiat.

FIAT - FILIALE DI TRIESTE
Via Di Campo Marzio 16/2 - Tel. 31.986

TEMPO DA LUPI

UN PROCESSO accanito, inesorabile, un'accusa senza remissione è stata fatta alla moderna società in questi ultimissimi tempi. Il pubblico ministero che sostiene l'accusa è uno scrittore bizzarro e solitario che deve avere ruminato lungamente la requisitoria prima di decidersi a stamparla raccogliendo episodi e testimonianze, collezionando quanto di meno degno e favorevole sta avvenendo in questo basso, anzi bassissimo mondo. Nulla si salva dalla impetuosa catilinaria. L'autore è un bravo e piacevole articolista che tratta solitamente di critica letteraria, uso quindi a parlare dalla cattedra in confronto ai prodotti dell'ingegno e della cultura: Luigi M. Personè.

Pieno di comprensione e d'indulgenza, questo garbato scrittore che ama essere gentile verso tutti i libri del passato e del presente si rivela ad un tratto giudice spietato dei costumi del genere umano contemporaneo, insofferente di ogni attuale espressione delle anime, avverso a tutte le manifestazioni materiali o morali che appaiono alla superficie del nostro tempo nella vita universale. In verità questo colto amico che di regola è sorridente anche se appartato e che quando esce dal proprio consueto isolamento ama mescolarsi col resto dei suoi simili, questa volta tratta i simili come un immenso gregge di dannati. Ha ragione di farlo?

A sentire lui non ha una, ma mille ragioni. In un elegante volumetto pubblicato dalla SEI di Torino e che si intitola cupamente *Tempo da lupi*, Luigi M. Personè si getta a spada sguainata contro il mondo. Nel leggere le prime pagine mi viene in mente un monumento posto a Madrid nella grande piazza fiancheggiante il Palazzo Reale, quello dedicato al «Cavaliere dalla triste figura» erto sul ronzino con la lancia in resta, con accanto il pacifico Sancio Pancia. E mi sento Sancio Pancia anch'io al cospetto dei magnanimi sdegni che muovono come un mare agitato i capitoli del volume.

Dunque questo mondo va male, anzi malissimo, perchè secondo l'interessante e spregiudicato autore non vi è aspetto dell'esistenza del ventesimo secolo che sia mosso da sentimenti onesti, che corrisponda a valori morali e che, insomma, valga la pena di essere onorato. L'universo è sporco di melma fino sopra i capelli, il cuore degli uomini è rinsecchito per le passioni meno nobili, le apparenze della civiltà sono soltanto specchietti esteriori che fanno da paravento al vuoto quando non lo fanno a vasi di Pandora. Vediamone qualcuno.

I capitoli sono ventisei e ciascuno prende di petto un argomento che ha carattere generale. Il primo afferma subito che nessuno tra gli esseri viventi sa guardare in sè stesso prima di giudicare gli altri. Qui si resta perplessi perchè questo curioso e piacevole libro è tutto composto di osservazioni sugli altri, sui loro difetti, sulle loro manchevolezze, pecca cioè del peccato fondamentale che l'autore imputa all'universo mondo. Il protagonista delle tesi sostenute dal Personè è l'egoismo. Vedremo che i mali, le sciagure che affliggono il genere umano derivano dall'egoismo, concetto che crediamo esatto e tanto noto ormai a popoli e nazioni che nessuno se ne fa neppure più caso. Il piano terreno del *Tempo da lupi* è dunque felice. Ma non possiamo seguire con lo stesso consenso l'autore quando nega ogni attuale valore ai due grandi sentimenti che hanno retto nei millenni e reggono ancora oggi come reggeranno domani i più benefici legami tra gli esseri viventi: l'amore e l'amicizia. Secondo l'autore l'amicizia c'è stata nel passato ma oggi non c'è più, l'amore c'è stato ma oggi non esiste più, quasi che il mondo sia soltanto una selva selvaggia che ritorni a camminare moralmente nei sentieri della jungla. Questo non è vero, se Dio vuole, e se i giudizi diversi possono essere reazioni a qualche disavventura personale di questo o di quello, non possono essere presentati come regola generale.

Certo, Luigi M. Personè passando da un ambiente all'altro della vita odierna raccoglie connotati deteriori che sono comuni ad ogni collettività umana del tempo presente. Quando egli denuncia le carenze della scuola lamentando che gli insegnanti non sieno più i «maestri» di antico stampo e cioè educatori, quando giustamente si lamenta sulla scomparsa delle leve sentimentali che oggi si chiamano falsamente retorica perchè vengono sostituite dallo arido calcolo, allorchè ricorda il pericoloso disfacimento della famiglia minata da necessità materiali e da troppo frequente irresponsabilità dei genitori, quando di queste caligini della società odierna egli offre episodi ed esempi, nessuno potrebbe dargli torto. Lo stesso accade leggendo i capitoli dedicati alla falsa educazione dei giovani allevati non alle fatiche, ai dolori, alle difficoltà che il futuro offrirà loro, ma ad un bengodi che non troveranno più tardi e che ne farà degli spostati morali. Nello scorrere molte pagine del *Tempo da lupi* si ritrovano le rampogne sacrosante che udiamo ogni giorno dalla gente più diversa, lo stesso avviene nel leggere altre pagine intorno al decadimento dell'autorità, all'abuso della libertà, alla frenesia della velocità, alla carenza del senso di giustizia nelle relazioni con gli altri, all'imitazione degli stranieri in ciò che hanno di deteriore, non in quello che essi possono offrirci di esemplare. Siamo quindi di fronte ad una amara antologia dei peccati umani, ad una mostra ben congegnata e letterariamente impeccabile delle brutture portate a galla dai sommovimenti storici e sociali del ventesimo secolo.

Dunque tutto è quasi vero in ciò che l'amico Personè ci racconta e sul quale versa l'amarezza della propria indignazione. Ma tutto vero no. Il mondo non è solamente come lui lo descrive. Accanto alle cose negative ci sono anche quelle positive. L'autore accenna a qualcuna di codeste quando parla dei grandissimi progressi scientifici che fanno del 1900 il secolo più miracoloso della terra, ma non si tratta soltanto di scienza, si tratta anche di morale.

Amicizia, amore, senso di responsabilità, slancio di alti sentimenti non sono morti anche se in qualche momento ed in qualche terra possono sembrare tramortiti. La gioventù bruciata, è soltanto ustionata. La famiglia è minacciata ma non è distrutta, la scuola è malata magari gravemente, ma qualche cosa insegna ancora. Dobbiamo soprattutto riconoscere che nel nostro Paese, uno dei più colpiti dal collasso dell'ultima apocalissi universale, si avvertono già i sintomi di riprese anche morali delle quali si deve tenere conto se si vuole presentare un quadro obbiettivo della società italiana contemporanea.

Se la vita dei nostri giorni fosse soltanto quella che ci presenta Luigi M. Personè, impastata unicamente di menzogne, di egoismo, di falsità, di ipocrisia, di squallido calcolo e di impotenze, se davvero non trovassimo attorno a noi che Sodoma e Gomorra, verrebbe voglia di chiedere all'autore ed ai lettori: ma allora che cosa stiamo a fare in questo sporco mondo? Perchè non ci spariamo tutti quanti?

La ragione di non spararsi c'è. Il pubblico ministero del *Tempo da lupi* è nella vita un uomo che conosce, come i suoi lettori, anche le infinite risorse belle e degne che la vita ci dà. Egli è uomo di cultura, di osservazione, di tradizione. Egli non affoga nel gorgo dei malanni intorno ai quali si è indugiato con sacro fervore, ma naviga amabilmente da molti anni tra gli eventi tempestosi di questo terribile secolo.

Invece di concludere come egli conclude nel suo diciottesimo capitolo: «A seguitare in questo modo si anderà a finire tutti alle *ballodole*, come si dice a Firenze, o si anderà a *morì ammazzati* come si dice a Roma», il caustico autore, soppesato il bene e il male finirà per confessare: «Però come si piange bene in questa valle di lacrime».

Orazio Pedrazzi

Rita Hayworth a Milano

Milano, 13

Con due grosse valigie, due piccole e tre sacchi Rita Hayworth è arrivata a Milano da Ginevra. E' stata presa d'assalto dai fotoreporters e vi si è docilmente sottomessa, senza nemmeno tentare di rinfrescarsi il trucco. La sconvolgente «vamp» di quindici anni fa, che è ora soltanto una bella donna pateticamente aggrappata ai ricordi di una fulgente giovinezza, ha preso alloggio in un albergo del centro. A tarda notte è uscita per le vie del centro a prendere una boccata d'aria e stamane è uscita per acquisti. Infatti l'attrice è venuta a Milano per ritrovare vecchi amici e per fare delle compere.

Rita Hayworth si tratterrà a Milano sino a domenica: quindi partirà per Portofino, dove sarà ospite di Rex Harrison per qualche giorno. Il suo prossimo film avrà appunto Rex Harrison come «partner» e sarà prodotto da James Hill, che è il quinto marito di Rita Hayworth. Titolo del nuovo film: «Oldest confessions» («Le più vecchie confessioni»).

MINACCIATA L'INDIPENDENZA DEL GIOVANE STATO AFRICANO

IL GHANA MOSAICO DI RAZZE PULLULA DI TECNICI SOVIETICI

Sotto la dittatura di Kwame Nkrumah il Paese sta rapidamente scivolando nell'orbita russa - Aerei quasi regalati da Mosca e ingenue cartoline «alla Popoff»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Accra, gennaio

Qualche giorno fa mi trovavo nell'atrio dell'Ambassador Hôtel di Accra, uno dei locali più moderni ed eleganti della capitale, frequentato dai bianchi quanto dai neri di larghe possibilità economiche. L'Ambassador è quanto di meglio una città africana evoluta possa offrire a chi è abituato agli agi dell'Occidente. Il nostro Ambasciatore accreditato presso il Governo del Ghana, conte Clementi di San Faustino di antica famiglia vicentina e del quale quel giorno sarei stato ospite a colazione, non trovò di meglio, circa un anno fa, quando venne designato a questa sede, che installarsi in un minuscolo appartamento dell'hôtel destinando una delle stanze a sede provvisoria dell'Ambasciata, lavorando a stretto contatto di gomiti con il cancelliere Efisio Piras, un funzionario del Ministero degli Esteri, nativo di Cuglieri in provincia di Nuoro, da 40 anni in Africa e solo da due nel Ghana. Quelle poche e minuscole stanze costavano qualcosa come 450 sterline al mese. Oggi l'Ambasciata è stata trasferita al terzo piano di un moderno edificio situato proprio nel cuore della città bianca; ma l'Ambasciatore è costretto a vivere ancora in albergo ed attende che il connazionale Micheletti, un forte imprenditore edile che ha realizzato in tutto il Ghana imponenti opere pubbliche per conto del Governo e migliaia di case per conto di privati (accumulando un grosso patrimonio), termini la costruzione di una villetta che il conte Clementi prenderà in affitto per tutto il periodo del suo mandato.

Di ciò e di altro ancora mi aveva parlato l'Ambasciatore nel corso della visita che gli avevo fatto nella mattinata, appena giunto ad Accra in aereo provenendo da Takoradi, che è uno dei principali e attrezzati porti del Ghana. Mentre, dunque, bighellonavo nell'atrio in attesa di essere raggiunto dal mio ospite e da sua moglie, vidi arrivare due autobus governativi carichi di personaggi dalle espressioni legnose, che approdarono all'hôtel in una specie di funereo silenzio. Discesero uno dopo l'altro dai due autobus senza scambiarsi una parola, un commento qualsiasi, quasi fossero degli estranei, gente che non aveva mai avuto occasione di guardarsi in faccia prima di quell'occasionale tragitto.

Li seguii incuriosito con lo sguardo e li vidi prendere dal portiere nero gallonato, la chiave delle rispettive stanze: in bell'ordine, senza impazienza, aggrondati, muti e ossequenti come scolaretti che stiano ricevendo la pagella dalle mani stesse del provveditore agli studi. Poco dopo, quando ci fummo seduti a tavola, la moglie dell'Ambasciatore mi indicò una serie di tavoli ancora vuoti: «Siamo circondati dai russi», mi disse chinandosi verso di me, in un tono appena percettibile. Infatti, i singolari viaggiatori dei due autobus, nello stesso ordine e con lo stesso mutismo che tanto mi avevano colpito pochi minuti prima, prendevano posto ai tavoli attorno a noi ed i camerieri neri nelle inappuntabili divise bianche con spalline dorate, ponevano dinanzi a quella clientela d'eccezione enormi aragoste che i sovietici prendevano d'assalto brandendo ferocemente coltello e forchetta. Allora vidi quei visi, che per l'innanzi erano stati così impenetrabili, distendersi in un sorriso aperto, cordiale quasi che quegli innocenti crostacei avessero avuto il potere di conciliarli, da prima con loro stessi, e poi con il resto dell'umanità che li circondava.

I russi che si trovano attualmente alloggiati all'Ambassador Hôtel sono 85, ma in tutto il Ghana ve ne sono 400 inviati da Mosca quali tecnici e mano d'opera specializzata per la messa in funzione di quattro aerei transcontinentali «Ilyushin», ceduti dalla Russia al Ghana per la somma di lire sterline 300 mila cadauno, mentre è noto che l'areo «Britannia», che è su per giù dello stesso tipo, costa un milione e 300 mila sterline. Il fatto è che la Russia non si lascia sfuggire occasione per ingraziarsi questo Paese il quale da poco ha ottenuto l'indipendenza. I russi oltre ai quattro aerei avrebbero regalato al Presidente della Repubblica Nkrumah, noto come «Osagyefo», che significa salvatore della Patria, un elicottero. Il dono che fu promesso un anno fa, è rimasto però ancora sulla carta.

Probabilmente, si dice ad Accra, i russi manterranno la promessa quando a sua volta il Presidente fornirà maggiori garanzie a Mosca di accettare la sua tesi politica. Kwame Nkrumah, del resto, ha tutta l'intenzione di collaborare con loro. La situazione del Ghana consiste in un partito unico al potere; partito tendenzialmente di sinistra. Si autoclassifica socialista — di tipo nenniano — ma in realtà è decisamente orientato verso il comunismo; il che, tutto sommato, non contrasta con i sistemi di vita già in uso presso le tribù.

Scopo della lotta attuale è di unificare tutte queste tribù e formare un ente unico, che dovrebbe essere la nazione. Compito piuttosto difficile per ragioni geografiche, etniche, ecc. I vari capi hanno conservato quell'autorità simbolica paragonabile a quella del nostro sindaco. Sono innumerevoli le tribù che compongono il Ghana, il quale è stato suddiviso in 6 regioni: Northern Territories, Brong Ahafo Territories, Ashanti Territories, Western Territories, Eastern Territories e in fine Transvolta Territories. Gli abitanti sono per un totale di circa sei milioni e mezzo; in maggioranza sono di razza Akan, Ga, Ewe, Fanti, Mamprusi, Dagarti. Ognuna di queste razze ha la propria lingua e i propri costumi, e si trova un poco più che agli inizi della civilizzazione occidentale.

L'indipendenza del Ghana è stata concessa il 6 marzo del 1957 e la proclamazione della Repubblica è avvenuta il primo luglio del 1960. Il Ghana pur diventando indipendente è rimasto nel Commonwealth, come si sa, e la bilancia commerciale è in attivo in quanto il sottosuolo è ricco di oro, diamanti (nella zona degli Ashanti), di minerali quali principalmente il bauxite nella zona di Axim e nel Western. Il Governo è formato da un miscuglio delle varie razze che professano diverse religioni: cristiane di varie confessioni, musulmane e animiste. Nelle tribù interne vige ancora la usanza di avere uno stregone normalmente chiamato «ju-ju», che è tuttora considerato una personalità nel villaggio. Il Governo sta tentando di limitarne l'influenza, come di portare la donna allo stesso livello dell'uomo; ma nell'interno del Paese si scambia ancora la donna in base ad una certa cifra (il prezzo massimo nel Ghana per una donna che abbia frequentato le elementari è di 100 sterline).

Nel Ghana vige una specie di matriarcato: ad un bambino non si chiede mai chi sia suo padre, ma chi ne sia la madre. Molto ci sarebbe da dire sulla situazione politica del Ghana attuale. Ma forse bastano alcuni cenni per chiarire le idee: l'attuale Presidente della Repubblica è un autentico dittatore. Egli forzò la mano agli inglesi che nel '55 si videro costretti a metterlo in prigione in quanto politico pericoloso, ma nello stesso tempo indissero le elezioni che diedero a Kwame Nkrumah una percentuale assoluta di voti. Il Governatore dell'epoca Sir Arden-Clark, lo mise fuori di galera prima che una commissione del partito C.P.P. (Convention People Party), richiedesse ufficialmente al Governatore il riconoscimento ufficiale del dottore in legge «honoris causa» Kwame Nkrumah.

Nkrumah, che ha studiato per qualche tempo in una università americana, fu proclamato Presidente a vita del partito C.P.P., salvatore della Patria e venne contemporaneamente incaricato di formare il Governo. Egli d'autorità si autoelesse Presidente della Repubblica e Primo Ministro. I membri che compongono il Parlamento del Ghana sono 104, di cui 1 indipendente, 14 di opposizione e il resto del partito C.P.P.: 2 seggi sono vacanti. Il partito di opposizione (United Party), di tendenza moderata e non così estremista come il C.P.P., riconosceva come proprio capo il professore di antropologia K. A. Busia, il quale nel 1959 dovette compiere un'avventurosa fuga dal Ghana sconfinando fino a Freetown, nella Sierra Leone, per raggiungere la nave sulla quale si era imbarcata sua moglie. Oggi egli è titolare di una cattedra di antropologia in Olanda, ma è stato rimosso dal suo mandato di deputato, privato dei diritti civili e considerato nemico della Nazione.

Nessuno si nasconde che nel Ghana il movimento comunista stà prendendo, in virtù dello appoggio del Governo, una posizione sempre di maggior preminenza. L'uomo politico più consultato dal Presidente della Repubblica è l'Ambasciatore di Russia ad Accra. Proprio al secondo piano dell'edificio dove è situata la nostra Ambasciata, i russi hanno aperto una mostra permanente assai frequentata dai neri i quali rimangono strabiliati dai prodigi della tecnica e della cultura russa. Ne sono rimasti talmente impressionati da indurre il Ministro delle Informazioni Hon Kofi Baako a mettere in circolazione certe cartoline — di chiara ispirazione russa, alla Popoff — in cui si vede un nero del Ghana che insegna la filosofia agli antichi Greci, un altro che insegna agli Egizi i misteri dell'architettura, ai romani come essere eloquenti. Queste cartoline stanno facendo il giro del mondo e tutti ridono di questa grossolana ingenuità, che vorrebbe quelli del Ghana maestri dell'umano sapere.

La verità è invece questa: i popoli africani sentono profondamente dinanzi al bianco il proprio complesso d'inferiorità, e cercano in qualche modo di colmarlo inventando storie fantasiose. La realtà è ben diversa: la formazione culturale degli uomini del Ghana attualmente al potere non supera la media inferiore, ad eccezione di qualche avvocato e di qualche medico. C'è un crescente sviluppo degli edifici scolastici; ma si arriverà al punto che ci saranno più scuole che insegnanti. E gli insegnanti dovranno essere importati come quei 50 medici italiani i quali sono stati chiamati a dirigere i molti ospedali disseminati un po' in tutto il Ghana. Ma siccome il medico nero è molto geloso delle proprie prerogative professionali e non ama la concorrenza bianca, i 50 medici italiani sono stati spediti nell'interno in zone spesso infernali, mentre a dirigere le cliniche di Accra e dei centri più importanti è rimasto il laureato nero che si è accaparrato tutta la clientela bianca disponibile. Così vanno le cose nel Ghana.

Giancarlo Ottani

Un idrovolante del tipo «Princess» che è stato messo all'asta assieme ad altri due esemplari dal Ministero dell'aviazione britannica. Essi sono troppo costosi per un servizio commerciale

Modelli di pellicce di persiano dell'Africa meridionale che sono stati presentati da Case italiane ad una sfilata a Montecarlo.

Libri ricevuti

Bodo Cichy - *Architettura in Europa* - Istituto Geografico De Agostini - Novara - lire 6500 — Nell'ambito della collana «Architettura nel mondo», questo volume si propone di offrire, con la parola e l'immagine, una visione panoramica del patrimonio architettonico di cui, in un periodo di 2500 anni, dall'antica Grecia al XIX secolo, l'Europa si è arricchita. La decisione di non inserire l'arte architettonica del nostro secolo, non deve far pensare ad un'incompletezza dell'opera: mentre, infatti, i precedenti e ormai tramontati stili architettonici erano, malgrado le differenziazioni e le possibilità di espansione, prevalentemente e caratteristicamente europei (ciò sino alla fine del XIX secolo), l'architettura moderna non ha la propria origine solo in Europa, ma è anzi valida in tutto il mondo, e pertanto non può essere considerata una produzione europea pura. Per questo si è voluto riservare all'architettura moderna uno dei prossimi volumi, e darle quell'importanza e quello sviluppo che una diffusione mondiale esige. Quest'opera si è limitata alla cosiddetta architettura storica in Europa, di cui considera l'evoluzione formale, e, naturalmente, anche gli elementi spirituali insiti nelle produzioni artistiche, cui conferiscono una eccezionale intimità e di cui influenzano le varie trasformazioni. Non si è inteso gareggiare con quelle opere che, diffusamente o sommariamente, si sono già occupate dello stesso tema, ma si è voluto dare un panorama rapido e affatto sensazionale, più interessante per il profano appassionato d'arte che per l'erudito in materia: un testo insomma che, con l'ausilio di 112 esempi di opere architettoniche di tutte le epoche, possa costituire una guida attraverso gli stili, la loro origine e la loro progressiva evoluzione. A questo modo il libro si propone di illustrare le varie epoche ed eliminare il più possibile tutti i pericoli che un'impresa del genere comporta: mancanza di completezza ed una certa soggettività nella scelta dei monumenti più rappresentativi. A questo concetto fa seguito un altro, molto importante, perchè da esso dipende il buon risultato dell'opera: introdurre tavole a colori che diano l'immagine dei monumenti quali essi sono in realtà. E' opinione generale che il colore sia per una costruzione architettonica importante quasi quanto per un quadro. Qual è infatti quell'edificio che non possiede almeno un colore, sia pure soltanto quello, ad esempio, della pietra usata per la sua costruzione? Malgrado ciò, ci siamo abituati a vedere riprodotte in bianco e nero, per le duplici esigenze di fotografie e stampe, le opere d'architettura, e non ci rendiamo neppure più conto di quanto poco tali fotografie corrispondono alla realtà. Indubbiamente la riproduzione in bianco e nero non può suggerire o rappresentare l'intero e reale aspetto di un edificio. Nella loro limitatezza e nella semplificazione della scala colorimetrica le fotografie in bianco e nero non possono comunque servire ad illustrare la plasticità e lo sviluppo volumetrico di un edificio. Quelle a colori invece sono più efficaci ed hanno maggior possibilità di esprimere la realtà o per lo meno di avvicinarsi ad essa.

Lamberti Sorrentino - *Pekino contro Mosca* - Aldo Palazzi Editore - Lire 2000 — Lamberti Sorrentino è nato a Sala Consilina, in provincia di Salerno, e la sua vita di ragazzo di paese fu scritta nel 1939 da Indro Montanelli in una biografia, rimasta a metà per il sopravvenuto scoppio della guerra, che doveva intitolarsi «Lamberti il Pirata». Nel 1924 emigrò in Brasile in cerca di avventure; e nella rivoluzione che doveva qualche anno dopo portare Getulio Vargas al potere, organizzò una «Legione italiana» a capo della quale conquistò Porto San José sul Rio Paranà, con due revolveroni al fianco e la carabina Winchester a tracolla. Condannato a morte in contumacia, gli amici continuano a chiamarlo il «pampero» per quei trascorsi della sua prima gioventù. Inviato speciale di grandi giornali, presente in quasi tutte le guerre e rivoluzioni degli ultimi decenni, Lamberti Sorrentino ama la verità al di sopra del successo; e, per averla detta ai suoi lettori durante la guerra, sui tedeschi e sui loro crimini, nel marzo 1944 fu arrestato dalla Gestapo a Budapest, imprigionato e in seguito internato a Mauthausen di dove venne liberato dagli americani il 6 maggio 1945. Il tema del presente libro, cioè il conflitto di potenza e razza tra Russia e Cina oggi ovunque ammesso, fu proposto da Lamberti Sorrentino — che è una delle firme più quotate del settimanale «Tempo» — sulla stampa italiana, fino dal settembre 1958, quando anche ai grandi osservatori politici pareva una eresia.

NEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

Un secolo di conquiste sulla via del progresso civile

Tradotte in realtà le aspirazioni e gli ideali delle generazioni protagoniste del Risorgimento

Un secolo è trascorso da quando l'Italia concluse il processo storico della sua unità. Un secolo soltanto! ci vien da dire, giacchè se cent'anni paiono una eternità, non sono che un breve lasso di tempo per una nazione, come la nostra, che la sua storia fa risalire a qualche millennio addietro, e ancor meno sono se si considerano i progressi enormi compiuti in ogni campo: nelle scienze, nella tecnica, nel lavoro, nei modi di vita.

1861-1961: due epoche, due mondi, quasi; uno conseguenza dell'altro e perciò profondamente e spiritualmente vicini. Le premesse di ciò che oggi siamo, di ciò che abbiamo costruito, del nostro avvenire, degli ideali che sono stati il lievito della nostra azione traggono origine dal Risorgimento italiano, che, in Torino, il 17 marzo 1861, si concluse con la proclamazione del Regno d'Italia. Le generazioni che seguirono quella che volle libera e una l'Italia — e libera non solo dallo straniero ma anche nelle sue istituzioni — hanno continuato l'opera degli avi, traducendone in realtà le aspirazioni di progresso, di dignitoso lavoro, di civile convivenza. V'è fra il nostro Risorgimento storico e il nostro Risorgimento economico, una continuità d'impegno, di volontà, di tenacia. E quelle giornate che videro la Patria per la prima volta riunita, non potevano essere celebrate che sullo sfondo del cammino compiuto in questo secolo, delle mete raggiunte, dei successi conseguiti.

Questo è il significato vero delle austere e nello stesso tempo suggestive manifestazioni che avranno luogo, quest'anno, da maggio ad ottobre, a Torino, nella città che fu la culla del nostro Risorgimento.

Le manifestazioni torinesi predisposte dal Comitato nazionale presieduto dal Ministro on. Giuseppe Pella, saranno articolate in una serie di opere durature di alto prestigio nazionale, di rievocazioni storiche e con l'attuazione di molteplici iniziative a carattere culturale, scientifico e artistico. Particolare significato assumeranno: la «Mostra storica», la «Mostra delle Regioni» e l'«Esposizione internazionale del lavoro», sintesi, questa, dell'universale tema: «L'uomo al lavoro». Vicino alla zona della città dedicata alla rievocazione storica sulle rive del Po, già s'innalzano maestose e moderne costruzioni nelle quali troveranno degna cornice le manifestazioni destinate a saldare la realtà odierna con quella del passato, in una sintesi delle conquiste di un secolo che ha visto la più grande e rapida evoluzione tecnica e scientifica della storia dell'uomo.

L'Italia nel 1861 era fatta, ma le sue finanze erano dissestate, inesistente la sua struttura produttiva, arretrata, nella maggior parte delle sue regioni, l'agricoltura, povero il sottosuolo, scarse e sconnesse le comunicazioni stradali, pochissime e circoscritte a brevi tronchi le linee ferroviarie in esercizio. Il telegrafo, inventato da Morse nel 1837, aveva fatto da pochi anni la sua apparizione pratica in Italia. Fu nel 1846 che Carlo Matteucci impiantò la prima linea telegrafica lungo la ferrovia da Pisa a Livorno. Non ancora conosciuto il telefono. Un italiano, Antonio Meucci, ne ebbe la prima idea nel 1849 e ne fece brevettare il primo apparecchio nel 1871. L'unica attività economica di particolare rilievo era costituita dai traffici marittimi.

Ma l'Italia non aveva ancora assunto, e non poteva del resto assumere, spezzettata e divisa come era stata in tanti piccoli Stati, una fusione unitaria nell'economia industriale. Si era ancora nella fase dell'artigianato che pure ebbe periodi di grande splendore. La rivoluzione industriale, che era in crescente sviluppo in Inghilterra, non aveva ancora lambito il nostro Paese. L'economia di quasi tutte le regioni d'Italia, irretite ancora fra le maglie di un residuo feudalesimo, stentava ad uscire dall'ambiente di famiglia o dalla bottega dell'artigiano. Ma in Inghilterra prima e in Europa continentale dopo, la introduzione della macchina nel processo produttivo stava per trasformare alle basi il sistema economico e sociale del mondo. Il capitalismo, già in essere da tempo, andava assumendo con manifestazioni chiare e visibili delle funzioni decisive nella produzione dei beni di consumo e strumentali. La manifattura, dall'ambiente di famiglia o dalla bottega dell'artigiano, veniva trasportata a quella della fabbrica, dislocando la popolazione operaia, mutando il sistema e la tecnica della produzione, sovvertendo vecchie relazioni sociali, modificando usi, costumi e modi di pensare delle popolazioni.

In Italia, questo trapasso, ebbe le sue prime concrete manifestazioni verso la fine del secolo scorso. Le iniziative per la formazione di una economia industriale avevano segnato il passo perchè da molti si riteneva che irrimediabili erano le nostre condizioni naturali di inferiorità per la mancanza assoluta di carbone. Ma questa opinione, molto diffusa allora nell'ambiente economico e politico, doveva rivelarsi erronea per la possibilità, non eventuale ma effettiva, della utilizzazione delle forze idrauliche di cui era ricco il nostro Paese data la sua struttura fisica. Del resto già nel 1878, unificato da otto anni il Regno d'Italia con Roma capitale, Vittorio Ellena, in una memoranda relazione al Parlamento, rilevando lo stato dell'industria, dichiarò che alla naturalizzazione di uno sviluppo industriale l'Italia postulava la potenziale ricchezza del carbone bianco e l'offerta di abbondante manodopera.

Con la costruzione delle prime centrali idroelettriche, la energia elettrica assume la sua grande funzione propulsiva per lo sviluppo economico del Paese. Le acque dei nostri monti e dei nostri fiumi vengono convogliate, raccolte e trasformate in forza vivificatrice per dare luce alle città ed ai sobborghi, per azionare macchine e motori, per alimentare la vita delle industrie e dell'agricoltura. Nel 1890, un altro italiano, Galileo Ferraris, con l'invenzione del campo magnetico rotante, costruisce il primo motore elettrico. Nell'ultimo decennio del secolo scorso, per opera di audaci imprenditori e con l'apporto di capitali nazionali, svizzeri e tedeschi, sorgono in Italia, con criteri industriali, i primi stabilimenti per la produzione del cemento, dei prodotti chimici e siderurgici, della gomma, dei tessuti stampati, dello zucchero, della meccanica, delle paste e conserve alimentari. In pari tempo, con la costruzione di nuovi tronchi ferroviari, si intensificano i trasporti terrestri e vengono aperte al traffico internazionale le grandi gallerie ferroviarie del Gottardo e del Sempione, costruite con il concorso di capitali, di tecnici e di operai italiani.

Nel 1899 Guglielmo Marconi compie con successo gli esperimenti della telegrafia senza fili che doveva aprire la strada alle meraviglie della radio e della televisione. Nello stesso anno, Giovanni Agnelli, getta le basi a Torino, dell'industria automobilistica quando ancora taceva quella similare americana. All'alba del nuovo secolo, l'Italia, con il suo patrimonio di esperienze modeste si ma già feconde di maggiori risultati per l'avvenire, fa l'ingresso nel mondo moderno della produzione e del lavoro. L'Esposizione di Milano del 1906 e quella di Torino del 1911, suggellano, con una significativa documentazione, queste prime conquiste.

D'allora — ed è trascorso un altro cinquantennio — quale e quanto cammino è stato compiuto dal nostro Paese nel campo della scienza, della tecnica, del lavoro e della produzione. In questo lasso di tempo, denso di eventi storici, il popolo italiano ha lavorato duramente per aprirsi, con le sue forze, un varco fra le nazioni economicamente più progredite, per elevare le sue condizioni di vita e di lavoro, per affacciarsi alla ribalta di un progresso civile e sociale che non è monopolio di una nazione o di una regione, ma patrimonio intangibile di tutta l'umanità.

Il cammino percorso dall'Italia, dal 1911 al 1961, merita un discorso a parte, e lo faremo nel quadro e nello spirito della solenne celebrazione del primo centenario dell'Unità nazionale. Ciò potrà meglio farci comprendere perchè lo sforzo prodigioso del nostro popolo, è giudicato all'estero, il «miracolo dell'economia italiana».

Luigi Lojacono

L'attrice Marilyn Maxwell ha ottenuto il divorzio dal produttore Jerry Davis. Ecco la Maxwell al Tribunale di Santa Monica

CRONACA DELLA CITTA'

COSI' ASSISTITE CENTOTRENTA FAMIGLIE

Ogni sfrattato costa al Comune seicento lire al giorno di albergo

1638 sfratti sono stati eseguiti negli ultimi due anni
Nuovi programmi assistenziali adottati dal Comune

Nell'esame del consuntivo dell'attività svolta dall'Ufficio comunale assistenza a favore dei senza tetto risalta un dato che rivela in tutta la sua gravità un fenomeno che si manifesta in proporzioni sempre maggiori. Infatti dal primo gennaio 1958 alla fine di ottobre dello scorso anno l'apposito Comitato ha accordato 1638 sfratti: è questa una cifra considerevole ed in progressivo aumento.

Di queste 1638 famiglie colpite da sfratto solo 463 sono state assistite dal Comune, in quanto l'azione dell'assessorato assistenza in questo campo si muove entro limiti ben definiti. Infatti deve negare l'assistenza agli sfrattati per morosità e a quelli che provengono da case con fitti di libera contrattazione, mentre ovviamente l'azione del Comune è intesa ad aiutare le famiglie che dispongono di redditi più bassi.

Nella ristrutturazione della Ripartizione dell'assistenza, affidata all'assessore Fantasia, la sezione che cura l'assistenza ai senza tetto resterà praticamente nella forma attuale, con la divisione in due reparti: relazioni con il pubblico e assistenza vera e propria. L'attività svolta da queste due sezioni ha rivelato la sua utilità nella trattazione delle migliaia di casi finora presentatisi all'attenzione del Comune. In particolare la sezione relazioni con il pubblico assolve infatti un compito di estrema delicatezza: all'ufficio affluiscono giornalmente decine di persone sbalestrate dallo sfratto, in cerca di una via di uscita. E' qui che avviene il primo vaglio dell'«assistenziabilità» o meno della famiglia in esame, e quando i casi non rientrano nella sfera di competenza del Comune si provvede a segnalarli agli altri enti interessati e ad indirizzare gli sfrattati verso chi può risolvere i loro problemi.

Quando invece il Comune è in grado di intervenire, anche in base alle limitazioni poste in questo campo dall'autorità prefettizia, che spesso rimprovera gli amministratori comunali di eccessiva liberalità nell'assistenza, per la sistemazione delle famiglie sfrattate si presentano soluzioni diverse.

Attualmente il Comune assiste circa 600 nuclei familiari, di cui 190 sono ospitati negli stabili e nei ricoveri di proprietà comunale. E' questa una sistemazione provvisoria, in quanto queste famiglie sono in attesa dell'assegnazione di alloggio. Poichè i nuclei familiari bisognosi di ricovero sono di molto superiori alla capienza degli alloggi di proprietà del Comune, è necessario quindi, nella gran parte dei casi, provvedere alla sistemazione delle famiglie sfrattate negli alberghi. E' questa una soluzione che ovviamente pesa in maniera sensibile sul bilancio del Comune, in quanto ogni persona viene a costare 600 lire al giorno, ma non è questo il solo inconveniente. Infatti le famiglie alloggiate negli alberghi (ora ce ne sono 130) si abituano ad un tenore di vita dannoso, in quanto le donne spesso non avvertono più l'amore alla cura della casa, ed anche i giovani si abituano alla «vita facile» degli alberghi, per cui basta suonare un campanello per avere ogni cosa.

Per ovviare a questo stato di cose il Comune da qualche tempo sta attuando una forma di assistenza che rivela sempre più la sua utilità. Si tratta di un contributo offerto alle famiglie sfrattate in modo da consentire loro di sopportare le spese della sistemazione in un alloggio con fitto di libera contrattazione o in subaffitto. Il contributo copre in genere i due terzi delle spese per l'affitto: di questa forma di assistenza hanno usufruito fino ad ora una sessantina di famiglie ricoverate negli alberghi, per cui l'Amministrazione comunale oltre ad offrire loro una sistemazione più adeguata alle necessità dei nuclei familiari ha attuato un risparmio di una trentina di milioni.

Passando al bilancio di attività per il 1960 dell'assessorato assistenza, e in particolare per la sistemazione dei senza tetto, si rileva che sono state assistite 218 famiglie, per un totale di 702 persone.

Di questi nuclei familiari, 38 sono stati accolti in ricoveri comunali, 76 presso case private, 67 in vari alberghi cittadini e 37 mediante la concessione di contributi alloggiativi. E' da rilevare che 56 delle 218 famiglie provengono da stabili pericolanti, e sono state quindi sistemate con provvedimento di urgenza.

Questi gli stabili pericolanti da cui sono state sloggiate le famiglie nel corso del 1960: via del Teatro Romano 16, Salita di Gretta 15, via Donota 25, Androna dei Falchi 4, via Rigutti 33, via Molino a Vento 35, via degli Artisti 11, via Crosada 12, Vicolo delle Lodole 14, via Bonomea 142, via Molino a Vento 52, via Bergamasco 40. Non sono compresi in questo elenco gli stabili pericolanti in seguito ai lavori per lo scavo della galleria di circonvallazione ferroviaria, in via Carbonare e in via Colleoni.

PARLERA' IL SINDACO

Relazione ai cittadini sull'attività comunale

Ieri sera, a Palazzo Diana, si è riunito sotto la presidenza del dott. Alberto Savona il Comitato comunale D.C., alla presenza di dirigenti provinciali e del Sindaco dott. Franzil. L'organo D.C. al quale partecipano i rappresentanti delle 21 Sezioni cittadine, nonchè dei movimenti specializzati, ha preso in esame le due iniziative di rilievo che impegneranno la D.C. triestina nei mesi di gennaio e febbraio. La prima attività di cui già la stampa ha dato notizia riguarda l'inchiesta sul comunismo; una seconda, annunciata ieri sera, riguarda una serie di «relazioni ai cittadini», che saranno tenute prossimamente dal Sindaco dott. Franzil.

Già l'altro anno in una riuscita manifestazione cittadina il Sindaco aveva relazionato sull'attività dell'amministrazione comunale durante il primo anno di attività. Per l'anno in corso sono state programmate tre manifestazioni che avranno luogo rispettivamente il 22 gennaio, ad Opicina, il 29 gennaio a S. Giacomo, per gli abitanti di quel rione e di quelli limitrofi di Ponziana, Valmaura e Servola, ed infine il 5 febbraio a Roiano per gli abitanti di questo ultimo rione e quelli limitrofi di Barcola, Gretta e Scorcola.

Temi della riunione del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale, che si riunirà il 20 gennaio prossimo, per la seconda seduta dalla sua elezione, prima di effettivo lavoro dopo quella dell'insediamento, dovrà discutere una quarantina di argomenti.

Fra i più importanti figurano all'ordine del giorno i punti riguardanti la nomina dei suoi rappresentanti in seno all'Ente porto industriale, all'Ente Fiera e alla Giunta provinciale amministrativa. Il Consiglio sarà inoltre chiamato a deliberare sulla impostazione delle opere di revisione dei servizi di cucina presso l'ospedale psichiatrico, con una spesa prevista di 35 milioni di lire.

Anche l'autostrada Trieste-Udine-Tarvisio formerà oggetto d'esame del Consiglio, chiamato a decidere anche sulla costruzione di un nuovo lotto della variante stradale per lo attraversamento di Prosecco. All'ordine del giorno figura anche la discussione su un altro regolamento per l'assistenza all'infanzia che la Provincia intende attuare nel corso del '61. Come già annunciato, sarà pure convalidata la nomina a consigliere del cav. Bazzaro, in sostituzione del dimissionario rag. Colmani, del PRI.

Missione a Lubiana della Camera di commercio

PARTENZA AL 20 GENNAIO

Si ha conferma che il giorno 20 gennaio una delegazione della Camera di commercio di Trieste, guidata dal Presidente dott. Caidassi, sarà a Lubiana per un incontro con i rappresentanti di quella Camera di commercio. La visita della delegazione triestina a Lubiana va inquadrata in uno scambio di visite, che fa seguito alla venuta a Trieste del presidente della Camera di commercio di Lubiana.

Della delegazione triestina faranno parte anche il presidente della Camera di commercio italo-jugoslava, dott. Eugenio Vatta ed il dott. Grioni. Sul tappeto alcuni problemi interessanti le relazioni commerciali fra la nostra città e la Jugoslavia. In particolare saranno presi in esame i collegamenti autostradali fra Lubiana, Gorizia, Postumia, Fernetti e Trieste, la consistenza del «conto autonomo» ed i riflessi della liberalizzazione sugli scambi commerciali fra Italia e Jugoslavia, in particolare nei riflessi per la nostra città.

Lavori ferroviari nell'ambito del porto

Una nuova pesa alla radice del Molo II

Nell'ambito dei due Punti franchi sono in corso di attuazione importanti lavori riguardanti il parco ferroviario, che viene sistemato da parte dei Magazzini Generali. Viene provveduto inoltre alla pavimentazione dei piazzali e al rifacimento dei manti delle principali strade di smistamento. Di imminente costruzione è invece una nuova pesa a due piatti, della portata complessiva di 80 tonnellate, che verrà sistemata alla radice del Molo II. Questa opera viene eseguita in previsione dell'allargamento della banchina di quel molo, già deciso dal Genio civile per agevolare il carico e lo scarico delle merci di massa. I Magazzini Generali hanno pure programmato altri progetti per la sistemazione della rete ferroviaria interna.

Precisazione ministeriale sul contratto dei MM. GG.

In risposta all'on. Vidali che aveva chiesto quale fondamento abbiano le voci secondo le quali il Consiglio di amministrazione dell'Azienda dei Magazzini Generali e le autorità competenti intenderebbero sostituire il vigente contratto di lavoro, stipulato il 14 marzo 1960 fra il Consiglio di amministrazione e le organizzazioni sindacali, con un regolamento analogo a quelli esistenti per gli enti statali o di diritto pubblico, il Ministro della Marina Mercantile, Jervolino, ha così dichiarato:

«Il problema della parificazione, ai fini economici e normativi, del personale dell'Azienda dei Magazzini Generali di Trieste, sollevato dal collegio dei revisori in base a quanto dispone l'articolo 14 del regio decreto-legge 21 novembre 1945, n. 722, non è stato ancora pienamente affrontato. Infatti i risultati delle indagini disposte dal presidente dell'azienda, al fine di accertare se l'assimilazione suggerita dai revisori sia conveniente o meno, dal punto di vista economico, per l'azienda stessa, sono tuttora all'esame della direzione generale del commissariato generale del Governo. Desidero — soggiunge inoltre il Ministro — far rilevare che la trasformazione dei Magazzini Generali da Ente statale nell'attuale Ente portuale, attuata col 1.o gennaio 1927, non trascurò la situazione del personale dipendente dal cessato Ente. Infatti dei 1927 dipendenti che costituivano, al 31 dicembre 1926, gli organici del personale dell'azienda, appena 84 di classe anziana furono collocati in pensione col trattamento di quiescenza ad essi spettante ai termini di legge; gli altri vennero assorbiti dalla neo costituita azienda, ai sensi degli articoli 18 e seguenti del regio decreto legge 3 settembre 1925, n. 1789 (legge di conversione 18 marzo 1926, n. 562) ed ammessi in pari tempo alla liquidazione di pensione, qualora avessero compiuto 12 o più anni di servizio, o alla liquidazione della indennità di licenziamento per il periodo prestato al servizio dello Stato, qualora non avessero raggiunto il suddetto periodo minimo di 12 anni di servizio. Si assicura, comunque, che qualora si addivenga alla soluzione prospettata, gli interessi dei lavoratori verranno tenuti nella dovuta considerazione».

UN PROVVEDIMENTO A FAVORE DI TRIESTE

Il «sovraprezzo Suez» rimborsato ai benzinari

L'agevolazione è stata fatta in considerazione della concorrenza del carburante jugoslavo

Un provvedimento interessante i distributori di carburanti è stato deliberato dal Ministro delle Finanze, che ha stabilito di rimborsare ai benzinari triestini la somma corrispondente al «sovraprezzo Suez» per i quantitativi di carburante giacenti nei serbatoi al momento del ribasso della benzina in seguito alla cessazione della crisi di Suez. Il provvedimento è stato concesso in considerazione delle particolari condizioni di disagio in cui versa la categoria, a causa della persistente concorrenza della benzina jugoslava e per diretto intervento della Federcommercio di Trieste, la cui azione era stata appoggiata dalla Confcommercio.

Conferma del provvedimento si è avuta attraverso la risposta del Ministro delle Finanze a una interrogazione dell'on. Alpino circa la liquidazione agli esercenti triestini di depositi di carburanti dei rimborsi previsti dalla legge 12 dicembre 1958 n. 1070. Il Ministro ha precisato che è già stata accreditata, in conto residui, sul capitolo 325/R del corrente esercizio finanziario a favore della Intendenza di finanza di Trieste, la somma di 6.766.043 lire per la liquidazione a favore degli esercenti triestini di depositi, di stazioni di servizio e di apparecchi di distribuzione automatica di carburanti dei rimborsi previsti dalla legge citata.

Petroliera in mare domani al Felszegi

Sarà varata domattina al cantiere Felszegi di Muggia la costruzione n. 63. Si tratta di una piccola petroliera di 1500 tonnellate, costruita con particolari accorgimenti e destinata al trasporto di asfalto. La petroliera dovrebbe essere impiegata da una società brasiliana. Il cantiere muggesano sta intanto perfezionando i progetti per le due unità da carico secco commissionate dalla Cina nazionalista.

Scadenze di termini per i docenti delle medie

Il SNSM rammenta a tutti gli interessati le seguenti improrogabili scadenze di termini:

Il 20 gennaio scade l'ultimo termine per la presentazione, ai Provveditorati agli studi sedi di esame, delle domande di ammissione agli esami di abilitazione (c.d. decentrata) all'insegnamento nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria (supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» n. 306 del 15 dicembre 1960).

Il 21 gennaio scade l'ultimo termine per la presentazione al Ministero della Pubblica istruzione delle domande ai concorsi, per esami e titoli, a 6476 cattedre di insegnamento di materie letterarie nelle scuole e negli istituti secondari.

Il SNSM comunica inoltre che l'assemblea generale dei soci è indetta per il giorno 23 gennaio nell'aula magna del Liceo «Dante», per le ore 18.30 in prima e per le ore 19 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: situazione delle trattative con il Governo ed eventuale azione di sciopero; relazione sull'attività svolta nell'ultimo biennio; relazione finanziaria; operazioni preelettorali per le elezioni dei nuovi organi direttivi provinciali per il biennio 1961-63.

Oggi e domani assemblea del PLI

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ED ELEZIONI SOCIALI

L'assemblea generale ordinaria dei soci del PLI è indetta per oggi e domani alle ore 16.30 in prima e alle ore 17 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; elezione di tre scrutatori e costituzione del seggio elettorale; relazione della presidenza e discussione; elezione del Comitato direttivo e dei revisori dei conti. Il seggio elettorale si aprirà alle ore 19 e rimarrà aperto fino a mezz'ora dopo la chiusura dei lavori dell'assemblea e il giorno successivo dalle 10.30 alle 13.

STABILITE LE CHIAMATE DAL GIORNO 1 AL 4

Alle armi in marzo il secondo scaglione del '39

Il Distretto Militare informa che il Ministero Difesa-Esercito, in attesa di pubblicare il relativo bando, ha emanato il preavviso di chiamata alle armi per i giovani appartenenti al 2.o scaglione della classe 1939 e ritardatari di scaglioni precedenti, per l'Esercito, che avverrà nei giorni dall'1 al 4 marzo. Per detta chiamata valgono le medesime norme stabilite per l'incorporazione delle precedenti classi, però il Distretto Militare avvisa i giovani interessati che il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici di ritardo o rinvio ad epoca da determinare è fissato improrogabilmente al 14 febbraio. I giovani invece che sono rimasti affetti da malattie o lesioni insorte successivamente alla data della visita di selezione attitudinale potranno, entro il 7 febbraio, fare documentata domanda di nuova visita medica.

Viene ancora ricordato agli interessati che possono presentare domanda di dispensa solamente gli ammogliati che abbiano prole vivente e che versino in disagiate condizioni economiche, mentre potranno ottenere il ritardo del servizio militare gli studenti universitari e gli alunni dell'ultimo anno di una scuola media di grado superiore, che risultano regolarmente iscritti nell'anno accademico o scolastico 1960-61. Si precisa infine che le domande degli iscritti al penultimo anno di scuola media di grado superiore non potranno essere prese in considerazione.

Per ogni maggiore delucidazione gli interessati potranno avere chiarimenti presso la sezione reclutamento del Distretto Militare, a disposizione del pubblico dalle ore 8.30 alle 12 dei giorni pari della settimana.

Premi di studio Finmare

Le Società di navigazione «Lloyd Triestino», «Italia» e «Adriatica» comunicano che hanno istituito per l'anno scolastico 1960-61 delle «borse di studio» per studenti che frequentino scuole italiane. Sono ammessi a concorrere a dette borse gli studenti delle Scuole medie inferiori e superiori e gli studenti universitari figli ed orfani del personale amministrativo, di Stato Maggiore e degli operai in servizio a terra, ivi compresi anche i figli degli ex dipendenti come sopra precisati che hanno risolto il rapporto di lavoro per limiti di età.

Costituisce requisito indispensabile d'ammissione al concorso: per gli studenti di scuole medie: l'essere stato promosso negli scrutini e esami, sessione estiva, relativi all'anno scolastico 1959-60 con una votazione media non inferiore a 7 (sette); per gli studenti universitari: l'aver riportato la media complessiva non inferiore a 24-30 nell'anno scolastico 1959-60 compreso l'appello di febbraio p. v., avendo superato tutti gli esami previsti nei corsi precedenti.

Le relative domande — corredate dai prescritti documenti — dovranno essere presentate alle rispettive Società entro il 31 gennaio per gli studenti di scuola media inferiore e superiore ed entro il 31 marzo per gli studenti universitari.

Bandiera del Vietnam su navi jugoslave

Cinque unità mercantili jugoslave si trovano attualmente a Trieste per cambiare bandiera. Esse inalbereranno infatti la bandiera del Vietnam, alla cui nazione sono state vendute, alla stessa stregua di altre sette unità che erano state costruite fra il 1950 e il 1954. Le navi, di 607 tonnellate di stazza, sono state sostituite dagli jugoslavi nelle linee dell'Adriatico con unità di più recente costruzione.

Ricorso all'U. d. L. per dieci licenziamenti

La Camera Confederale del Lavoro rende noto che il nuovo incontro tenutosi presso la sede dell'Associazione industriali per l'esame della richiesta avanzata dalla ditta Don Baxter relativa al licenziamento di dieci dipendenti, si è conclusa con un nulla di fatto. Di conseguenza la Camera del Lavoro ha richiesto un urgente convocazione all'Ufficio del Lavoro.

Trattative commerciali nel settore cartotecnico

E' tornato ieri da Roma un rappresentante della Camera confederale del Lavoro, che ha partecipato alle trattative per il rinnovo del contratto cartotecnici, tenutesi nei giorni 10, 11 e 12 corrente. Nel corso di questa sessione sono state prese in esame e definite le mansioni e le declaratorie degli addetti ai sacchettifici, che in linea di massima serviranno di base anche per le categorie degli scatolifici, cartoni ondulati, cartotecnica pura e cartafina. Il prossimo incontro fra le parti, per la continuazione delle trattative, è previsto per mercoledì 18 corr.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,9, minima 3; umidità 42 per cento; pressione mb. 1030, in lieve aumento; temperatura del mare 10,6; vento km. 20, E-NE.

Oggi: Sant'Ilario. Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.46. La luna nasce alle 4.45, tramonta alle 14.33.

Maree - OGGI: alta alle 7.15, cm. 43 e alle 20.48, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 14.16, cm. 56 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.58, cm. 45 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina-Enea, via Ginnastica 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di II cl., turno 63.

STATO CIVILE

del giorno 13 gennaio 1961

Nati 12, morti 10

NATI: Mattiassich Cinzia, Malle Patrizia, Banco Edoardo, Banco Giuliano, Luin Roberto, Gombac Renato, Antonini Corrado, Bernazza Daniela, Mullon Lorenzo, Loredan Giorgio, De Robbio Franco, Posar Liliana.

MORTI: Milauz ved. Dolenc Maria anni 95, Scarpa Palmiro a. 52, Bandera in Petronio Carla a. 26, Bandi Vincenzo a. 52, Donà Giuseppe a. 65, Mian in Frizzati Ermenda a. 51, Depreto Flora a. 79, Tolloi ved. Gregoris Ida a. 74, Ugliani Giovanni a. 56, Sturm ved. Ussai Liberata a. 76.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL GAS HA FATTO ESPLODERE IL CASSONE?

Commosse onoranze all'operaio vittima dello scoppio all'Ilva

Si sono svolti alle 15 di ieri i funerali dell'operaio Silvestro Batic, rimasto ucciso nel tragico incidente avvenuto due giorni fa all'Ilva, quando un cassone contenente arnesi e pezzi di ferro è improvvisamente scoppiato e il materiale è stato proiettato all'intorno dalla violenta deflagrazione, ferendo mortalmente il Batic che si trovava nei pressi. Una folla muta, composta dai familiari, amici e compagni di lavoro della vittima con la partecipazione anche dei dirigenti dell'Ilva, si è data convegno in via della Pietà per rendere l'ultimo pietoso omaggio allo scomparso. La salma è stata trasportata a Longera, ed è stata tumulata nel cimitero di Cattinara.

Nella giornata di ieri intanto è stato portato a termine l'esame sulle cause dello scoppio che ha determinato la morte del Batic. Le indagini sono state svolte dal Commissario del Porto, dott. Caporizzi, unitamente ai funzionari della Polizia scientifica, che hanno attentamente vagliato le circostanze del tragico episodio. E' stata scartata l'ipotesi che il cassone scoppiato mentre l'operaio stava maneggiando poco distante la fiamma ossidrica, contenesse un residuato bellico. La tesi più probabile è che nella cassa si sia depositato, in un più o meno luogo lasso di tempo, un certo quantitativo di gas fuoruscito dai cannelli che gli addetti ivi riponevano. E' molto probabile infatti che al contatto di una scintilla il gas si sia incendiato facendo scoppiare il cassone.

Il dito sotto la sega

Con una sega a filo che serve a tagliare i grossi blocchi di pietra, si è dolorosamente ferito alla mano l'operaio Giulio Cermel di 29 anni, domiciliato al numero 532 di Conconello, occupato presso la cava Romana a Monrupino. Egli si trovava al suo posto di lavoro e doveva ridurre dei massi di pietra nelle proporzioni richieste, quando, verso le 20, accidentalmente gli è scivolata la mano destra sotto l'affilata lama che gli ha asportato parzialmente una falange del dito medio. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale e accolto nel reparto ortopedico.

Investito dallo scooter appena uscito di casa

Davanti al portone di casa è stato urtato ed atterrato ieri sera verso le 20 il sarto Nicola D'Aiuto di 51 anni, domiciliato al numero 17 di via Crispi. Egli stava attraversando la strada quando è stato investito dallo scooter targato TS 24055, guidato verso via Pindemonte dal trentasettenne Vittorio Ferluga, domiciliato al numero 71 di Trebiciano. Nell'incidente lo sfortunato sarto ha riportato contusioni alle gambe. Con una autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato all'ospedale dove è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Associazione culturale italo-francese

L'attività dell'Associazione sarà iniziata la settimana prossima con la proiezione di un film di alto livello artistico, naturalmente nell'edizione francese originale.

IL CARCERE TRA LE CASE

(«Giornalfoto»)

Il carcere tra le case: una visione destinata a scomparire, sperabilmente presto, dopo l'ulteriore conferma avuta l'altro ieri, in occasione della solenne apertura dell'anno giudiziario, che il nuovo stabilimento di pena verrà fatto sorgere in una località del nostro altopiano

STAMANE LA COMMISSIONE IN PREFETTURA

PALAMARA ESAMINERÀ LA PROTESTA DEI DELEGATI DEI COMMERCIANTI

Ribadita dalle categorie economiche l'illegittima nomina dell'esponente del «Gospodarsko Udruzenje»

Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, ha convocato in Prefettura per oggi, alle 12.45, i membri della Commissione provinciale per lo accertamento e la compilazione degli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali ai fini dell'assistenza sanitaria. Dopo il mancato insediamento della Commissione per la decisa presa di posizione delle categorie commerciali contro la nomina nella commissione del rappresentante di un'Associazione slovena — giudicata estranea all'organizzazione sindacale delle categorie economiche — evidentemente il Commissario generale di Governo tenterà di sbloccare la situazione.

Intanto ieri negli ambienti dei commercianti la ferma protesta dei rappresentanti delle categorie commerciali qualificate sui criteri adottati dalla autorità prefettizia per la nomina dei componenti la commissione provinciale, ha avuto immediata e favorevole eco. In particolare i commercianti rimproverano alla Prefettura di aver voluto immettere nella commissione il presidente dello «Slovensko Gospodarsko Udruzenje» e di un esponente dell'ANVA, il sindacato ambulanti che si dichiara autonomo, ma che ha la sua sede nell'ambito di quella della CGIL. La eccezione sollevata dai rappresentanti delle categorie commerciali è stata considerata valida e pienamente rispondente allo spirito della legge. Viene fatto rilevare infatti che l'art. 5 della legge stabilisce per la autorità prefettizia l'obbligo di interpellare per le nomine della commissione le associazioni dei commercianti «a carattere provinciale più rappresentativo». E' noto, si sottolinea inoltre, che le uniche due associazioni rispondenti ai requisiti richiesti dalla legge sono la Federcommercio e l'Associazione commercianti al dettaglio, cui si unisce, per i dettaglianti, la Associazione esercenti piccolo commercio. Del resto mai l'Associazione slovena è stata partecipe alla stipulazione di contratti di lavoro, come pure in alcun atto ufficiale interessante le categorie commerciali. Da queste considerazioni scaturisce evidente la lesione dei diritti delle categorie commerciali qualificate ad avere l'esclusiva rappresentanza nella commissione, per i posti riservati dalla legge alle associazioni dei commercianti.

Oltre alla presa di posizione in seno alla commissione provinciale non insediata, consta che l'Associazione dei commercianti al dettaglio e la Federcommercio oggi o lunedì presenteranno formale ricorso al Commissario generale di Governo, con la riserva di adire, se necessario, al Consiglio di Stato. Infatti, rilevano inoltre le associazioni dei commercianti, nemmeno considerazioni «extra-legem» possono giustificare l'operato dell'autorità prefettizia, in quanto fra i nomi proposti dalle organizzazioni qualificate dei commercianti vi erano anche designati alcuni commercianti di lingua slovena. Questo fatto sta a dimostrare, ove ce ne fosse la necessità, che la Federcommercio e l'Associazione commercianti al dettaglio non hanno intrapreso la loro azione per compiere una discriminazione sciovinistica nei confronti degli sloveni, ma unicamente a tutela dei diritti sanciti dalla legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali.

Si apprende inoltre che da ieri è a Trieste il gr. uff. comandante Alesi, nella sua veste di membro della Giunta della Confcommercio. Il com. Alesi ha avuto colloqui con i rappresentanti delle due associazioni dei commercianti ed ha dato conferma della loro retta impostazione della vertenza con l'autorità prefettizia. Egli si è riservato di riferire sulla situazione determinatasi nella nostra città al presidente della Confcommercio, gr. uff. Casaltoli, in relazione a un eventuale intervento della Confcommercio qualora il caso non trovi la sua giusta e necessaria soluzione in loco. Una decisione in questo senso verrebbe comunque presa dopo un colloquio che anche i dirigenti delle due organizzazioni dei commercianti cercheranno di avere quanto prima con il Commissario generale di Governo, dopo che sarà noto il risultato dell'odierno incontro del dott. Palamara con i componenti la Commissione per l'assistenza sanitaria.

Sbatte con l'auto contro un cipresso

GRAVEMENTE FERITO UN TRIESTINO PRESSO BUIA

Nei pressi di Buia è avvenuto un grave incidente della strada in cui è rimasto gravemente ferito un triestino, che è stato accolto con la prognosi riservata nell'ospedale di Gorizia. Giordano Gregorich stava guidando l'autovettura, quando improvvisamente ne ha perduto il controllo andando a sbattere con violenza contro un cipresso, abbattendolo. Un pioppo ha quindi fermato la folle corsa della vettura, salvando da sicura morte il guidatore. Altre due persone che si trovavano a bordo della macchina sono rimaste miracolosamente quasi illese, mentre il Gregorich ha riportato delle gravi ferite al capo e al torace per cui i medici, come abbiamo detto, si sono riservati la prognosi.

Abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica

CORSI PREPARATORI

Il Ministero della Pubblica istruzione — Servizio centrale per l'educazione fisica e sportiva —, con ordinanza datata 2 gennaio 1961, ha disposto l'istituzione di corsi di formazione professionale preparatori al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica, riservati agli insegnanti non di ruolo della stessa disciplina che, avendo prestato servizio nell'anno scolastico 1957-1958, abbiano compiuto, con lo stesso anno scolastico, almeno un triennio, anche non continuo, di anzianità come incaricati o supplenti, con qualifica non inferiore a «valente» o senza demerito, e abbiano riportato almeno tali qualifiche per il servizio prestato successivamente. L'ammissione ai corsi è subordinata alla piena idoneità fisica degli aspiranti e al possesso di un diploma di scuola media di secondo grado.

Problemi medici dibattuti al Lions Club

DEVOLUTO MEZZO MILIONE A FAVORE DELLA SCUOLA ASSISTENTI SANITARIE

Alla riunione conviviale di martedì scorso del Lions Club il presidente prof. Giacomo Battigelli ha annunciato che il consiglio direttivo del sodalizio aveva deliberato di devolvere l'importo di mezzo milione di lire a favore della Scuola-Convitto assistenti sanitarie e vigilatrici, i cui brillanti risultati derivanti da una perfetta organizzazione ne fanno ben a ragione una delle più rinomate scuole del genere di tutta Italia. E' stato anche precisato che la consegna della somma avrà luogo nel corso di una cerimonia che si svolgerà il giorno 18, alle ore 19, presso la sede della Croce Rossa Italiana, in piazza Sansovino, alla presenza delle autorità.

All'inizio della riunione il prof. Battigelli ha voluto tratteggiare con appassionate parole un tema della massima attualità, quello della crisi della professione medica, facendo rilevare la vita di sacrificio del medico, la necessità di un suo continuo aggiornamento scientifico, la spesso misconosciuta importanza della sua missione profondamente umanitaria. A lui è seguito il prof. Lovenati, che ha parlato con molta competenza sull'organizzazione e funzionamento dei servizi sanitari nelle province e nei Comuni, con speciale riguardo all'assistenza medica alle popolazioni. Ha quindi avuto luogo un vivace dibattito, nel corso del quale sono intervenuti il primario dott. Dobrina, che ha interessato i «lions» sul problema della libera scelta del medico e sul modo di come ovviare alla crisi del sistema assistenziale, il dott. Della Santa, l'arch. Boico, il dott. Frandoli, il dott. Leotti, l'ing. Scarpa e l'ing. Luciani. Molti degli intervenuti hanno messo in risalto le deficienze dell'assistenza medico-assicurativa nel nostro Paese e hanno auspicato un miglioramento del sistema mutualistico, onde venire maggiormente incontro alle necessità effettive del lavoratore ammalato.

Il prof. Lazzati al «Papini»

Domani, alle ore 11, presso l'Auditorium di via del Teatro Romano 3, avrà luogo l'annunciata conferenza organizzata dal C. C. «G. Papini». Il prof. Giuseppe Lazzati dell'Università del S. Cuore di Milano, parlerà sul tema «Fermenti spirituali nell'Impero romano all'inizio dell'era cristiana». L'ingresso è libero.

GRANDE INDUSTRIA PRODOTTI ALIMENTARI DI MARCA

scopo potenziamento organizzazione vendite su clienti già acquisiti

CERCA VENDITORI per TRIESTE

SI CHIEDE:
— età 21-35 anni
— istruzione media
— attitudine alla vendita
— automezzo.

SI OFFRE:
— ottimo trattamento
— inserimento immediato
— possibilità rapida carriera.

Inviare domanda dettagliata a: Casella 229 N - SPI - Milano

A TUTTI VERRA' DATA RISPOSTA. Il nostro personale è già stato messo al corrente del presente annuncio.

SORGERA' IN VIA DEL TEATRO ROMANO

Entro maggio i lavori per la sede della Soprintendenza

Interessamento del Direttore generale delle Belle Arti ai problemi della città e della regione - Il parere sull'edificio della Capitaneria

Entro il prossimo maggio avranno inizio i lavori per la costruzione della palazzina-museo della Soprintendenza ai Monumenti in via del Teatro Romano, nello spazio rimasto libero dopo la recente demolizione di alcune vecchie case pericolanti, fra l'antico monumento e l'edificio dell'INAIL. Come già abbiamo dato notizia ciò è stato reso possibile dal finanziamento concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione, che viene a integrare quello del Commissariato del Governo. L'inizio dei lavori è stato stabilito per quell'epoca in quanto devono venir risolti ancora alcuni dettagli. Fra questi lo studio particolareggiato del progetto, una piccola permuta di terreni con il Comune, e una lieve variante di piano regolatore che modificando di poco l'attuale percorso di via Donota permetterà il risparmio dell'ingente spesa altrimenti necessaria per la costruzione di un muraglione di sostegno. Fino a maggio questi problemi dovrebbero quindi venir risolti, tanto più che il Comune si è dimostrato ben lieto di appoggiare l'iniziativa del Soprintendente arch. Civiletti.

Nell'occasione è opportuno ricordare che in un suo recente soggiorno a Roma l'architetto Civiletti è stato il primo Soprintendente ad essere ricevuto dal nuovo Direttore generale delle Antichità e Belle Arti prof. Bruno Molaioli. Nel cordiale incontro (il prof. Molaioli è stato Soprintendente a Trieste fino al 1938) l'arch. Civiletti ha esposto al Direttore generale i vari problemi della città e della regione nel campo della tutela del patrimonio artistico e di bellezze naturali, trovando un vivo interessamento. Lo stesso prof. Molaioli ha espresso il desiderio di venire personalmente a Trieste per una concreta presa di contatto, e a questo scopo ha incaricato il Soprintendente Civiletti di preparargli un programma dettagliato nonchè una serie di incontri con le maggiori autorità.

Infine per quanto riguarda le voci recenti sul veto della Soprintendenza per la costruzione della sede della Capitaneria di Porto a fianco della piscina coperta (e chiusa), viene precisato che si tratta innanzitutto di una «informazione». Non interpellata nella riunione tenuta in merito dai vari enti interessati, la Soprintendenza si è fatta soltanto parte diligente nel rammentare che in proposito esiste una legge a tutela dell'ambiente delle rive, e che di conseguenza qualsiasi iniziativa deve venire attentamente esaminata e soppesata. Del resto non si può dare un parere favorevole su un'idea, ovvero su un progetto fantasma. Tutto qui. Cioè, tutto sommato, una saggia e quanto mai opportuna presa di posizione da parte della Soprintendenza.

Servizio medico notturno all'Ospedale psichiatrico

Con encomiabile tempestività l'Assessorato competente, accogliendo una richiesta avanzata dall'Associazione sindacale medici aderente alla Camera confederale del lavoro, ha portato l'altra sera all'esame della Giunta provinciale la proposta di concessione di una particolare indennità per il servizio di guardia notturno prestato dai medici presso l'Ospedale psichiatrico provinciale. La Giunta ha accettato la proposta ed ha deciso di presentare la necessaria deliberazione al Consiglio provinciale. Quest'ultimo riprenderà i suoi lavori già il giorno 20, per cui si può ritenere che la soluzione del problema è ormai prossima.

OPERAZIONE CONTRABBANDO DI OTTOBRE

Infezione alla bocca l'imputato non parla

Rinviato il processo a lunedì

Dodici persone sono comparse ieri mattina davanti al Tribunale penale per rispondere di contrabbando ed evasione I.G.E.; si tratta degli implicati nella clamorosa operazione anti-contrabbando condotta a termine lo scorso ottobre dagli agenti della Guardia di Finanza nei pressi del porticciolo di Grignano, precisamente sulla spiaggia che si estende oltre gli stabilimenti balneari. Essi sono Stellio Molek di 31 anni, detto «Teo», abitante a Banne 47 (detenuto); Bruno Lestoni detto «Cita», di 29 anni, abitante in via Luzzatto 4 (detenuto); Augusto Zotta, detto «Bill», di 28 anni, abitante in via Romagna 51; Giovanni Piccioni, detto «Pucci», trentunenne, abitante in via F. Severo 133; Pietro Marchesich, di 30 anni, domiciliato in Scala Santa 138 (detenuto); Ignazio Di Lernia, trentenne, alloggiato in via delle Docce 5/1 (detenuto); Tullio Merlo, di 39 anni, abitante in via Zorutti 10 (detenuto); Nereo Corazza, di 50 anni, alloggiato in via Pondares 5 (detenuto); Bruno Cobeia, di 32 anni, dimorante in Passeggio Sant'Andrea 71; Giovanni Lo Cascio, 36enne, abitante in via San Giusto 12 (detenuto); Osvaldo Martini, di 32 anni, residente in via Montecucco 4; e Massimo Suspize, di 33 anni, domiciliato in via Moreri 10 (detenuto).

Il processo è stato però rinviato a lunedì, a causa delle precarie condizioni di salute dell'imputato Corazza, comparso in aula in stato di detenzione, il quale per un'infezione alla bocca non era in grado di parlare, nè d'essere ovviamente interrogato.

I dodici imputati erano stati individuati dai finanzieri come implicati in un grosso tentativo di contrabbando di sigarette americane di provenienza jugoslava. Lo scorso ottobre, infatti, era giunta voce alla Guardia di Finanza che nella notte fra il 27 e il 28 sarebbero state fatte sbarcare delle sigarette di contrabbando lungo il litorale tra Barcola e Duino; e pertanto venivano disposti speciali servizi di pattugliamento e avvistamento sia lungo l'arco costiero che sulle acque del Golfo, controllate da un paio di motovedette. Erano circa le 20.30 quando alcuni finanzieri, appostati nei pressi dell'albergo «Riviera», a Grignano, scorgevano un'imbarcazione che si accingeva ad accostare a riva a luci e motore spenti; giunta sotto costa, veniva avvicinata da quattro uomini che fino a quel momento si erano tenuti nascosti presso la spiaggia; uno, scalzo e seminudo, entrava in acqua per afferrare gli scatoloni che gli venivano passati dagli uomini a bordo e che a sua volta provvedeva a passare, a «catena», agli uomini a terra. Eseguita l'opera di scarico, la barca tornava al largo fermandosi a circa quattrocento metri dalla riva. In quel momento interveniva la pattuglia di finanzieri che intimava l'«alt» alle persone a terra; tre riuscivano a sottrarsi alla cattura con la fuga e la quarta si lasciava fermare: era il Di Lernia; nelle vicinanze venivano rinvenuti diciotto scatoloni di sigarette (180 chilogrammi). Nel frattempo altri finanzieri notavano nella zona diverse persone sospette: fra l'altro avevano individuato una macchina di grossa cilindrata, targata TS 1825, e una motoretta, targata TS 25040, fare la spola — in un curioso andirivieni — lungo la «costiera». Gli agenti sparavano tre colpi di moschetto in aria, i sospettati si davano a precipitosa fuga, venivano allora esplosi altri due colpi intimidatori e infine i fuggitivi venivano bloccati prima che potessero raggiungere la macchina e la motoretta: erano il Lo Cascio, il Marchesich, il Suspize e il Cobeia.

Contemporaneamente si svolgeva nelle acque del Golfo l'azione delle motolance della Finanza; una «vedetta» intimava l'alt a un cutter, tipo «Shrack», con a bordo il Molek; e un'altra fermava un'altra barca, la «Seminta», che trasportava 11 cassoni di sigarette pari a 116,160 chilogrammi: su quest'ultimo natante c'erano il Merlo e il Corazza. Il mattino successivo, infine, i finanzieri potevano fermare a domicilio altre quattro persone, pure implicate nell'illecito traffico: il Martini, il Lestoni, lo Zotta e il Piccioni.

Presidente Edel; P.M. Maltese; canc. Rachelli. Difesa avvocati: Annoscia, Antonini, Coen, Filograna, Girometta, Kezich, Nardi e Vinciguerra.

A POSTO FINO ALLA LETTERA «R»

TUTTO PER BENE DA NOI CON LE NUOVE PATENTI

Finalmente si è riuscito a trovare un problema che per Trieste non esiste: quello del rinnovo delle patenti automobilistiche. Notevoli difficoltà alla messa in atto del progetto di rinnovamento, si sono avute in città quali Roma e Milano, dove l'«oliatissimo» meccanismo della burocrazia potrebbe riuscire a far pagare delle multe o ad impedire la circolazione ad automobilisti che pure hanno fatto il loro dovere. Molti di costoro, pur avendo presentato domanda molti mesi or sono non sono riusciti ad ottenere ancora la patente nuova, potendo in via teorica incorrere in sanzioni, se non la avranno entro il 30 giugno. Che le patenti non vengano emesse entro il 30 di quel mese è dato ormai per scontato, specialmente per gli automobilisti i cui cognomi iniziano con le ultime lettere dell'alfabeto.

I guidatori triestini non devono preoccuparsi per queste difficoltà: la Prefettura ha già consegnato le patenti agli automobilisti i cui cognomi iniziano con la «R», e sono in anticipo sulla data prestabilita. Anche se non si riuscisse a far fronte a tutte le richieste, il che sembra infondato, devono ritenersi improbabili delle sanzioni ai danni di coloro che sono in possesso di una ricevuta comprovante la richiesta di rinnovamento.

Comunque a seguito delle segnalazioni del ritardo con cui presso gli uffici autoveicoli di alcune prefetture procedono le operazioni necessarie per il rilascio delle patenti di nuovo tipo in sostituzione di quelle di vecchio tipo, il Ministro degli Interni on. Scelba ha impartito precise telegrafiche istruzioni ai prefetti perchè venga studiato ogni mezzo e posta la massima cura per la migliore organizzazione del servizio, in maniera da assicurare la rigorosa osservanza dei termini all'uopo stabiliti dal nuovo Codice stradale. A tal fine il Ministro ha disposto di essere periodicamente informato dell'andamento delle sostituzioni e dei rinnovi delle patenti, riserbandosi di intervenire con i mezzi e nei modi più opportuni, là dove si verificassero ritardi.

Istanze sindacali nel settore ospedaliero

Ieri, nella sede degli Ospedali Riuniti, si sono radunati per discutere problemi sindacali inerenti l'applicazione del contratto nazionale di lavoro, i rappresentanti del Sindacato ospedalieri CISNAL, Fasciano e Guida, per la direzione degli Ospedali il presidente avv. Morgera, i consiglieri di amministrazione cap. Vascotto e signor Mocchi, il segretario generale dott. Steno e il capo del personale dott Berni.

I rappresentanti sindacali hanno illustrato le numerose richieste fatte pervenire alla direzione degli Ospedali ancora il 10 dicembre scorso, in particolare l'orario dei portieri, le norme di applicazione per malattia occasionale e non dipendente da cause di servizio, la assegnazione di qualifica superiore ai famigli della cucina, indennità agli addetti al reparto chirurgia polmonare, la costituzione della Commissione interna. Alla fine della riunione il presidente avv. Morgera ha promesso di portare le richieste all'attenzione del consiglio di amministrazione e di far pervenire una risposta scritta entro il 20 febbraio.

Il direttivo sindacale degli artigiani parrucchieri

Ha avuto luogo, presso l'Associazione degli artigiani, l'assemblea della categoria parrucchieri per signora, per la elezione delle cariche sindacali per il prossimo biennio e la discussione di vari problemi interessanti la categoria stessa. A presidente del Sindacato è stato riconfermato il cav. Vittorio Girardi ed a componenti il comitato direttivo i signori Felice Melli, Franco De Stasio, Nevio Maggi, Nereo Comar, Americo Mutinati e Luciano Boschin.

Autolinea per sciatori

La Società «STA» effettuerà domenica 15 gennaio l'autoservizio turistico Trieste campi di neve di Loqua via Monfalcone-Gradisca. Partenza dall'autostazione alle ore 7. Informazioni presso la biglietteria 3 ed Agenzie CIT e UTAT. Loqua neve cm. 20, Lazna cm. 40.

L'omaggio dei chersini al Patrono S. Isidoro

Alle celebrazioni in onore di San Isidoro, Patrono di Cherso, promosse dal comitato comunale e dal Circolo culturale «Patrizio» hanno assistito ieri pomeriggio in gran numero i chersini e gli osserini della nostra città, ai quali si sono uniti i profughi da Lussinpiccolo, che avevano dovuto a suo tempo rinviare la festa patronale di San Martino.

Una Messa è stata officiata nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio. Subito dopo nell'ampia sala del «Flora» in via Cavana, nel corso di una riunione improntata ad entusiasmo e ad un nostalgico attaccamento alla propria terra, hanno rivolto messaggi di augurio e di incitamento a restare uniti il dott. Sisinio Zuech, presidente del «Patrizio», il rag. Baici fiduciario della comunità di Cherso e Ossero e la signorina Damiani rappresentante di Lussinpiccolo. Presenti alla simpatica manifestazione il vicepresidente del C.L.N. dell'Istria on. Bologna, il segretario Rovatti e molti esponenti delle altre comunità istriane.

La Galleria del Teatro Nuovo rimane aperta ancora oggi per il ritiro delle opere con il seguente orario: dalle ore 11 alle ore 13, e dalle ore 18 alle ore 20.

(«Giornalfoto»)

Sono stati ieri benedetti, presso il nido San Giusto di via Caboro 2, i locali dove ha trovato sistemazione il nuovo consultorio pediatrico dell'OMNI, composti da una sala di visita, dalla sala d'aspetto, dallo spogliatoio e dai servizi.

Il commissario della Federazione dell'OMNI, prof. Redento Romano, ha rivolto brevi parole di circostanza agli invitati, facendo rilevare le funzioni dei consultori pediatrici dell'Opera, che sono a disposizione gratuita di tutti e controllano dal lato igienico e sanitario la regolarità dello sviluppo dei bambini dando alle mamme tutti i consigli utili per un razionale allevamento. Il prof. Romano ha voluto far notare il merito del direttore sanitario della Federazione prof. Lucio Rocco, e dei medici dirigenti di consultorio, nell'opera di potenziamento dell'istituzione dell'Opera nazionale maternità e infanzia nella Provincia.

La breve cerimonia, cui hanno presenziato fra gli altri il medico provinciale dott. Minissale e l'ufficiale sanitario Fabiani, ha così segnato un altro passo avanti nell'attività della Federazione a favore dell'infanzia nel nostro territorio. Il consultorio, diretto dal dott. Paolo de Manzini, sarà aperto al pubblico ogni giovedì dalle ore 9.30.

Trieste al convegno della Facoltà di economia

Si è tenuto in questi giorni a Roma il primo convegno nazionale per le Facoltà economico-giuridiche bandito dall'UNURI, organo rappresentativo degli studenti, con lo scopo di discutere l'attuale situazione delle Facoltà economico-giuridiche e dei modi e sui mezzi per ovviare ai più gravi inconvenienti riscontrati e lamentati e per migliorare l'ordinamento delle Facoltà, adeguando gli studi alle moderne necessità. A rappresentare la Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, fu inviato il presidente del segretariato della Facoltà il laureando Franco Pecorari dell'«Intesa». I lavori, protrattisi per tre giornate.

PASTICCIERE INFORTUNATO

Medio e anulare nell'impastatrice

Lastrone di pietra sul ginocchio

Un giovane pasticciere, Luciano Davanzo, di 22 anni, abitante in via dell'Eremo 14, è rimasto ieri gravemente infortunato sul lavoro. Mentre egli stava lavorando con una impastatrice, è finito con due dita della mano destra (il medio e l'anulare) nella macchina in movimento, riportando delle vaste e profonde ferite lacero-contuse.

Con una vettura privata il giovane è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Vittima di un altro infortunio sul lavoro è rimasto ieri mattina verso le 8 in via Rismondo il manovale Rodolfo Millo, di 54 anni, domiciliato in via delle Ginestre 10. Un grosso lastrone di pietra è caduto da una catasta, producendo all'operaio una ferita contusa al ginocchio. Con un'autolettiga della CRI l'infortunato è stato trasportato all'ospedale dove il medico astante lo ha fatto accogliere nel reparto osservazione con prognosi di una settimana circa.

Cade dal filobus e batte il capo

Si è presentata da sola ieri pomeriggio all'astanteria dell'Ospedale maggiore la casalinga Maria Suman, di 54 anni, abitante al numero 71 di Servola. La donna accusava dei violenti dolori al capo e al polso destro, con limitazione della funzionalità. Il medico astante dopo averle riscontrato delle contusioni alla regione occipitale e al polso, ha provveduto a farla accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana. La donna era accidentalmente scivolata ancora ieri l'altro, mentre stava scendendo dalla filovia numero «17» in via Fabio Severo, all'altezza dell'Università. Nel ruzzolone ha battuto duramente il capo contro il predellino del veicolo pubblico. Poco dopo l'incidente si era recata al posto di pronto soccorso della CRI dove era stata medicata. Persistendole il dolore, ieri pomeriggio, verso le 18, ha pensato di farsi visitare all'ospedale.

Sussidi ai profughi per il mese di gennaio

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio lunedì, nell'ufficio di via Manzoni 8 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A, B, nei giorni 16 e 17; lettera C, il giorno 18; le lettere D, E, F, nei giorni 19 e 20; G, H, I, L, il giorno 21; M, N, il 23; O, P, Q, il 24; R, S, nei giorni 25 e 26; T, U, V, Z, nei giorni 27 e 28.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

LE ORE DELLA CITTA'

Atto di onestà

Un atto di generosa onestà ci viene segnalato: qualche giorno addietro la signora Vanna Rode aveva smarrito un bracciale di valore, contenuto in un pacchetto nel quale, oltre al nome del gioielliere, figurava pure quello della signora Rode. Servendosi di questi indizi, il rinvenitore, signor Francesco Lucani, si è preoccupato di consegnare il gioiello alla legittima proprietaria, che ha potuto così rientrare in possesso del prezioso gioiello.

Segnalazione

A quanto apprendiamo, la commissione giudicatrice del I premio letterario nazionale «G. P. Vieusseux» ha segnalato il romanzo breve della scrittrice triestina Nike Clame, dal titolo «Fra Meschino», ponendo in particolare rilievo la perfetta padronanza dello stile e l'incisività della narrazione. L'opera apparirà nella collana narrativa dell'editore Jan Juglar di Firenze.

2000 lire

al mese vi consentono di acquistare un registratore a nastro. Esaminate nel negozio rinnovato dell'*Universaltecnica* l'interessante e ampio assortimento di registratori delle migliori marche. Corso Garibaldi 4.

5000 lire

al mese vi faranno diventare proprietari di un televisore. Acquistatelo all'*Universaltecnica*, dove potrete scegliere tra i modelli di tutte le migliori marche del mondo. Nel nuovo negozio di corso Garibaldi 4 l'*Universaltecnica* possiede, distribuita in tre piani, una colossale mostra di apparecchi.

1500 lire

al mese per essere sempre impeccabili. Con questo importo acquisterete all'*Universaltecnica* un rasoio elettrico, scelto tra quelli delle più quotate marche mondiali. Vi pare che valga la pena di rinunciare?... *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

2000 lire

al mese per trascorrere un inverno caldo. All'*Universaltecnica* potrete scegliere qualsiasi tipo di stufa, pagandola con la massima comodità: anche 2000 lire al mese. Osservate il grandioso assortimento nel negozio di corso Garibaldi 4, totalmente rinnovato e ampliato.

Nozze

Nella chiesa del Santo Nome di Maria, in Roma, la gentile signorina dottoressa Doretta Polli ha dato la mano di sposa al prof. Livio Paledin, figlio del compianto preside prof. Giovanni, libero docente di diritto costituzionale. Da testimoni per la sposa fungevano i cugini dott. ing. Alberto Polli ed il conte dott. Fabrizio Malipiero; per lo sposo lo zio gen. Felice Scolozzi e il dott. Fabio Bissaldi. Alla coppia felice, felicitazioni sincere ed auguri vivissimi.

La «Boutique Elda»

in Galleria Tergesteo, pelletterie di lusso, inizia oggi una vendita straordinaria di saldi stagionali e inoltre pratica lo sconto del 20% su tutti i modelli di ultimissima novità.

La «Max Factor»

ha l'onore di presentare il suo ultimo grande successo nella linea per la cura del viso, fino a tutto oggi nella *Profumeria Guerin* via Tarabochia 1. Una esperta «esteticienne» sarà a disposizione delle gentili Signore per consigli e trattamenti gratuiti coi prodotti Max Factor di fama mondiale.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

La macchina da cucire

La Befana, che tanti bei doni ha portato ai piccoli, è arrivata anche per una che bambina non è più, con il regalo che maggiormente potesse desiderare. Come i lettori certamente ricorderanno, tempo addietro la signorina Etta Rovis, abitante al n. 1075 di Villa Carsia, ad Opicina, attraverso il nostro giornale si era rivolta al buon cuore dei concittadini per poter entrare in possesso di una macchina da cucire, almeno in prestito, che le avrebbe consentito di poter lavorare e guadagnare. Una gentile signora, che vuole mantenere l'incognito con esemplare spirito altruistico, ha offerto ora l'oggetto tanto desiderato, soddisfacendo così il desiderio più vivo della signorina Rovis.

«Paradiso danze»

via Flavia (fil. 20 - 21, telef. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella sala da ballo più accogliente e moderna di Trieste con l'orchestra Golden Kisses. Ricordate sala *Paradiso* - American bar - Posteggio auto interno. Per gli studenti prezzi speciali.

Sapere

Per vivere bene bisogna saper mangiar bene. E mangiar bene vuol dire consumare i pasti al Ristorante «*da Dante*».

Maglificio Rolly

(viale III Armata 17, angolo via Bonaparte, strada privata, tel. 23-405) nel XV anno di attività effettua una vendita straordinaria a prezzi di propaganda, dal produttore al consumatore. Maglieria esterna da uomo e donna nei filati delle migliori marche. Modelli di classe. Visitateci: 16, 17 e 18 corr. dalle 9 alle 20, orario ininterrotto.

Veglioncino alla Ginnastica

Dalle ore 21 alle 2 primo veglioncino di Carnevale 1961. Con l'orchestra Bailo's Melody, si esibirà il cantante urlatore Raimondo Stansi.

Riunione sindacale dei lavoratori fotografi

Presso la CCdL ha avuto luogo iersera l'assemblea generale dei dipendenti da studi fotografici, nel corso della quale è stato approvato, con alcuni emendamenti, il testo dello schema che verrà inviato nei prossimi giorni all'Associazione artigiani per giungere ad una regolamentazione contrattuale della categoria.

Domani a Roiano «Festa della famiglia»

L'Azione cattolica italiana di Roiano organizza per domani una pubblica manifestazione in occasione della «Festa della famiglia». Alle ore 10 il parroco celebrerà la Santa Messa, cui sono invitate tutte le famiglie della parrocchia; alle ore 11 nella sala del cinema «Astra» il Sindaco dott. Franzil terrà il discorso ufficiale.

SEGNALAZIONI

«Caro e vecchio «Piccolo», la nascita del nuovo anno e l'approssimarsi del Carnevale hanno portato al nostro «Comunale» una fresca ventata di aria del ventesimo secolo: la rivista — o, per dirla in termini più correnti — la «commedia musicale». Di fronte allo scoramento più cocente che tale notizia ha inveso l'ormai esiguo gruppetto di lacrimanti parrucconi per l'«orrendo sacrilegio» consumato sulle sacre tavole del palcoscenico del teatro intitolato al «Cigno di Busseto», si oppone ora la gioia dei numerosi ammiratori della prosa eccelsa dei Garinei e Giovannini, dei Marchesi, dei Faele, dei Verde: la conquista di un nuovo e cordiale focolare di vita, dove giovani e anziani potranno riscaldarsi al fuoco ideale dell'arte dell'era atomica. Il debutto a Trieste dell'eroe di «Tintarella» e dei suoi compagni è cosa da far piangere di gioia anche i cinici più incalliti, in particolare perchè tanto debutto avviene in un teatro sino a ieri ermeticamente chiuso a manifestazioni impropriamente dette profane. La continua, insonne ricerca di nuovi orizzonti artistici affannosamente perseguita dal benemerito Sovraintendente del nostro «Verdi» ha iniziato, finalmente, a dare i suoi dolci frutti, servendoci una «commedia musicale» — purtroppo senza passerella poichè, ancora, il «Verdi» non ne possiede una — nella quale si possono ammirare un «cast» di attori che si accontenta di un «foglio paga» giornaliero di 800 mila lire quando, invece, potrebbero guadagnare cento milioni a film. Ma che serve per essi il danaro, se non c'è la passione? Il desiderio di servire la folla? Questo primo episodio di evoluzione nella Sovrintendenza del nostro «Massimo» ha, infine, un altro chiaro e significativo compito: quello di conquistare alla nostra civiltà uomini di altra origine, sino ad oggi distratti da altre, chimeriche civiltà. E sia sempre lodato colui che l'ha ideato.... Un vecchio (ma non troppo) tuo lettore».

Probabilmente l'intestazione al «caro e vecchio» giornale voleva la nostra precostituita complicità nel gettare l'anatema contro chi ha portato al Verdi la commedia musicale. Il risultato non è stato raggiunto perchè a noi pare che a Trieste esista, in fatto di teatri, uno «stato di necessità» che impone l'uso del nostro massimo teatro anche per questo genere di spettacoli. A meno che pochi «vecchi ma non troppo» come il nostro corrispondente di oggi, non vogliano bandire da Trieste definitivamente non solo la rivista, che già da anni non vi fa più tappa, ma anche la commedia musicale. E' vero che su un piano culturale nulla o quasi nulla perderemo per questo, ma non è una buona ragione. La rivista, la commedia musicale, e in genere tutti gli spettacoli che si danno con successo di frequenza (se non di altro) nel resto del Paese debbono poter venire anche a Trieste dove troveranno certo un pubblico corrispondente e che non sarà probabilmente quello stesso che va ad applaudire Verdi o Wagner. Si dice: ma il teatro Verdi è un tempio e questa è profanazione. Non è giusto. Prima di tutto la profanazione c'è sempre stata perchè sempre si sono fatti al Verdi balli mascherati che, sia pure sotto il pudibondo velo della beneficenza, hanno portato nel presunto tempio i ritmi più indiavolati e le sfrenatezze carnevalesche, eppoi a Trieste non c'è altro che il Verdi. Pensare che si possano fare al «Nuovo» spettacoli di questo genere è assurdo. Il «Nuovo» ha caratteristiche troppo note ed è solo per non infierire contro questa istituzione cittadina che non ripetiamo qui la serie delle assurde condizioni che fanno del Nuovo un «non teatro». E del resto la Commedia musicale ha riportato al Verdi una densità di pubblico che da tempo non si registrava, il che dimostra ciò che abbiamo già detto. Se ci fosse un altro teatro in città certo sarebbe meglio lasciare al Verdi la sua caratteristica, ma non essendoci bisogna fare di necessità virtù. Abbiamo pure letto giorni fa che un noto esponente politico cittadino è stato sospeso per sei mesi dal partito della maggioranza, al quale appartiene dai tempi del P.P., perchè avendo rifiutato il proprio voto ai comunisti ed essendosi dimesso dalla giunta comunale allorchè il suo partito ha favorito i comunisti nelle amministrazioni paracomunali non ha tenuto conto dello «stato di necessità» in cui il partito in quel momento si trovava! Ora se lo «stato di necessità» può essere invocato per far dimenticare la propria coscienza di cittadino e di cattolico ad un uomo politico possiamo ben trasferire lo stesso criterio nelle meno «gravi» e meno «solenni» questioni della rivista, dell'opera e del nostro Teatro Verdi. Perciò, concludendo, senza entusiasmo via libera, per nostro conto, alle commedie musicali al Verdi.

«Se non avessi avuto notizia di due esempi venuti dall'alto, non vi avrei scritto a motivo di quell'intima reverenza che ogni buon cattolico nutre per le cose del culto. Ma apprendendo che eminenti prelati come il Cardinale Montini e il Vescovo Allorio hanno stabilito che nelle loro rispettive diocesi di Milano e di Pavia non si suonino le campane prima delle sette del mattino, mi sono sentito incoraggiato ad esporvi il mio punto di vista, il quale è poi quello di molti tra coloro che abitano in case ove i rintocchi si fanno vigorosamente sentire. Non si potrebbe, con l'autorevole consenso di Sua Eminenza il Vescovo, far suonare le campane un po' più tardi anche a Trieste? «Non siamo più nel Medioevo, abbiamo gli orologi — ha detto il Cardinale Montini — e la gente non si attende dalle campane il segnale dell'ora». Molte persone (tra cui purtroppo chi scrive) hanno il sonno leggero oppure i nervi a soqquadro a causa del ben noto logorio della vita moderna, e lo scampanio all'alba le desta di soprassalto, specie se è intenso e prolungato. Di ciò si è ben reso conto anche mons. Allorio, disponendo che le campane siano suonate «con intelligente moderazione riguardo alla durata, alla frequenza e all'intensità del suono». Il buon cristiano, se ha da recarsi in chiesa o se ha da rivolgere il pensiero al Creatore, non ha bisogno di essere sollecitato a ora fissa da uno strumento che, per quanto sacro, interrompe il riposo come qualunque altro rumore. Firmo la presente dato che non ho motivo di nascondere il mio nome, ma vi sarò grato se, con la discrezione che vi è abituale, vorrete ometterlo. A. P.».

Il problema sollevato dal lettore A.P. non è nuovo. Altri prima di lui hanno sollevato le medesime obiezioni e avanzato le stesse richieste. Non sappiamo dare un nostro parere perchè non ci troviamo nelle condizioni del nostro corrispondente in fatto di nervi, nè abbiamo nelle vicinanze uno scampanio così violento da strapparci dal sonno. Per noi le campane sono un suono soave e ovattato che richiama il nostro spirito a pensieri migliori. Ma per tutti i fedeli che invece si trovano nelle condizioni del nostro lettore certo le autorità preposte a tali discipline non mancheranno di fare le più opportune considerazioni, come, secondo quanto ci scrive il signor A.P., sarebbe già avvenuto altrove.

❋

Ci scrive la signora M. G.: «Vorrei sapere da voi se nei negozi di alimentari devono essere ben visibili le scritte «olio di semi». Vi chiedo questo perchè sull'argomento ho avuto una discussione con il mio abituale fornitore».

Gli alimentaristi hanno l'obbligo di apporre all'esterno dei locali di vendita le tabelle con la scritta olio di semi. Gli alimentaristi ancora privi di autorizzazione devono pertanto effettuare la denuncia allo Ufficio igiene di detenere e vendere al pubblico olio di semi. Le tabelle in questione devono corrispondere alle norme fissate dal R.D.L. 2033 del 15.10.25 art. 23.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 15 gennaio, escursione sulla Vetta Grande con discesa a Sgonico. Programma dettagliato in sede.

CORO MONTASIO. Domenica 15 gennaio, organizza una gita sciatoria al Nevegal. Prenotazioni ed informazioni, presso la segreteria sociale, seralmente dalle 19 alle 21. Largo Pitteri 1, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domani mattina gita a Sappada e a Tarvisio per assistere alla gara internazionale di salto speciale «Trofeo Pino Ghezzi». Soggiorni a S. Cassiano in Val Badia. Ginnastica presciatoria. Sezione agonismo. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

†

Il 12 corr. alle ore 19 è spirato

Giuseppe Posselt
Direttore della R.A.S. a r.

Ne danno la dolorosa notizia la moglie FRANZI e le congiunte famiglie POSSELT - RIEDEL - FRUCHT.

Il funerale partirà oggi, 14 corr., alle ore 15 dalla piazza S. Antonio 6.

La Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Posselt

per lunghi anni apprezzato Direttore della Società.

† Cristianamente è mancata

Maria Pagan ved. Carlini, in Negrisin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le sorelle, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
Ringraziano vivamente i medici prof. Lovisato e dott. Falzone per l'assistenza prestata e quanti, in vario modo vorranno onorare la memoria dell'Estinta.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla via D'Annunzio n. 26 a.

Muggia, 14 gennaio 1961

Il presente serve da partecipazione diretta

† Dopo lunga e sofferente malattia prematuramente ci ha lasciato la nostra cara

Carla Petronio nata Bandera

Con immenso dolore la rimpiangono il marito, la figlia, i genitori, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Si uniscono al dolore le famiglie DEGRASSI e POGGI.

† Il 13 corr. si è spenta la mia cara mamma

Liberata Sturm v. Ussai

Ne dà il triste annuncio il figlio, il nipote GIORGIO, la nipote GINA (assente) e l'affezionata OLGA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

Antonio Vegliani

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dall'abitazione di via Bernardis 13.

Muggia, 14 gennaio 1961

† Addì 13 corr. si spense serenamente la mia cara mamma

Giuseppina v. Vestidello

Ne dà il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora MARIA, il nipotino NINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 15 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di sincero cordoglio ed affetto tributate al nostro caro

Orlando

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia ORLANDINI

Ronchi dei Legionari
14 gennaio 1961

† Si è spenta ieri dopo lunga malattia

Ida Tolloy ved. Gregoris

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le sorelle, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie PRINCICH e SALVI ringraziano sentitamente quanti in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del caro papà

Rodolfo

ed in particolar modo il Gruppo Autotassametri «Piave e Isonzo».

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Irma Semitz

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Il fratello e la nipote

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio dell'11 gennaio, dedicato alla defunta Irma ARIOSI, sono stati involontariamente omessi i nomi della cognata Anita LITTERI ed i familiari nonchè la signora MILLERI.

Famiglia ARIOSI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giornaliero, via Sesana, Duttogliano, San Daniele, ore 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15, domenica 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CAVALLAR
Orologi - Oreficerie
Riparazioni

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SALDI di stagione
al calzaturificio **RANZINI**
Tutte le calzature Zenith a prezzo di costo per eliminazione della marca
piazza della Borsa, 6 - tel. 24604

VENDITA ATOMICA DI SALDI in confezioni e impermeabili per uomo e donna con sconti fino all' **80 %** da **Primato's** CORSO ITALIA 24

PROBLEMI ATTUALI TRATTATI DAL DOTT. TOMMASO GRIEB

FECONDAZIONE «IN VITRO» DIVORZIO E PARITA' FRA MARITO E MOGLIE

Acuta analisi delle numerose questioni che incidono sui rapporti di famiglia particolarmente nella delicata materia matrimoniale

Sul problema della fecondazione artificiale, assurto proprio in questi giorni a viva attualità con gli esperimenti praticati in materia da alcuni medici bolognesi, riteniamo opportuno riferire quali sono stati su tale argomento il pensiero e le osservazioni del Procuratore generale della Repubblica dott. Tommaso Grieb, che del problema ha ampiamente trattato, assieme ai più salienti fatti nazionali d'ordine giuridico avvenuti nel 1960, nel corso della relazione letta durante la cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario.

Approvazione e forse qualche disorientamento ha provocato — secondo il dott. Grieb — un recentissimo arresto della Corte Suprema di Cassazione a sezioni unite che ha deciso su una questione che incide sui rapporti di famiglia particolarmente in materia matrimoniale. Si tratta della così detta «inseminazione artificiale». Come si ricorderà prima dinanzi al Pretore, poi — in sede di appello — dinanzi al Tribunale di Padova fu tratta a giudizio una maestra per rispondere del delitto di adulterio per aver procreato, in regime di separazione personale, un figliuolo che ella affermava di aver dato alla luce a seguito di fecondazione artificiale. Il primo giudice aveva assolto per insufficienza di prove; il Tribunale aveva condannato. Secondo quanto riferito dai giornali la Corte avrebbe dichiarato estinto per amnistia il reato. Non si conosce ancora la motivazione della sentenza; ma siccome l'art. 152 del Codice di Procedura penale dispone che in ogni stato e grado del procedimento il giudice il quale riconosce che il fatto non sussiste, o che l'imputato non lo ha commesso o che la legge non lo prevede come reato, o che il reato è estinto o che l'azione penale non poteva essere iniziata o proseguita, deve dichiararlo d'ufficio, e nel suo capoverso soggiunge che quando risulta una causa di estinzione di reato — nel caso specifico la amnistia — ma già esistono prove le quali rendono evidente che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non è preveduto dalla legge come reato, il giudice pronunzia in merito proscioglimento con la formula prevista, è da presumere che l'Alto Consesso abbia ritenuto non provata l'inseminazione artificiale, confermando in tal modo il giudizio del primo giudice, o abbia ribadito la pronunzia del Tribunale secondo cui sussiste nel fatto cennato l'adulterio.

Io propendo per la prima ipotesi in quanto la difesa dell'imputata consisteva in una mera affermazione, priva di qualsiasi prova.

La seconda mi sembra poco sostenibile con argomentazioni strettamente giuridiche. E' ben vero che il Codice comprende l'adulterio tra i reati contro la famiglia e nel novero di tali delitti può essere compreso qualunque fatto dell'uomo o della donna che attenti all'ordine familiare. Senonchè non tutti questi fatti sono «de jure condito» considerati reato: così ad esempio non è punibile il semplice abbandono del tetto coniugale o il semplice adulterio del marito. Ora se l'adulterio consiste per lunga tradizione giuridica, oltre che nell'accezione comune della parola, nel fatto extra matrimoniale con implicita la coscienza di venir così meno alla fedeltà coniugale, evidentemente nell'inseminazione artificiale non sussiste nè l'atto fisico dell'uomo e della donna, nè l'elemento psicologico del reato, anzi sarebbe manifesta la volontà contraria. I cosiddetti progressi della civiltà mettono in evidenza fatti e situazioni nuovi anche riprovevoli, mai prima previsti, a reprimere i quali occorrono nuove leggi. Onde per punire la fecondazione artificiale, che indiscutibilmente è un attentato alla famiglia legittima quando non sia consenziente il marito, occorre una legge nuova. A colmare la lacuna è stato giustamente presentato apposito disegno di legge.

E poichè siamo in tema di diritti di famiglia — ha proseguito il dott. Grieb — non mi sembra inopportuno accennare al congresso delle donne giuriste.

Vi si è parlato della parità dei coniugi nell'esercizio della patria potestà, su un'autonomia della moglie nell'amministrare i propri beni, sulla conservazione del proprio cognome in luogo di assumere quello del marito e su vari altri argomenti diretti a rivendicare materialmente e moralmente non solo l'auspicata parità, ma anche una vera e propria indipendenza. Lo on. Vizzini si è fatto portavoce di questi desiderata presentando al Parlamento un apposito «disegno di legge».

Che il I libro del Codice civile meriti ardita riforma in materia matrimoniale, se non altro per mettere sullo stesso piano cattolici ed acattolici, ho messo già in evidenza nei miei precedenti discorsi e non è il caso di ripetermi. Insisto soltanto nel proporre, volta che non si intende neppure recepire, nella sua integrità, per questa parte, il Codice canonico, che una disposizione di legge privi di ogni diritto derivante dal matrimonio quei coniugi che abbiano conseguito il divorzio all'estero. Sarebbe una giusta sanzione contro coloro che, violando gravemente le leggi patrie, ne possono tuttavia invocare la applicazione, quando in esse trovino il loro tornaconto. Si pensi all'ipotesi, tra tante, della moglie divorziata, la quale, pur avendo contratto all'estero nuovo matrimonio, si rivolga in Italia al giudice per chiedere ancora al primo marito gli alimenti o addirittura il mantenimento. Gli esempi potrebbero continuare, e ciò è semplicemente grottesco ed esilarante se non sempre argomento di «pochades».

Ritornando al disegno di legge Vizzini dirò subito che esso non può essere accolto per i suoi criteri informatori. La famiglia costituisce pur sempre una società e come questa, per prosperare, deve avere una unica mente direttiva, così quella non può avere che un solo capo, il pater familias. Sancire la parità tra marito e moglie nell'esercizio della patria potestà, significa introdurre un pomo di discordia nella direzione della casa e nell'allevamento della prole.

In caso di divergenza tra l'uno e l'altro coniuge, quale delle due volontà deve prevalere?

Peggiore ancora se non addirittura offensiva per la moglie, è la proposta secondo cui a costei dovrebbe essere riconosciuto il diritto ad una quota parte dei guadagni del marito, in quanto ella attendendo ai lavori di casa, presta una attività che merita compenso. La moglie vien messa allo stesso livello di una domestica! Oh, non le riconosce il Codice già il diritto al mantenimento ed in caso di separazione per sua colpa agli alimenti in proporzione dei mezzi del marito?

Ed in caso di premorienza di costui non le riserva la legge il diritto all'usufrutto su una quota parte del di lui patrimonio?

Nei casi di indegnità già provvede la legge. Forse la proposta trae origine dalla constatazione che aumentano di anno in anno le separazioni di fatto ed i divorzi conseguiti all'estero, cui fan seguito nuove convivenze, con la creazione di altra prole, che, nonostante la manifesta adulterinità, per finzione giuridica, secondo la dottrina e la giurisprudenza dominante sino a pochi giorni or sono, avrebbe dovuto essere considerata legittima, salvo al marito il diritto di disconoscerla.

Infine per l'on. Vizzini contrasterebbe col principio della parità dei diritti l'assunzione da parte della moglie del cognome del marito. Ma forse lo on. Vizzini ha poca esperienza del mondo in cui vive e nessuna della mentalità femminile, perchè è, più che notorio come la donna tenga ad esser chiamata «signora» e conseguentemente ad essere chiamata col cognome del marito. Il cambiamento del suo nome la innalza nella estimazione delle sue conoscenze perchè, indipendentemente dalle sue eventuali virtù di madre e di sposa, che possono anche mancare, sta a provare che ella è dotata di quegli attributi fisici che ogni uomo ricerca nella donna e che per valorizzarli questa si sottoporrebbe ai più gravi sacrifici. Ho detto «sino a poco tempo fa», perchè la Corte Suprema a sezioni unite ha finalmente risolto la questione. Non costituisce più adunque alterazione di stato la denuncia allo Stato civile di un infante come nato da donna maritata e da uomo diverso dal marito. La legge nel campo penale non può volere il falso e la presunzione di cui all'art. 231 Cod. civ. non è juris et de jure ma jure tantum.

Confesso che allorquando ho esercitato le funzioni di presidente della Sezione istruttoria di Venezia ho sempre ripudiato la dottrina e la giurisprudenza prevalente, assumendo che non poteva essere chiamato a rispondere di un fatto costituente delitto colui che non lo avesse voluto per mancanza di dolo. Pertanto, non potendo ripudiare, per essere stata sempre affermata in dottrina e giurisprudenza la tesi secondo cui la prole nata in costanza di matrimonio andava denunziata allo Stato civile come legittima, anzichè le gravi pene previste dall'art. 567 Cod. pen. ho ritenuto applicabili quelle di gran lunga più lievi comminate dall'art. 495».

Concluso questo rapido excursus su quello che è uno degli avvenimenti più importanti nell'ambito del diritto e dell'ordinamento giudiziario, il dott. Grieb ha ripreso il discorso sul consuntivo del lavoro compiuto nel Distretto.

«Nel campo del diritto di famiglia dirò che gli annullamenti di matrimonio sono stati 11 dichiarati dalle migistrature ecclesiastiche; il numero non si scosta di molto da quello dell'anno precedente. Lo stesso si dica per le separazioni personali pronunziate, che sono state 248. Non è stata resa esecutiva alcuna sentenza di divorzio. Con ciò non oso affermare che i rapporti di famiglia si avviino ad uno stato più soddisfacente; chè anzi dai rapporti giornalieri che mi vengono rimessi dalla Questura rilevo che più frequenti diventano i casi di... carezze coniugali. Non passa giorno che qualche marito o qualche moglie non debba ricorrere all'ospedale per farsi medicare!

«Si dirà che in proporzione a questi riprovevoli trascorsi familiari sono ben poche le procedure per separazione; ma non va trascurato il rilievo che non tutti i coniugi stimano opportuno sprecar danaro — che spesso neppure hanno — tra avvocati e carta bollata per separarsi di diritto. Peraltro la sentenza servirebbe a poco più che niente nel maggior numero dei casi».

Corsi di lingue

«A parziale modifica di quanto reso noto in precedenza, la segreteria del Centro di Studi politici economici e sociali di Trieste comunica che le iscrizioni ai nuovi corsi di lingue straniere moderne istituiti dal Centro stesso si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 gennaio p.v. Tale proroga si è resa necessaria a seguito delle numerose richieste che continuano a pervenire.

Le lezioni avranno pertanto inizio a partire dal giorno 1.o febbraio prossimo.

Si ricorda che le lingue insegnate saranno le seguenti: francese, inglese, tedesco, serbo-croato e russo. I corsi saranno affidati a specialisti diplomati dalla Scuola di Lingue Moderne dell'Università degli Studi di Trieste i quali condurranno i corsi stessi secondo i più aggiornati sistemi didattici operanti nel campo linguistico. Il metodo seguito sarà essenzialmente pratico e ispirato a criteri razionali e moderni.

Per ulteriori informazioni, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dei corsi, via Machiavelli, 15 (telefono 61603), quotidianamente dalle ore 16 alle ore 20».

INVITO ALLE DISCIPLINE SPORTIVE

Non esiste a Trieste la crisi di palestre

Ma sono poche due ore settimanali di educazione fisica per gli studenti

Il deputato Spadazzi ha presentato recentemente una proposta di legge, purtroppo ancora in esame al Parlamento, riguardante provvedimenti a favore della gioventù e delle attività sportive e ricreative. Si stabilisce, a questo scopo, l'istituzione in seno alle amministrazioni comunali e provinciali, di speciali assessorati ai quali affidare la organizzazione e realizzazione dei provvedimenti. Tutto questo è fatto a fine etico, proponendosi lo Stato, indirizzando i giovani alle discipline sportive, di migliorarne le condizioni fisiche, di insegnare loro a sopportare vittoria e sconfitta, e, in un certo modo, di combattere il teppismo.

Non si è ancora parlato di quale fondo sia necessario alla realizzazione di questo vasto progetto, certo è che la cifra non potrà essere modesta, viste le attuali condizioni e la insufficienza numerica degli impianti sportivi. Una ottima maniera per porre riparo a questa mancanza, è sicuramente quella di imporre che, si unisca sempre, ad ogni nuova costruzione scolastica, una palestra. Troppo spesso, infatti, si trascura di costruire per ogni scuola la sua palestra; questo succede specialmente nel mezzogiorno, dove fra l'altro le palestre costerebbero di meno non dovendo curare molto l'impianto di riscaldamento. In una scuola napoletana non vi era una sola palestra per ben 5000 alunni; a Sassari e a Trapani non vi era fino a tre anni fa, neanche una palestra. Nel nord le condizioni sono migliori per il fatto che senza palestre, causa il clima, non si potrebbe far fare ginnastica agli alunni per parecchi mesi all'anno.

A Trieste in particolare la situazione è buona, e migliorerà ancora quando entreranno in funzione quattro nuove palestre, di Guardiella, della scuola di via Flavia, di Poggioreale e della scuola dei Campi Elisi.

Dei passi avanti per la diffusione dello sport fra i giovani, se ne sono fatti, da quando, nel '50-52, si fondarono i primi gruppi sportivi nelle scuole, con sovvenzioni dello Stato. I programmi di questi gruppi sono aumentati in vastità; il programma di atletica leggera ad esempio, è stato raddoppiato, per i maschi.

Sembra insomma che si cerchi di fare il possibile per invogliare i giovani a cimentarsi in discipline agonistiche, specialmente gli scolari, che svolgono logicamente una scarsa attività fisica.

Per gli studenti sono previste due ore settimanali, ma molte volte per ragioni di varia natura, non si riesce a farne più di una.

LE CONFERENZE

Viaggio in Israele

◆ Dopo la sosta per le vacanze natalizie, la società «Dante Alighieri» ha ripreso ieri sera la sua attività presentando nell'Aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano il Prosindaco prof. Cumbat, il quale ha parlato sul richiamo antico e la realtà nuova di Israele e sulle sue esperienze di viaggio in quella terra. La visita alla tomba di Herzl, il padre spirituale del nuovo Stato d'Israele, sul colle fiorito di Gerusalemme; la visione della fotografia rievocativa della fondazione di Tel-Aviv sulla landa deserta, davanti al mare di Giaffa, nel 1909; il sorvolo della moderna colonia agricola di Yotvata in pieno deserto del Negev, sono stati per l'oratore i tre momenti che possono sintetizzare la sua esperienza israeliana. L'antico richiamo dei padri, divenuto con Herzl azione politica, la fede degli antichi pionieri che si ripete nello spirito di iniziativa e nel disperato coraggio dei pionieri d'oggi, determinano la nuova realtà del paese. Paese piccolo, ma ricco di suggestivi angoli, cari agli ebrei come ai cristiani per l'interesse religioso dei luoghi santi e fonte di ammirazione per il turista sorpreso dalla varietà del paesaggio che continuamente muta: dalla verde armoniosa Galilea e dalle belle città della costa, all'afa opprimente ed allo squallore di Sodoma sul Mar Morto; dalla suggestione di Gerusalemme, alla fantastica, sconvolta distesa dello arido Negev, ai miracoli delle cittadine di Bersheba e di Eilat, nate come per miracolo sulla sabbia. In quest'angolo del vasto mondo — ha proseguito il prof. Cumbat — vive una società formata sulla base comune della stirpe ebraica, dai tipi umani più diversi, che laggiù confluiti da tutte le parti del mondo hanno avuto la forza di comprendersi e di unirsi per creare la nuova generazione e fondare — quasi dal nulla — il nuovo Stato. Forme caratteristiche di organizzazione sociale, come le comunità agricole dei «Kibbutzim» e dei «Moshavim» con il ripudio della proprietà privata ed il sistema collettivo di vita hanno rafforzato la solidarietà e corroborato lo sforzo generoso di tutti per creare la nuova patria degli ebrei. Lo spirito democratico alieno da formalismi e pregiudizi facilita il rapporto umano e crea le condizioni per la felice riuscita di questa grande impresa che, nonostante le difficoltà ed i contrasti, propri di ogni società e collegati ad ogni umana conquista, rappresenta uno degli esempi più luminosi di progresso civile.

◆ In occasione del Congresso internazionale di scienze storiche, tenutosi a Stoccolma la scorsa estate, lo studioso concittadino prof. Carlo Schiffrer ha avuto modo di visitare la Scandinavia. E appunto egli intitola «Qualche impressione di un viaggio in Svezia» la sua conversazione in programma per martedì 17 gennaio al Circolo della cultura e delle arti. In particolar modo il prof. Schiffrer intende soffermarsi su determinati aspetti geografici, economici e sociali della Svezia d'oggi.

L'interessante conversazione sarà corredata dalla proiezione di una ricca serie di fotografie a colori. L'inizio è fissato alle ore 18.45 di martedì nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

PROGRAMMI U.S.I.S.

James Joyce visto da un americano

Le attività dell'USIS per la fine del mese e per il prossimo febbraio si presentano molto vaste e interessanti. Di particolare richiamo, oltre l'attualità dei temi — caratteristica delle conferenze organizzate dall'USIS — sono anche i conferenzieri, autorità nei loro campi specifici.

Di vario indirizzo gli argomenti delle discussioni: temi scientifici, quali «L'uomo e lo spazio», e letterari, «James Joyce's Ulysses». Particolarmente interessante si prospetta questa ultima conferenza, tenuta in lingua inglese dal prof. Richard Ellmann, docente di letteratura americana alla Northwestern University di Chicago. Il professore tratterà in particolare, oltre all'opera del Joyce, il periodo triestino dell'autore dell'«Ulisse», libro che sembra avviato a diventare un «best-seller» in Italia, dove è comparso tradotto dopo quasi quarant'anni dalla sua prima apparizione in Europa.

Fra le altre attività dell'U.S.I.S., non si possono non notare i numerosi documentari, film in edizione originale — «The nun's story» e «No time for sergeants» — e un originale programma di canti folcloristici e di spirituals, presentato da Ray Gordon.

SPETTACOLI

INCONTRO CON MARIA GRAZIA SPINA

Una telefonata, e furono sei mesi con Gassman

Cinema, teatro e TV riempiono il suo carnet

Potenza della televisione. Maria Grazia Spina (o Grazia Maria Spinazzi) è una di quelle «dive» della nuova ondata che devono il loro successo, più che alle vistose copertine dei rotocalchi o ai cinerama, a quei ventiquattro pollici del teleschermo. La sua fama è così grande da far immaginare grande anche la sua persona, la sua età. Invece con... grande sorpresa ci si trova davanti a una figurina lieve, contenuta negli atteggiamenti e nelle parole da far sbalordire pensando ai mezzi della tecnica moderna che tutto ingrandisce o porta oltre ai limiti naturali le persone e le cose.

Maria Grazia si presenta come una ragazza qualsiasi che abbia appena varcato le soglie del liceo. Ha i capelli color notte, gli occhi neri come due olive, un visetto rischiarato da un sorriso brillante. E' naturale, si dirà, fa la reclame di un dentifricio ogni settimana in «Carosello»... Sì, ma la supposizione è sbagliata. Lei non conosce nemmeno la qualità del prodotto perchè la Casa paga con banconote non con tubetti di creme. «Noi — afferma Maria Grazia — dobbiamo reclamizzare meccanicamente, ignorando magari le virtù del preparato che lanciamo sul mercato della curiosità popolare... Cosa strana. Eppure è così».

— E' vero che i guadagni a «Carosello» per tre minuti di pantomime sono favolosi?

— Dipende: tutto è proporzionato al valore o meglio alla notorietà dell'artista. Certo che la pubblicità rende molto in tutti i sensi e proprio non varrebbe la pena sudare sui «set», o fra le quinte di un palcoscenico.

— Lasciamo queste curiosità e veniamo piuttosto alla sua attività d'artista. Quando ha cominciato a recitare? E dove?

— Cinque anni fa, a Bolzano, con una compagnia detta il «Carrozzone» composta tutta di elementi giovani che aspirano ai grandi palcoscenici. A Venezia, dove sono nata e dove tuttora vivono i miei cari, avevo sentito parlare di questa compagnia. In quel tempo frequentavo il Liceo artistico, credevo che la mia vocazione fosse quella di dipingere. Invece le luci della ribalta mi incantavano. E, dopo una lotta serrata con i miei genitori, decisi di dedicarmi al teatro. Il «Carrozzone» mi portò fortuna. Dopo un anno fui scritturata al Teatro Nuovo di Trieste e qui nella stagione 1957-58 recitai in sei lavori di prosa: come ne «La bottega del caffè» di Goldoni; nell'«Assassinio nella cattedrale» di Eliot, in «Lulù» di Bertolazzi, ne «I giorni della vita» di Saroyan... Trieste fu la mia base di lancio.

— In che modo passò quasi subito alla TV?

— Fu una triestina ad aprirmi gli Studi Corso Sempione di Milano. La signorina Aurora Trampus mi aveva tanto ammirato al Teatro Nuovo e mi fece la proposta... Io rimasi sbalordita e incredula. Era il tempo in cui la TV stava allestendo un romanzo sceneggiato «La signora delle camelie» ove anche la Trampus figurava come interprete. Andammo a Milano. Qui mi sottoposero al solito «provino». La sentenza fu favorevole e fui inserita nel «cast» di quegli attori. Durante questo lavoro ai teleschermi, eccoti una telefonata d'eccezione... Gassman! E l'anno dopo sostituii Anna Maria Ferrero in «Orinifle» per sei mesi di seguito. Infine di nuovo alla televisione con altri due romanzi sceneggiati: «Nicola Nickledy» di Dickens», «Vita col padre e con la madre», con dei gialli e il «Novellere».

— Noi la ricordiamo come la ragazza de «I piaceri del sabato notte», di «Uomini e nobiluomini», ha in programma altri lavori per il cinema?

— Ho terminato da poco di girare «L'assegno» di Leopoldo Trieste; ma sa che questo è una specie di assegno a vuoto? Non va nè avanti nè indietro. La questione è semplice. Non si tratta della censura... ma la ragione sta nel fatto che siccome i due protagonisti sono francesi e il film è di produzione italiana e non in coproduzione, è rimasto bloccato.

a. p.

Le repliche al Verdi de «Il marito in collegio»

LUNEDI' «ESTATE E FUMO» DI TENNESSEE WILLIAMS

Oggi alle ore 21 e domani alle ore 17 la Compagnia Gino Bramieri-Lina Volonghi replicherà la commedia musicale «Il marito in collegio».

Viene annunciato per lunedì prossimo alle ore 21, il debutto della Compagnia di prosa Lilla Brignone-Gianni Santuccio, diretta da Sandro Bolchi, con la novità «Estate e fumo» di Tennessee Williams. Il lavoro sarà replicato martedì.

Seguiranno due altre novità, «La seppia» di Riccardo Rangoni e «L'amante compiacente» di Graham Greene. Fanno parte della Compagnia: Mercedes Brignone, Tino Bianchi, Guido Lazzarini, Giuliana Calandra, Michele Riccardini, Anna Maria Bottini, Josè Greci, Luca Ambanelli, Carlo Delmi, Ede Clemente, Luigi Zani e Ernesto Pagano.

S'inizierà domani, alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per le due prime serate.

Cinema del ragazzo

Oggi riprenderanno le proiezioni settimanali del «Cinema del ragazzo». All'Auditorium di via del Teatro Romano alle ore 16 ed alle 18 verrà proiettato il film: «Senza sorriso». Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Il concerto sinfonico all'Auditorium

Il m. Paolo Peloso, al quale erano affidate le sorti del concerto sinfonico di iersera, è agli inizi di carriera. L'altr'anno ha vinto il primo premio alla rassegna dei giovani concertisti: quindi è in formazione. E' noto infatti che il direttore d'orchestra è il più lento a maturarsi proprio per l'eccezionale complessità dei suoi compiti: alla base sta la sicurezza, e dev'esser tale da trasmettersi a tutta l'orchestra. Ora la sicurezza è un frutto dell'esperienza e, se l'esperienza non può supplire alla manchevolezza del carattere, essa comunque è indispensabile per rinsaldarlo. Paolo Peloso è agli inizi, si è detto: e si è detto tutto. Per valutare il direttore dunque dovrà passare ancora un certo tempo. Il musicista, invece, lo si capisce sin d'ora: è sensibile, educato, non commette peccati di gusto. Alle sue esecuzioni non sono mancati perciò il colore, l'impostazione del clima. Hanno fatto difetto la precisione dei contorni, l'autorità del piglio: l'incisività, in una parola. Giovane anche il solista, Vittorio Rosetta, che ha vinto l'ultima edizione del concorso pianistico di Treviso. Già si sente, e nettamente, la sua presenza al pianoforte per la concretezza del suono, per la solidità dell'impianto. Certo è sembrato un po' contratto nel concerto in mi bem. di Liszt. Nessuno d'altronde affronta a cuor leggero la prima esibizione con l'orchestra. E' quindi giusto notare che Vittorio Rosetta non si sentiva ieri del tutto libero da preoccupazioni perchè era nello stato d'animo della «prima». Ma è doveroso aggiungere che la tensione era più che naturale e che, malgrado tutto, si è imposto per vivo talento pianistico e musicale, che è stato chiaro ed equilibrato, che ha trovato la sonorità convincente. Malgrado anche un recentissimo infortunio al pollice della mano destra che lo ha dissuaso dall'accogliere l'insistente richiesta di fuori programma. Pubblico molto numeroso e successo assai fervido anche per il direttore.

Al centro del programma una novità per Trieste: «Egloga» di De Angelis-Valentini, un dignitoso bozzetto accolto con vivo consenso.

G. d. F.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa 1961. Questa sera alle ore 21, Compagnia Gino Bramieri e Lina Volonghi in: «Il marito in collegio» commedia musicale in due tempi di Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi. Prezzi posti numerati: lire 2000, 1300, 1000 e 500.
TEATRO NUOVO. Questa sera alle 21, prima rappresentazione de: «La dodicesima notte» di William Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi alla prima: settore A lire 1.100, settore B lire 650, galleria lire 300.
TEATRO NUOVO. Domani, domenica, alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico verrà proiettato in anteprima assoluta «Il corvo», di Clouzot.
TEATRO MODERNO. Da lunedì 16 a mercoledì 18, la Compagnia di riviste «Tutte Miss», presenta uno stuolo di sexi-girls, con Carmino e Lily Lilian in «Ciak... ribalta accesa», con la partecipazione della Troupe Tor Man, reduce dai successi di Londra, Parigi, Lisbona.

GRATTACIELO
«Il segreto di Pollyanna»
Un divertente, fastoso e commovente technicolor di WALT DISNEY

CINE CENTRO
VIA DEL RONCO 5
OGGI:
«TESTIMONE D'ACCUSA»
con T. Power e M. Dietrich
2 spettacoli: ORE 19 e 21

ARCOBALENO. 16: «Il sepolcro dei re», con Debra Paget, in uno sfarzoso e spettacolare cinemascope technicolor, con Ettore Manni e Corrado Brisa. Vietati tessere e omaggi.
FENICE. 15.30: «Il grande impostore», una poliedrica interpretazione di Tony Curtis e con Edmund O'Brien e Joan Blackmann. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 15: «I cugini». Uno sconcertante film di Claude Chabrol, con Gérard Blain, Jean-Claude Brialy e Juliette Mayniel. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. In technicolor: «Il circo degli orrori» con A. Diffring e J. Monlaur. Il fasto, il terrore e il brivido in una storia allucinante. Severamente vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: «Il segreto di Pollyanna». Walt Disney ha creato la deliziosa e saggia Pollyanna, protagonista di questo fastoso, divertente e commovente technicolor. N. B. Una Ford Anglia verrà estratta a sorte. Ritirate le cartoline alla cassa.
SUPERCINEMA. 16. Walt Disney presenta, per grandi e piccini, uno spettacolo indimenticabile in technicolor: «Il giaguaro della giungla». Il nuovo capolavoro della serie «La natura e le sue meraviglie». Segue: «Paperino nel regno della matemagica». Premiato al Festival.

ALABARDA. 16: «A casa, dopo l'uragano». Eccezionale capolavoro M. G. M. in cinemascope technicolor, giudicato da tutti i pubblici il miglior film della stagione, interpretato da Eleanor Parker, Robert Mitchum e da un formidabile cast di attori. Regia di Vincente Minnelli. Successone.
AURORA. 16.30. Tognazzi e Vianello nello spassosissimo film: «Le olimpiadi dei mariti», con D. Scala e S. Mondaini. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hare. Vietato ai minori. Quarta settimana di grande successo. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16: «I delfini». La dolce vita di provincia. Un film spregiudicato, con Claudia Cardinale, Gérard Blain, Anna Maria Ferrero e Claudio Gora. Vietato ai minori. Escluse le tessere.
GARIBALDI. 16.30: «Il destino di un uomo», il film che ha vinto al Festival di Mosca, con Sergei Bondarcink e Pavlik Boriskin.
IMPERO. 16.30. Jerry Lewis nel capolavoro comico Paramount: «Un marziano sulla terra».
ITALIA. 16. Alberto Sordi, il vigile dalla multa facile, trionfa ne: «Il vigile», il più recente e brillante successo del grande attore. Il film è visibile a tutti.
MASSIMO. 15.30: «Aquile di Stalingrado» (Normandie Niemen), con P. Traband e R. Menard. Per le audaci azioni di guerra descritte in questo film, i quattro piloti francesi furono proclamati eroi dell'armata sovietica.
MODERNO. 16: «Messalina», con Belinda Lee, Spiros Focas e Carlo Justini. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
VIALE. 16. Boris Karloff, nel suo film più terrificante ed allucinante: «Lo strangolatore folle», con Elizabeth Allan. Prima visione. Vietato ai minori. E' un film Metro.
VIALE. Domani, mattinata ore 10 e 11.30. Walt Disney presenterà per la gioia dei bambini, il suo meraviglioso technicolor: «Nel regno di Walt Disney».
VITT. VENETO. 16. Una eccezionale II visione per Trieste: «Il barone», con Jean Gabin che supera tutte le precedenti interpretazioni, Michèline Presle e Jean Desailly. L'ultimo capolavoro di Jean Dellannoy, premiato al Festival di Bordighera.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.30. William Holden, John Wayne e Costance Towers, nel capolavoro di John Ford: «Soldati a cavallo». Spettacolare techn.
ALDEBARAN. 16: «Il rossetto». Un film realistico raccontato senza ipocrisia, con Pietro Germi, Giorgia Moll e Pierre Brice. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Commandos», con Jack Warden e cento altri in una epica storia di giganti. Spettacolare. Ultimo giorno.
ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «La baronessa di fuoco» (Operazione Sigfrido). Una storia di spionaggio autentica, con Dawn Addams e Joachim Fuchsberger.
ASTRA. 16.30. Tognazzi e Vianello nel technicolor «Un dollaro di fifa».
IDEALE. 16. Chelo Alonso in: «La regina dei tartari». Una grandiosa rievocazione storica in uno spettacolare cinemascope a colori, con Jacques Sernas e Mario Petri.
MARCONI. 16: «Notti di Pietroburgo», un amore che abbaglia e travolge in un grandioso film musicale a colori, con Jvan Desny e Soharme Koczian.
RADIO. 16: «I teddy boys della canzone», con Delia Scala, Panelli, Teddy Reno, Mina e T. Dallara.
SAVONA. 16: «Ombre bianche». Incantevole e fantastico technirama-technicolor, con Anthony Quinn e Yoko Tani. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «I cosacchi». Colossale cinemascope technicolor, con E. Purdom e G. Moll.
NOVO CINE. 16: «Appuntamento a Ischia», splendido technicolor, con D. Modugno, A. Lualdi, la piccola Maria Letizia Gazzoni e Mina.
ODEON. 16. Gino Cervi e M. Presle in: «Beatrice Cenci», una rievocazione storica in cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Il selvaggio e l'innocente», con A. Murphy e J. Dru.
VERDI. «Ballata di un soldato», con V. Ivasciov e G. Prohalienko.
VOLTA. «Il vigile», con A. Sordi.

TEATRO NUOVO
COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI TRIESTE
Oggi 14 gennaio alle ore 21 per il turno A
La dodicesima notte
LA NOTTE DELL'EPIFANIA
di WILLIAM SHAKESPEARE
Traduzione di Cesare Vico Lodovici
Regia di GIOVANNI POLI
Scenografia di Marcello Mascherini
Costumi di Gianfranco Padovani
Musiche di BRUNO TONAZZI
Domenica 15 gennaio alle ore 17 turno D
Martedì 17 » » » 21 » B
Mercoledì 18 » » » 21 » C

Oggi all'Arcobaleno

SOSPESI TESSERE E OMAGGI
INIZIO SPETTACOLI ORE 16

Oggi all'Excelsior
Attesissima «PRIMA»

Vietato ai minori di 16 anni

Da OGGI al Vittorio Veneto

Premiato al Festival comico di Bordighera

OGGI AL CINE AURORA
Le «medaglie d'oro» della comicità
TOGNAZZI e VIANELLO
nella divertentissima produzione Cineriz
Le olimpiadi dei mariti
SOSPESI TESSERE E OMAGGI

OGGI AL FENICE

DOPO LA LUNGA E TUMULTUOSA VICENDA SENTIMENTALE

MATRIMONIO LAMPO NEL NEVADA FRA IRA FÜRSTENBERG E IL PLAY-BOY

La giovane principessa ha sposato a Reno, la città dei divorzi, «Baby» Pignatari
Erano sorridenti e felici, e sono partiti in una potente automobile guidata da un negro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reno (Nevada), 13

Ira Fürstenberg e «Baby» Pignatari sono divenuti marito e moglie: la lunga, burrascosa vicenda sentimentale di cui la giovanissima principessa veneziana e il miliardario brasiliano furono protagonisti si è conclusa con una cerimonia nuziale celebrata dal giudice di pace William Beemer nella residenza di un celebre avvocato del Nevada, Richard Blakey, amico della coppia.

Ira e «Baby» hanno fatto le cose in fretta. Giunti a Reno mercoledì sera, si sono sposati stamane e sono immediatamente partiti per destinazione ignota. Chi li ha visti nel loro rapido passaggio per Reno, afferma che erano entrambi sorridenti e felici. Sono usciti dalla casa di Blakey tenendosi per mano e si sono allontanati a bordo di una potente automobile guidata da un negro. Non hanno lasciato alcuna traccia.

Che Ira e «Baby» si sarebbero sposati non era un segreto per nessuno. Fin dall'epoca tumultuosa del loro soggiorno a Città del Messico era corsa voce infatti che una volta sciolto il vincolo matrimoniale di Ira, la principessa ed il «play-boy» sarebbero divenuti marito e moglie. Ha stupito invece il fatto che la coppia abbia scelto come sede del matrimonio una città come Reno, dove generalmente ci si va per divorziare e non per sposarsi. Gli amici della coppia ed i cronisti mondani cominciano già a chiedersi se questa scelta nasconde la segreta intenzione degli sposi di tenere la strada aperta sulla possibilità di sciogliere il loro nodo qualora le cose in futuro non andassero per il verso giusto. Ira e «Baby», dicono i maligni, si sono sposati a Reno sapendo che chi sposa in questa città è in grado di ottenere facilmente il divorzio. Dopo l'esperienza fallimentare del suo matrimonio con Alfonso de Hohenlohe, e le difficoltà che dovette superare per ottenere il divorzio, ora non vuol correre altri rischi. Quanto a «Baby» egli si sa, è contrario ad ogni sorta di unione duratura e preferisce in ogni caso non precludersi le vie ed i mezzi che potrebbero restituirgli la libertà qualora lo desiderasse.

«Baby» Pignatari e Ira Fürstenberg: gli sposi del giorno

Ira e «Baby» si è detto, erano arrivati a Reno mercoledì sera. Provenivano da Città del Messico dove per molti mesi (i più burrascosi della loro relazione) avevano vissuto nello stesso hotel, il «Cristobal», in due appartamenti comunicanti al sesto piano. L'albergo era stato teatro di uno degli episodi più drammatici della battaglia scatenata contro la coppia dal principe Hohenlohe allora marito di Ira. Una squadra di poliziotti inviata dal principe aveva effettuato un «raid» nell'hotel ed aveva arrestato «Baby» dopo averlo scoperto nell'appartamento di Ira. Motivazione dell'arresto, l'adulterio che nel Messico prevede pene severe. Il miliardario brasiliano era stato tradotto in un ufficio di polizia dove aveva trascorso circa trenta ore in una cella prima che i suoi avvocati riuscissero a liberarlo.

Uscito, «Baby» era passato al contrattacco minacciando Alfonso ed accusandolo di diffamazione. Aveva avuto così inizio una vera e propria guerra nel corso della quale i due rivali si erano scambiati insulti, colpi bassi, ricorrendo entrambi alla Magistratura messicana, l'uno per ottenere decreti o ingiunzioni contro l'altro, l'altro per invalidarle. Il mondo intero aveva seguito questa guerra i cui sviluppi avevano messo in luce da un lato la natura dei rapporti burrascosi fra Ira ed il marito, dall'altro lo stretto vincolo di affetto che legava la principessa al quarantatreenne miliardario. Ira dopo una lunga ed aspra vertenza giudiziaria ottenne il divorzio su basi consensuali essendo riuscita a convincere il marito a ritirare l'accusa di adulterio. Alfonso dal canto suo ottenne dal giudice di tenere presso di sè sei mesi all'anno i due bambini avuti dalla moglie, Hubert e Christoff.

Subito dopo il divorzio si era diffusa la voce che Ira e «Baby» si sarebbero sposati negli Stati Uniti non potendo farlo nel Messico dove la legge prevede che i divorziati attendano almeno un anno prima di contrarre nuove nozze. Si disse allora che la coppia si sarebbe sposata a Los Angeles dove il Pignatari ha grosse proprietà e molte amicizie. Si disse anche che il matrimonio sarebbe stato celebrato nella residenza di una nota personalità californiana. Queste voci però si sono rivelate infondate almeno per ciò che riguarda la sede delle nozze. Senza dir niente a nessuno Ira e «Baby» sono partiti mercoledì mattina per il Nevada giungendo a Reno di sorpresa. Pare che soltanto l'avvocato Blakey fosse stato messo al corrente del loro arrivo.

L'idillio fra la ventenne principessa e il miliardario brasiliano era nato a Roma. Si era sviluppato a Cortina d'Ampezzo ed era divenuto amore nel corso di un viaggio.

Il nome di «Baby» Pignatari è stato sentimentalmente legato a quello di alcune fra le più note «play-girls» internazionali. Fra queste Zsa Zsa Gabor e Linda Christian.

Glen Bunnigan

IN UNA CLINICA DI NEW YORK

È morto Robinson autore de «Il Cardinale»

Si era ustionato 20 giorni fa cadendo nella vasca da bagno del suo «club»

New York, 13

E' deceduto oggi in una clinica di New York, in seguito a gravi ustioni riportate il mese scorso, il noto romanziere Henry Morton Robinson il quale scrisse nel 1950 il romanzo «Il cardinale», che riportò notevole successo. Aveva 62 anni ed era nato a Boston (Massachusetts). Aveva insegnato lingue e letteratura inglese all'Università di Columbia, tra il 1920 al 1930, poi, dal 1935 al 1954, aveva fatto parte del comitato di direzione del periodico «Reader's Digest» («Selezione»). Robinson era rimasto gravemente ustionato il 23 dicembre quando, colto da malore, era caduto nella vasca da bagno, in un Club da lui frequentato.

Tra gli altri suoi romanzi si ricordano: «Children of Morningside» (1924); «Buck Fever» (1929); «Public Virtue, Private Good» (1937); «The Perfect Round» (1945); «The Great Snow» (1947); «Tale of Two Lovers» (1955), e «Water of Lire» (1959).

ALL'ASTA I BENI della Bellentani

Milano, 13

I beni della contessa Pia Caroselli Bellentani saranno messi all'asta nell'interesse delle figlie dell'industriale Carlo Sacchi, vittima del «delitto di villa D'Este».

Il 20 gennaio sarà venduto all'asta un fondo agricolo di circa 5 ettari di proprietà della Bellentani: la proprietà si trova nella zona di Carpi e la vendita avverrà al Tribunale di Modena. In un secondo tempo sarà poi posto all'asta a Milano anche un appartamento di proprietà della contessa.

Nel luglio 1956 la Bellentani venne condannata dal Tribunale di Como a pagare un risarcimento di cinquanta milioni alle figlie minori di Carlo Sacchi: la vedova di questi si era costituita a sua volta parte civile limitando però la sua richiesta alla simbolica lira. A seguito della sentenza del 1956 le figlie del Sacchi vanterebbero oggi nei confronti della contessa un credito di ottanta milioni, cifra alla quale si è giunti sommando al capitale gli interessi accessori. Il patrimonio disponibile della Bellentani è però molto al di sotto di questa somma, essendo i suoi beni per una buona parte intangibili perchè coperti dal vincolo dotale.

Mamma a 14 anni

Ragusa, 13

Una giovane 14enne di Castelvetrano, residente a Ragusa, ha dato felicemente alla luce una bambina del peso di tre chilogrammi. La puerpera, Maria Giliberto, moglie del manovale Ignazio Garaffa, di 18 anni, è fatta segno a particolari attenzioni da parte del personale e dei degenti dell'ospedale Maria Paterno Arezzo di Ragusa, dove è avvenuto il parto.

ONDE GIGANTESCHE NELL'ATLANTICO

SI SPEZZA UN «CARGO» INGHIOTTITI IN SETTE

Tratto in salvo un solo marinaio

West Palm Beach, 13

Un cargo americano investito da onde gigantesche si è spezzato ed è affondato nell'Oceano Atlantico provocando la presumibile perdita di sette uomini.

Il cargo «Arizona Sword» proveniente da Beaumont veniva rimorchiato a Savannah (Georgia) con un carico di 5 mila tonnellate di zolfo quando il cavo di traino si è spezzato. Nel giro di pochi minuti il cargo è stato fatto a pezzi dalle onde. Un solo marinaio, il quale ha dichiarato che l'imbarcazione si è spezzata così rapidamente che egli non ha avuto il tempo di indossare la cintura di salvataggio, è stato tratto in salvo.

Sono state iniziate intense ricerche da parte della guardia costiera dei sette marinai scomparsi, ma si nutrono poche speranze di trovarli ancora in vita.

Il viaggio di nozze dei coniugi Ferner

Parigi, 13

In viaggio di nozze, la Principessa Astrid di Norvegia e suo marito, Johan Martin Ferner, sono giunti a Parigi nel pomeriggio provenienti da Oslo. Al suo arrivo all'aeroporto del Bourget, la celebre coppia è stata accolta dal direttore parigino della compagnia aerea scandinava «SAS» e da un amico personale, un alto funzionario norvegese, che ha mantenuto l'incognito. Per contro, in ragione del carattere privato del viaggio, nessun rappresentante dell'Ambasciata norvegese si era recato al Bourget.

La Principessa Astrid, che indossava una pelliccia di visone e portava un cappellino guarnito di piume, era raggiante, ma ha opposto alle domande dei numerosi giornalisti presenti un inequivocabile «no comment». Johan Martin Ferner, che era visibilmente imbarazzato per la presenza degli innumerevoli fotoreporters, si è limitato dal canto suo a rispondere con un cenno affermativo a chi gli chiedeva se aveva fatto un buon viaggio.

Saliti su un'automobile che li attendeva, i coniugi Ferner, i quali avevano viaggiato sotto il nome fittizio di Glaersen, hanno cercato di «seminare» i giornalisti compiendo attraverso la capitale una folle corsa che li ha condotti all'Hôtel Baltimore, nei pressi dell'Etoile.

In vendita a Parigi monumenti «liberty»

Parigi, 13

Novantuno «monumenti» parigini sono destinati a scomparire, anzi ad essere venduti. Si tratta di altrettanti ingressi della Metropolitana, in ghisa dipinta di verde e dalle forme contorte, che furono disegnati all'inizio del secolo dall'architetto Guimard. Fra i candidati acquirenti figurano i Musei di New York, di Monaco di Baviera e di Amsterdam, nonchè i «petrolieri» di Hassi-Messaoud (Sahara), i quali desidererebbero creare un'atmosfera parigina all'ombra dei palmizi.

Di «ingressi Guimard» non ne restano soltanto 91, ma 106. Quindici di essi però sono stati praticamente classificati «monumenti nazionali». Avendo constatato quanto essi facciano parte della cornice «inizio del secolo» e «belle epoque», l'Intendenza degli edifici e dei giardini della Prefettura della Senna ne ha infatti vietato la demolizione. Fra questi — che saranno restaurati — figurano tutti quelli del tronco della linea n. 2 delimitato dalle stazioni «Dauphine» e «Anvers» (è la linea che collega l'Etoile alla Piazza della Nazione.

GLI ABBINAMENTI PER SANREMO

Mina canterà «Le mille bolle blu»

Sanremo, 13

La società «Ata», organizzatrice dell'XI Festival della canzone italiana, ha comunicato questa sera l'abbinamento cantanti-canzoni per il «Festival della canzone», che si svolgerà le sere del 26, 27 e 28 gennaio nel salone delle feste del Casinò municipale di Sanremo.

Ecco l'elenco (il primo cantante sarà accompagnato dall'orchestra Canfora; il secondo dall'orchestra di Gianfranco Intra): «A.A.A. Adorabile cercasi»: Bruno Martino - Jula De Palma; «Al di là»: Betty Curtis - Luciano Tajoli; «Benzina e cerini»: Giorgio Gaber - X; «Carolina dai....»: Sergio Bruni - Rocco Granata; «Che freddo»: Giacomo Rondinella - Edoardo Vianello; «Come sinfonia»: Teddy Reno - Pino Donaggio; «Febbre di musica»: Arturo Testa - X; «Il mare nel cassetto»: Johnny Dorelli - Milva; «Io amo, tu ami»: Mina - Maria Grazia Fioramonti; «Lady luna»: Miranda Martino - Jmmi Fontana; «Lei»: Joe Sentieri - Fausto Cigliano; «Le mille bolle blu»: Mina - Jenny Luna; «Libellule»: Joe Sentieri - Betty Curtis; «Mandolino, mandolino»: Teddy Reno - Sergio Bruni; «Mare di dicembre»: Johnny Dorelli - Claudio Villa; «Non mi dire chi sei»: Miranda Martino - Umberto Bindi; «Notturno senza luna»: Aura D'Angelo - Silvia Guidi; «Patatina»: Gianni Meccia - Wilma De Angelis; «Pozzanghere»: Tony Renis - Niky Davis; «Qualcuno mi ama»: Cocky Mazzetti - Achille Togliani; «Tu con me»: Carla Boni - Aurelio Fierro; «Una goccia di cielo»: Nadia Liani - Jolanda Rossin; «Un uomo vivo»: Tony Dallara - Gino Paoli; «Ventiquattromila baci»: Little Tony - Adriano Celentano.

I nomi dei due cantanti mancanti e dei presentatori saranno resi noti nei primi giorni della entrante settimana.

Muore per un'iniezione sbagliata

Casale Monferrato, 13

Un calzolaio casalese, Giovanni Lupano, di 70 anni, è morto dopo un'iniezione praticatagli da un'infermiera, essendo stato scambiato il liquido da iniettare con altro medicinale. Al Lupano, che soffriva di asma bronchiale, il medico aveva prescritto delle iniezioni di «Cromaton»; senonchè la fiala del medicinale prescritto è stata scambiata con una contenente 2 cmc. di un preparato per il cuore che la moglie del Lupano doveva prendere a gocce. Pochi minuti dopo l'iniezione il calzolaio è stato colto da malore e il medico, subito chiamato al suo capezzale, ha tentato di strapparlo alla morte, ma invano. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta e una indagine necroscopica sulla salma, che è stata trasportata all'obitorio.

UNA TRAGICA SERIE DI «GIALLI»

Vedove in angoscia in un villaggio francese

Tre assassinate in 10 mesi

Arras, 13

Le vedove di Sallamines, villaggio di minatori del Dipartimento del Pas-de-Calais, vivono giorni di angoscia: tre di loro sono state assalite e uccise negli ultimi dieci mesi.

La tragica serie, iniziatasi nel marzo del '60 con l'assassinio di una vedova ottantenne, uccisa con un colpo di pistola alla tempia, e continuata nell'aprile con un'altra anziana signora che venne trovata cadavere nella propria abitazione in un lago di sangue, è giunta al suo terzo episodio mercoledì scorso: il corpo esanime di Louise Carette, una vedova di trentanove anni, è stato rinvenuto nei campi circostanti il villaggio. La donna era stata uccisa a colpi di coltello alla testa e al basso ventre.

Gli investigatori ritengono che fra i due primi delitti, i cui autori sono rimasti sconosciuti, e l'assassinio di Louise Carette esista una connessione. Per quest'ultimo crimine è stato fermato l'amico della donna, un nord-africano contro il quale gravano alcuni indizi, ma sembra che costui abbia potuto produrre un valido alibi per spiegare l'impiego del proprio tempo nella notte in cui l'omicidio è stato commesso.

Rinviata la causa per «Romantica»

Roma, 13

Dinanzi al giudice istruttore della prima Sezione del Tribunale civile di Roma si è tenuta questa mattina la prima udienza della causa promossa da Renato Rascel contro Nicola Festa, dopo che questi ottenne dal Pretore il sequestro di «Romantica», la canzone del popolare attore vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo.

Il Pretore, nella sua decisione, stabilì che «Romantica» aveva alcune battute in comune con una composizione del maestro Festa, «Angiulella», che risale al 1957. Il giudizio del magistrato si articolò soprattutto su una consulenza tecnica eseguita dal maestro Ildebrando Pizzetti, il quale affermò che almeno dodici battute di «Romantica» erano identiche a quelle della canzone del maestro Festa.

Rascel ha ora citato in giudizio Festa per ottenere l'annullamento del provvedimento del Pretore con il quale si ordinò il ritiro dal commercio di tutte le copie stampa e discografiche della canzone.

Questa mattina l'avv. Eugenio De Simone, legale di Rascel, ha chiesto che le due composizioni siano sottoposte a una nuova consulenza tecnica per stabilire definitivamente se esistono punti di contatto fra loro. De Simone inoltre ha sollecitato la riunione dell'attuale giudizio con quello promosso da Nicola Festa per ottenere la convalida del provvedimento del Pretore la cui prima udienza si avrà il 3 marzo prossimo.

Il giudice istruttore si è riservato di decidere sulla richiesta per ottenere la consulenza tecnica, alla quale si è opposto il legale del maestro Festa.

Quanto alla riunione dei due giudizi, il magistrato ha fatto presente che ancora non gli è pervenuto il fascicolo relativo alla causa promossa dall'autore di «Angiulella» per ottenere la convalida del sequestro. Quindi la causa è stata rinviata al 1.o febbraio.

DA UNA BANALE CHIASSATA

PUGNO MICIDIALE CAUSA IL CAPPELLINO

E' costato la vita a un ragazzo di 14 anni

Parigi, 13

Una banale chiassata fra scolari, nel corso della quale è stato sferrato un pugno senza cattiveria, è costata la vita ad un ragazzo di 14 anni, Georges T., allievo del liceo parigino Jean-Baptiste Say.

Arrivato domenica da Algeri ove abita sua madre, che temeva per lui dopo i sanguinosi disordini del mese scorso, Georges T. era entrato per la prima volta nella sua nuova scuola lunedì scorso.

Mercoledì pomeriggio, terminata la ricreazione in cortile, i ragazzi si stavano affollando verso l'ingresso. Un «anziano», più vecchio di Georges T. di poco più di un anno, aveva casualmente urtato il ragazzino che non conosceva, ma di cui aveva trovato comico il cappello tirolese. Georges T. si era ribellato, e quando l'altro gli aveva levato il cappello per riderne con i compagni, gli era balzato addosso. La scena era stata fulminea: il più anziano si era liberato con uno strattone accompagnato da un pugno. Poi aveva lanciato il cappello al piccolo, che non era neppure caduto. Infine, tutti erano rientrati nelle rispettive aule.

Un'ora più tardi il piccolo Georges si era sentito male. Condotto all'infermeria, non gli era stato riscontrato alcunchè. Tremava, ma ciò poteva essere dovuto ad una reazione nervosa. Infine, aggravandosi il suo stato, era stato trasportato all'ospedale verso mezzanotte. La diagnosi: emorragia meningea. Pochi minuti dopo il ragazzo era spirato senza avere ripreso conoscenza, lontano dalla mamma che non aveva potuto essere avvertita.

Quanto all'«anziano», che ha appreso soltanto ieri a mezzogiorno l'orribile conseguenza di un gesto cui nessuno aveva dato il minimo peso, egli si trova in uno stato di grave prostrazione.

NELLA BURRASCOSA ROMA «BY-NIGHT»

PISTOLA ALLA NUCA FUGGONO I TEPPISTI

Avevano minacciato il guardiano di un convitto
Guerra alle donne di vita dal rione di Piazza d'Armi

Roma, 13

Perchè venga posto un freno al dilagare delle peripatetiche e dei loro protettori nel quartiere, un folto gruppo di abitanti della zona di piazza d'Armi hanno inviato una diffida, sotto la forma di un regolare atto giudiziario, al Ministro degli Interni, al Prefetto, al Questore e al Sindaco. Da quando è in viogre la legge Merlin, infatti, le strade del quartiere di piazza d'Armi e quella parte di Lungotevere che rappresenta il suo confine sono teatro di una sempre più aperta attività notturna, nonostante le frequenti incursioni degli agenti della Squadra del buoncostume. Ora, dopo le reiterate proteste avanzate attraverso la stampa, gli abitanti del quartiere hanno deciso di chiedere un preciso intervento alle autorità responsabili. Essi affermano, tra l'altro, che gli «indegni conciliaboli notturni» sono di grave pregiudizio oltre tutto anche per i proprietari dei palazzi poichè la gente non ama più abitare da quelle parti. I proprietari, pertanto, temono di vedersi costretti a non poter rinnovare i contratti di locazione e a vendere se non ad affittare a persone di dubbia moralità.

Nel quartiere, poi, non mancano gli episodi di violenza connessi con l'attività delle passeggiatrici notturne. L'ultimo è della notte scorsa quando il guardiano notturno del Convitto nazionale è stato aggredito e minacciato di morte da tre teppisti protettori di mondane. All'interno del convitto si sta girando un film, in questi giorni. Ieri sera, la troupe cinematografica aveva cenato su posto per poter lavorare fin tardi, e verso la mezzanotte Francesco Montera, il guardiano notturno, era andato a gettare i sacchetti di carta e gli altri resti della cena dei cineasti sul greto del fiume. Mentre si trovava al parapetto del Lungotevere, egli veniva avvicinato da tre giovani, i quali, con fare arrogante gli ingiungevano di allontanarsi da quel luogo dove disturbava «il lavoro» delle donne in circolazione nella zona. Il guardiano rispondeva che lui non disturbava nessuno. Ne nasceva un battibecco.

Poco più tardi una macchina si fermava davanti al cancello del Convitto nazionale e ne scendevano i tre giovinastri di prima i quali suonavano il campanello finchè appariva il Montera. Uno dei teppisti ha tirato fuori la pistola e l'ha puntata contro il viso dell'ignaro guardiano, insistendo che doveva smetterla di dar fastidio alle donne della zona, che non doveva circolare troppo di notte eccetera. Gli altri due spalleggiavano il bravaccio.

Un operaio, tale Giulio Guglielmi, è intervenuto in difesa del Montera avvicinandosi ai tre teppisti e invitandoli a lasciare in pace la gente dabbene. Il pistolero allora ha rivolto l'arma contro il nuovo venuto appoggiandogliela contro il collo. «Levati dai piedi» gli ha detto. Ma l'operaio, per niente impressionato, ha menato una botta tremenda contro il braccio armato e poi un paio di violenti ceffoni. Il teppista, stordito e sorpreso da tanta reazione, ha fatto prima un paio di passi indietro; poi è fuggito a gambe levate seguito dagli altri due. Fuggivano a piedi senza neanche curarsi di risalire in macchina. Poco più lontano, i tre saltavano a bordo di un taxi. Il pistolero puntava l'arma alla nuca dell'autista obbligandolo a partire a tutta velocità se non voleva morire all'istante.

Ma intanto le grida del guardiano notturno e dell'operaio avevano attratto l'attenzione di una pattuglia motorizzata che incrociava nella zona. Gli agenti, avute le indicazioni necessarie, si gettavano all'inseguimento del taxi. L'autista del quale, sempre sotto la minaccia dell'arma, dirigeva a tutta velocità verso la città vecchia dove poco dopo lasciava scendere i tre. La «pantera» della Polizia sopraggiungeva un attimo dopo, mentre il pistolero stava scavalcando un muro e gli altri cercavano di mimetizzarsi come potevano. Il teppista armato e un altro sono stati arrestati. Il terzo è riuscito a sfuggire alla cattura.

La Polizia non ha ancora fatto il nome dei due teppisti arrestati.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il nostro buongiorno; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: «Ultimissime». Programma di canzoni. 12: Canta T. Pane; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: «Piccolo Club»; 14: Giornale; 15.15: Modern Jazz Quartett; 15.30: Corso di lingua tedesca; 16: Sorella Radio; 16.45: Musica da camera; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Chiara fontana; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni Lotto; 18.30: L'Approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: «Applausi a...»; 21: «Il flauto magico». Concerti opere e balletti con le critiche musicali; 21.25: «Orfani». Radiodramma di G. Cictory; 22.15: Cantano T. Torrielli e N. Arigliano; 22.30: «Ariele». Echi degli spettacoli nel mondo; 22.45: Il sabato di «Classe unica»; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta R. Murolo; 10: «Il setaccio» di G. Valle e A. Gangarossa; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Soli con la musica; 14.30: Secondo giornale - Parata d'orchestre; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto sinfonico; 16.15: Fonte viva; 16.30: Il giornalino del jazz; 17: Appuntamento con i Four Saints, R. Carosone e il Quartetto Radar; 17.30: Un'ora con la canzone; 18.30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Vivi» di F. Mannino. Direttore F. Mannino. Negli intervalli: Franco Mannino vi parla di «Vivi» - Radionotte. Al termine: «Musica per i vostri sogni»; 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: La polifonica veneziana del Cinquecento; 10.15: La sonata classica; 11: Il jazz nella musica contemporanea; 12: «Suites»; 12.30: Musica per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Schumann e D'Indy; 14.30: «La Gazzetta» di G. Rossini. Direttore F. Caracciolo.

TERZO PROGRAMMA

17: Le sinfonie di F.J. Haydn; 18: Dalla fase coloniale all'autonomia politica; 18.30: La vita e l'arte di A. Scarlatti; 19.15: La criminalità in Italia; 19.30: Musiche di H. Distler e J. Pachelbel; 19.25: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Concerto diretto da E. Krenek. Nell'intervallo: «Il mondo alla rovescia». Al termine: «La rassegna» - Congedo.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?
Telefonate al 24018
«RADIO TREVISAN» con i suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza Pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Kirill Kondrascin, con la partecipazione della pianista Lilian Kallir; 15.10: Lina Galli: «El giro delle mura di Montona»; 15.20: III Concorso corale regionale «A. Illersberg», 12.a trasmissione; 20: Il Gazzettino giuliano; **Programma in rete:** 11: La Radio per le Scuole (per il secondo ciclo della Scuola elementare), «La mia casa si chiama Europa», a cura di Antonio Tatti e «L'uomo e la macchina: il telegrafo senza fili», a cura di Gladys Engely (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Alla fiera di Mago Zurlì»; 17.45: Eurovisione. Svizzera: Wengen. Riunione internazionale di sci. Cronaca registrata delle gare di discesa libera; 18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri; 19.15: Enigmi e tragedie della storia. «Sir Francis Drake terrore di Spagna»; 19.55: La settimana nel mondo; 20.08: Servizio giornalistico; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Parata di gennaio». Varietà musicale; 22.30: «Chi legge?». Viaggio lungo il Tirreno; 23.05: «Il pericolo è il mio mestiere». I pazzi della moto. 23.30: Telegiornale.

La stagione sciistica internazionale è giunta alla sua fase più interessante. Sulle piste delle più note stazioni invernali, campioni di tutta Europa si dànno battaglia ad ogni fine settimana. Oggi è la volta di Wengen, in Svizzera: la TV, in Eurovisione, trasmette la gara di discesa libera.

FIERA DEL BIANCO

Trieste - Corso Italia

Coin

ULTERIORE SCONTO 10% SUI PREZZI SEGNATI

Signora!
E' una grande manifestazione dedicata a Lei e alla Sua casa

biancheria „nailon" SCALA D'ORO

prodotto di qualità SCALA D'ORO rhodiatoce

RHODIATOCE

CRONACHE SPORTIVE

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DI SERIE «A»

Firmani e Morbello rientrano nell'Inter mentre la Roma colma i vuoti nella difesa

Di nuovo escluso Angelillo - Stucchi e Giuliano tra i giallorossi - Possibile il restauro di Hamrin - Esordiscono Desiderio nel Catania e Marini nel Bologna - Si rivede Menegotti?

Roma, 13

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie relative alle squadre impegnate nelle partite di domenica.

Catania - Padova

Scontato il turno di squalifica, Prenna potrà riprendere il suo posto di mezz'ala in squadra. Tuttavia, l'allenatore Di Bella non potrà schierare domenica prossima la formazione standard, per l'impossibilità di disporre del centravanti Calvanese, non perfettamente rimessosi da un incidente occorsogli nell'incontro con il Napoli. Di conseguenza esordirà l'oriundo Oscar Desiderio, che si ritiene si sia ormai ambientato. Pertanto, a meno di imprevisti, il Catania affronterà il Padova nel seguente schieramento: Gaspari; Michelotti, Giavarra; Ferretti, Grani, Corti; Castellazzi, Biagini, Desiderio, Prenna, Morelli.

Il Padova è partito per Catania senza Celio e Scagnellato, che risentono ancora dei recenti infortuni. Rocco ha a sua disposizione per le tre trasferte consecutive Pin, Cervato, Secco, Blason, Barbolini, Azzini, Radice, Agnoletto, Tortul, Bacci, Milani, Rosa, Crippa. Ecco la probabile formazione: Pin; Cervato, Secco; Barbolini, Azzini, Radice; Tortul, Bacci, Milani, Rosa, Agnoletto (Crippa).

Fiorentina - Bologna

Hamrin o Lazzotti all'ala destra contro il Bologna? Questo l'interrogativo di Czeizler e Hidegkuti per la formazione della squadra viola che domenica affronterà il Bologna. Per lo svedese, che sembra recuperabile all'inizio della settimana, sono sorti infatti dei dubbi, in quanto egli non appare ancora completamente ristabilito da una infiammazione ad un tendine della gamba destra, ed ancora stamane è stato sottoposto a visita medica all'Istituto ortopedico toscano. Per il resto, rinviato il rientro dell'oriundo Antoninho, la squadra viola presenterà Benedetti al posto dello squalificato Petris, lasciando invariati tutti gli altri settori ed allineando i seguenti elementi: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Lazzotti (o Hamrin), Montuori, Da Costa, Milan, Benetti.

La squalifica di Pavinato per due giornate è giunta come un fulmine a ciel sereno in casa rossoblù, dove si è rilevato che le proteste del giocatore, domenica scorsa all'Appiani, non andarono oltre un gesto di stizza e che lo stesso Pavinato ha la «fedina» completamente pulita. Domenica prossima la maglia n. 3 sarà sulle spalle di Marini, esordiente in questo campionato. La formazione del Bologna per l'atteso incontro sarà la seguente: Santarelli; Capra, Marini; Tumburus, Burelli, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vinicio, Demarco, Bonafin.

Inter - Roma

Le condizioni dei nerazzurri sono buone ed i tecnici sperano in una vittoria. Per la partita con la Roma è escluso l'inserimento di Fongaro che soffre di dolori addominali, e Corso ricoprirà probabilmente il ruolo di mezz'ala. Firmani giocherà al centrattacco al posto di Angelillo, ancora fuori forma. Il direttore tecnico Herrera ha convocato i seguenti giocatori: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello, Angelillo, Masiero, Da Pozzo, Bicchierai. Gli ultimi quattro dovrebbero fungere da riserve.

Foni ha convocato i seguenti quindici giuocatori: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Stucchi, Giuliano; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson (i quali comporranno l'undici che affronterà la Inter), Panetti, Marcellini, Chiggia, Menichelli (che fungeranno da riserve). Rispetto a domenica scorsa, mancheranno, quindi, gli infortunati Losi e Guarnacci, ma per contro il direttore tecnico giallorosso potrà nuovamente utilizzare Corsini, che ha scontato la giornata di squalifica. Sarà confermato Giuliano, che riprenderà il posto di laterale sinistro che aveva già occupato all'inizio del campionato, e rientrerà in prima squadra come centromediano Stucchi.

Juventus - Napoli

Per l'incontro casalingo con il Napoli — che acquista un «sapore» del tutto nuovo dopo l'ingaggio di Cesarini quale direttore tecnico dei partenopei — Parola non ha ancora definito la formazione. I dubbi sono sempre gli stessi: chi dovrà restare a riposo nella terna Leoncini-Emoli-Colombo? E chi della terna Mora-Nicolè-Stacchini? Il «trainer» bianco-nero non comunicherà le sue decisioni prima di domattina o, al più presto, di stasera; la formazione probabile dovrebbe comunque essere composta da: Vavassori; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini (Colombo); Nicolè, oniperti, Charles, Sivori, Mora (Stacchini).

Rimanendo indisponibili Barbato (squalificato dalla Lega), Pivatelli, fuori forma, e Maioli, afflitto da lombaggine, a Torino sarà Postiglione il centravanti. Certo il rientro a terzino di Greco, mentre l'unico dubbio sussiste nella scelta del laterale destro tra Bodi e Posio. Le preferenze cadono sull'ex bresciano. Pertanto l'undici partenopeo dovrebbe essere il seguente: Bugatti; Greco, Mistone; Posio (Bodi), Mialich, Girardo; Di Giacomo, Gratton, Postiglione, Del Vecchio, Tacchi.

Vicenza - Atalanta

In vista del confronto con l'Atalanta, sembra che l'allenatore del Vicenza Lerici voglia prudentemente contenere al massimo i mutamenti di formazione resi necessari dalla squalifica di Capucci. La formazione del Vicenza dovrebbe essere quindi la seguente: Bazzoni; Garzena, Savoini; Zoppelletto, Panzanato, De Marchi; Conti, Menti, Siciliano, Bonifaci, Puia.

L'unica novità della squadra bergamasca è la sostituzione di Gentili (che dopo la bella partita con il Lecco è calato sensibilmente di forma), con Magistrelli. Ecco la probabile formazione: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Cardoni, Pelagalli; Magistrelli, Maschio, Nova, Gasperi, Longoni.

Lazio - Torino

Sembra probabile che lo schieramento bianco-azzurro contro i granata, in una partita particolarmente delicata dopo la battuta di arresto subita dai laziali contro l'Atalanta, sarà il seguente: Cei; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Bizzarri, Pozzan, Rozzoni, Morrone, Franzini.

Il Torino sta per iniziare la doppia trasferta che lo condurrà dapprima all'Olimpico contro la Lazio, quindi al «Cibali» di Catania contro la rivelazione del campionato. Santos ha quindi convocato una lunga lista di nomi, che comprende due portieri (Soldan e Vieri), tre terzini (Scesa, Buzzacchera e Lessi), quattro laterali (Bearzot, Lancioni, Ferrario, Invernizzi) e sei attaccanti (Danova, Cella, Tomeazzi, Ferrini, Crippa e Mazzero). Quanto alla formazione per la partita di domenica con la Lazio, essa non dovrebbe presentare varianti rispetto a domenica scorsa: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrario; Danova, Cella, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

Lecco - Milan

Il nuovo acquisto Clerici non sarà in campo anche se negli allenamenti la prova dell'oriundo è stata soddisfacente. L'allenatore Piccioli ha ritenuto prudente differire di una settimana il suo esordio in squadra, per cui il Lecco scenderà in campo con la formazione che giocò domenica scorsa a Ferrara: Bruschini; Facca, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Arienti, Bonacchi, Abbadie, Gilardoni.

Ancora incerta è la formazione del Milan a causa delle condizioni di Maldini, che ha la caviglia sinistra dolorante. Il difensore rossonero verrà visitato dal medico e quindi Todeschini deciderà la formazione. Anche per Barison si nutrono alcuni dubbi: l'ala sinistra ha infatti accusato ieri un leggero ma insistente dolore a un ginocchio. Il probabile schieramento, nel caso del ricupero di Maldini, è il seguente: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Liedholm, Altafini, Rivera, Ronzon.

Sampdoria - Bari

Lojodice è a letto con l'influenza. In sostituzione dell'ex juventino scenderà in campo Toschi e pertanto i blucerchiati affronteranno il Bari con il seguente schieramento: Sattolo; Vincenzi. Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Ancora indisposti Erba e Conti, la formazione del Bari sarebbe: Magnanini; Baccari, Mupo; Mazzoni, Brancaleoni, Seghedoni; De Robertis, Catalano, Virgili, Tagnin, Rossano. Cervetto potrebbe esordire in serie A nel ruolo di ala sinistra qualora Rossano non si rimettesse completamente da un leggero attacco influenzale che l'ha colpito nei giorni scorsi.

Spal - Udinese

In prima linea sarà lasciato a riposo Novelli, che accusa un dolore alla coscia destra, al suo posto saranno utilizzati Oltramari o Azzali. In difesa dopo il negativo esordio di Davanzati, sarà impiegato il giovane Scappi. Ecco la probabile formazione: Matteucci; Riva, Valadè; Corelli, Catalani, Scappi; Oltramari, Massei, Taccola, Carpanesi, Bagatti.

Tra i convocati per la formazione che affronterà la Spal figura anche Menegotti il quale potrebbe venire impiegato in sostituzione di Canella se il terreno fosse pesante. Udinese: Bertossi; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Tinazzi, Bettini, Mereghetti, Canella.

Totocalcio n. 17

CATANIA - PADOVA	1
FIORENT. - BOLOGNA	1
INTER - ROMA	1
JUVENTUS - NAPOLI	1
LANER. - ATALANTA	X 1
LAZIO - TORINO	X 2 1
LECCO - MILAN	2 X
SAMPDORIA - BARI	1
SPAL - UDINESE	1 X
BRESCIA - MANTOVA	X 1 2
PALERMO - GENOA	X 1
LEGNANO - MODENA	2
TORRES - LUCCHESE	1
Catanzaro-Reggiana	X 1
Cagliari-Livorno	X

Sci a Grindelwald

Vinta dalla Biebl la discesa libera

Grindelwald, 13

La campionessa olimpionica Heidi Biebl (Germ.) ha vinto oggi la prova di discesa libera del concorso internazionale femminile di sci di Grindelwald con il tempo di 2'24"8. Heidi Biebl è risultata prima anche nella classifica della combinata. Seconda si è classificata la Gertsch (Svizzera) 2'25"6, terza la Hechler (Austria) 2'26"7, quarta la Leduc (Francia) 2'27"1.

Heidi Biebl si era classificata martedì scorso al secondo posto nella prova di slalom, ex aequo con l'italiana Pia Riva. La prova era stata vinta dall'azzurra Giuliana Chenal-Minuzzo. Oggi la Chenal-Minuzzo non ha partecipato alla gara a causa di un raffreddore mentre Pia Riva è stata squalificata dopo una caduta ed un errore ad una porta.

La francese Leduc, vincitrice mercoledì dello slalom gigante (la prova non era però valevole per la combinata), non è riuscita oggi ad andare oltre il quarto posto.

A metà gara la Biebl era già nettamente in testa con il tempo di 1'05"0 seguita dalla Gertsch (1'06"1), dalla Hechler in 1'06"2, dalla Netzer in 1'06"8, dalla Leduc e dalla Henneberger entrambe in 1'07"1, dalla Heraldsen in 1'07"2 e dalla Schirin in 1'07"8.

La gara è stata effettuata sotto un magnifico sole, tuttavia la neve, nelle zone più basse del percorso, non era in buone condizioni.

Tra le favorite la campionessa olimpionica di slalom gigante, la svizzera Yvonne Ruegg, ha abbandonato dopo una caduta mentre Christl Haas e Christl Stoffner, entrambe austriache, e la Heidi Mittermeier (Germ. Occ.) non si sono presentate alla partenza. Una altra favorita, la tedesca Heckmeier è stata eliminata per caduta. L'italiana Jerta Schir si è classificata settima col tempo di 2'30"3.

Basilio sospeso

New York, 13

Carmen Basilio, ex campione mondiale dei medioleggeri e dei medi, è stato sospeso per 60 giorni dalla commissione di atletica dello Stato di New York per essersi presentato oltre il limite di peso stabilito nell'incontro con il messicano Gaspar Ortega, risoltosi con la vittoria di Basilio.

Dopo aver appreso la notizia della sospensione, Basilio, che ha 34 anni, ha detto che sta considerando la possibilità di ritirarsi dalla boxe.

Bill Nieder decide di passare al pugilato

Los Angeles, 13

Bill Nieder, campione olimpionico di lancio del peso, ha annunciato oggi che egli sta per diventare pugile professionista.

Nieder ha detto di aver disputato dieci combattimenti da dilettante, vincendone sette per k.o.

Nieder, che ha 25 anni e pesa kg. 98,59, detiene il primato mondiale del lancio del peso con m. 20,06. Ha dichiarato che l'artrite reumatica al ginocchio destro lo ha costretto a rinunciare al lancio del peso, ma non lo danneggerà sul ring.

Calendario della Serie D

Firenze, 13

Il 26 gennaio verranno sospesi i campionati di Serie C e Serie D nella giornata di domenica 29 gennaio. 1961.

In tale data verranno disputate le gare di ricupero secondo il calendario che verrà emanato nella giornata di sabato 14 gennaio.

Per il campionato «Cadetti», mentre il girone B continuerà nella prossima settimana secondo il normale calendario, tutti gli altri gironi rimarranno sospesi e verranno effettuate gare di ricupero secondo il calendario che verrà reso noto nella giornata di sabato 14 gennaio.

UN'INVOLONTARIA INDISCREZIONE TELEFONICA

«Non perderemo, presidente» assicura Herrera a Moratti

L'allenatore dei neroazzurri propone una scommessa Gatti è «il più benissimo» - Nuovo ritratto di HH

Rapallo, 13

Venerdì 13 non ha certo portato buono al señor H. H. cioè a Helenio Herrera, « ago» dei nerazzurri dell'Inter, in ritiro a Rapallo. Dopo tanta pioggia e tante nuvole a Rapallo è uscito fuori un sole sorprendente, un cielo che più azzurro di così non poteva essere e una temperatura da far sospirare la Primavera. Sul lungomare la gente passeggiava in giacchetta fermandosi a guardare la sagoma obliqua del «Locarno», lo sfortunato vapore che per poco non è finito contro le vetrate degli alberghi sulla passeggiata a mare.

Anche Helenio Herrera, supponiamo, deve essere uscito in giacchetta a respirare il salino a pieni polmoni. Risultato: una mezza congestione che ha richiesto l'intervento di un medico locale e ha costretto il «mago» a stare a letto fin quasi a mezzogiorno. Quando siamo arrivati a Rapallo all'albergo abbiamo trovato solo lui, aggrottato e nervosissimo: gli atleti e gli accompagnatori se ne erano andati in gita a Portofino, meta obbligatoria per tutti i milanesi in riviera, anche per i calciatori. Figurarsi il desiderio che poteva avere l'allenatore nerazzurro di sottoporsi ad una intervista. Comunque, per pura educazione, ci ha ripetuto quel che già si sapeva: niente Angelillo ancora fuori forma e via libera a Firmani, l'inglese nato in Africa ma sempre troppo inglese per questo campionato che richiede grande temperamento ai suoi attori. Assente Fongaro ci ha detto Herrera, lui non vedeva altre soluzioni che quella di schierare Gatti terzino. E basta. Non siamo riusciti a cavargli altro. Nel frattempo erano arrivati i giuocatori. Seri seri, senza scherzi e senza voglia di far chiasso. Herrera non ha salutato nessuno s'è infilato un cappottone nonostante il sole di mezzogiorno picchiasse forte ed è uscito. Subito dopo un'interurbana per lui. Era nientemeno che il presidente Moratti da Milano che voleva informazioni sulla truppa.

Una schiera di fattorini s'è precipitata sulla passeggiata alla ricerca di Herrera mentre un dirigente arrivato di corsa al telefono dava concitate spiegazioni sul mancato allenamento a causa del terreno ancora pesante e sulla salute generale. Finalmente l'allenatore è arrivato. S'è chiuso in cabina ed ha cominciato a discutere. Parlava a voce così alta che dalla hall dell'albergo si udiva tutto ed i clienti stavano col fiato sospeso a udire i «segreti» di casa nerazzurra.

«Non, presidente — tuonava Herrera — Orlando glielo fermo io, lo so io come si fa, e anche Selmosson non muove un passo, ci giuro».

Moratti però non pareva fidarsi molto della incrollabile fede del suo tecnico perchè il «mago» dovette ancora sostenere la sua tesi: «Presidente se Fongaro non giocare, solo Gatti, c'è Gatti è il più benissimo, assicuro».

Moratti dovette suggerire un nome non gradito perchè don Helenio sbottò: «Quello? Neanco con la «bissicletta» mi ferma un'ala! Presidente non perderemo, non perderemo! Scommessa, presidente, scommessa? Non dormito a Rapallo, ho pensato formazione». A questo punto Moratti non volle raddoppiare l'unità telefonica e Herrera uscì fuori dalla cabina, più nero che mai.

Don Helenio lo hanno descritto tutti come può essere descritto uno spagnolo un po' sbriffone e fin troppo sicuro di se. Un tipo così poteva anche essere francese e rinnovare la tradizione dei guasconi, o magari uno di quegli americani del Sud pittoreschi e rodomonti. Il personaggio, sia pure con la faccenda della «malattia» ci aveva un po' deluso. Un collega milanese che lo conosce bene ha detto di non sapersi spiegare le molte interviste esplosive rilasciate dal nostro uomo, dato che ci ha assicurato non è certo uno da raccontare spacconate a destra e a sinistra. Don Helenio mago dai capelli ricci a noi è parso un tipo severo, un po' lontano dalle «nacchere» e dalle «chitarrate» con cui hanno corredato il suo personaggio.

Un dirigente neroazzurro che ha visto la nostra perplessità ci ha detto: «Cosa vuole è un uomo come tutti gli altri e questa partita con la Roma farebbe innervosire Giobbe». Un Herrera che ha qualche paura va davvero contro la tradizione anche se di lega recente. Tuttavia nella conversazione con Moratti è parso di nuovo sicuro di sè. Diamine, è o non è l'uomo che ha lo stipendio più alto del calcio italiano? Per quelle cifre, deve pensare il «mago», non posso vendere anche la mia paura. Noi questo Herrera che «litiga» col presidente e non vuol parlare ai giornalisti l'abbiamo visto così. Tutto il resto lo lasciamo ai costruttori di «miti».

Pier Lorenzo Stagno

LA SERIE «B» ALLA GIORNATA NUMERO 17

All'insegna del perfetto equilibrio non meno di otto partite su dieci

Tra queste Triestina - Sambenedettese - Al centro del cartellone Palermo - Genoa - Rischia il Mantova a Brescia - Il Venezia ad Alessandria e il Simmonza a Como

Si direbbe che quella di domani è la giornata dedicata all'equilibrio, tanto numerosi sono i confronti tra squadre di pari forze. Ben tre sono infatti le partite tra complessi situati alla stessa quota (quelle cioè di Messina, Busto Arsizio e Verona), altrettante si svolgeranno tra unità divise da una o da due lunghezze (a Catanzaro, Como e Trieste) e laddove le contendenti sono maggiormente distanziate in graduatoria (come ad Alessandria, Brescia, Valdagno) ecco intervenire il fattore campo a favore dell'undici peggio piazzato. In definitiva la sola gara di Palermo sembra sfuggire alle premesse generali, dal momento che i rosaneri sovrastano nettamente i loro prossimi ospiti; ma quando si consideri che costoro rispondono al nome del Genoa, si arriva alla conclusione che anche questa competizione rientra nella norma comune.

Ad aumentare poi la tensione del prossimo turno contribuisce il fatto che le tre «grandi» lombarde daranno vita a due «derby» al calor bianco, in quanto Como e Simmenthal se la vedranno tra di loro, mentre l'OZO si recherà sul campo di Brescia dove (dopo il vistoso successo delle «rondinelle» a Valdagno) si deve ritenere che l'ospitalità sia passata di moda. Primato e rivalità regionale sono perciò due ingredienti bastanti a far la fortuna di un tabellone senza aiuti di altro genere. Ma non bisogna nemmeno perdere di vista in quali condizioni questi complessi giungono ad una prova di tanta importanza ed al riguardo è necessario rilevare che il Como è sempre in angustie per via dei due ricuperi e delle tante trasferte consecutive da smaltire tra la fine del girone di andata e l'inizio di quello di ritorno; il Simmenthal ha ancora il diavolo in corpo a causa della nebbia, che gli ha impedito di condurre a termine (per soli 17 minuti) la gara probabilmente vittoriosa col Palermo; l'OZO è a posto con il calendario, ma alcune defezioni capitategli proprio nei ruoli-chiave non contribuiscono certo alla tranquillità necessaria per un posto di responsabilità come è quello di capolista; il Brescia infine, pur rallegrandosi per il colpaccio di domenica scorsa, ha le sue preoccupazioni a seguito delle malignità sorte proprio a ragione del clamoroso 4-1 inflitto ai lanieri ed ora deve chiedersi se questo risultato fu vera gloria.

Intanto il Venezia, che potrebbe anche approfittare degli scontri fratricidi tra lombarde, deve pensare seriamente ai fatti suoi, dal momento che la spedizione nella tana dell'orso alessandrino non promette grandi cose. Invero i grigi stanno mettendo la testa a partito, come lo dimostrano le quattro ultime gare disputate con esito positivo (ed avanza il ricupero interno con il Como...). E' chiaro che, superando anche i lagunari e poi sfruttando nel migliore dei modi l'incontro feriale con i lariani, gli uomini di Achilli farebbero il loro autorevole ingresso nel settore, che comprende l'aristocrazia dei cadetti. Tanto basta per comprendere la difficoltà del compito riservato ai neroverdi e la asprezza della lotta, che vedrà impegnate due grandi firme della Serie B.

Dando la precedenza alle partite di Como, Brescia ed Alessandria, non si è voluto mancare di riguardo a quelle in programma a Messina, Palermo e (perchè no?) Trieste, dove saranno in lizza formazioni da considerarsi pur sempre in corsa per la conquista delle prime piazze del gruppo. In fin dei conti il Messina, la Sambenedettese ed il Prato vantano 17 punti ciascuno e di conseguenza non distano che tre lunghezze dalla vetta; il Palermo è in arretrato di ben due incontri e perciò deve ancora... perdere a Parma e a Monza, per ritenersi inamovibile da quota 16; il Genoa a sua volta sta confermando ad ogni turno che la grossa penalizzazione inflittagli è servita per rendere più movimentato il torneo (per cui anche dalla base piuttosto modesta della sua attuale classifica può fondatamente guardare alla promozione); infine la Triestina ha dalla sua alcune gare casalinghe, dalle quali potrebbe ricavare un bottino atto a rilanciarla verso posizioni di preminenza.

In ultima analisi si tratta di competizioni aperte a qualsiasi soluzione; infatti il Prato «uso esterno» è veramente ben diverso da quello «formato casalingo» ed è quindi in grado di farsi rispettare anche da un Messina, che pure appare in questo momento in splendenti condizioni di salute; dal canto loro i rossoblù di Frossi hanno i mezzi e l'esperienza per puntare con sicurezza alla «divisione dei punti» sul rettangolo della Favorita (e non sarebbe evento sorprendente, dal momento che i rosaneri, tra pareggi imposti o subiti, ne hanno già totalizzati dieci); nè i marchigiani sono ospiti dotati di scarsa intraprendenza, se è vero che sinora essi hanno raccolto in trasferta due vittorie ed un pari.

La Triestina si troverà perciò di fronte ad un avversario, che sembra più dotato di quello che l'ha preceduto a Valmaura. Il fatto di aver arretrato al ruolo di mediani due atleti che sino a poco tempo fa facevano gli interni, ha enormemente giovato al giuoco costruttivo degli adriatici, che a ragione possono vantarsi di possedere uno dei migliori quadrilateri, avendo rimpiazzato i retrocessi Mecozzi e Buratti con elementi validi come Valentinuzzi e Rumignani. La Sambenedettese è quindi un'unità capace di contendere a qualsiasi squadra il possesso della metà campo ed in teoria non avrebbe bisogno di rifugiarsi tra gli orrori del super-catenaccio (a meno che non la inducano a diverso avviso le tre consecutive sconfitte subite a Busto, Parma e Reggio).

Sino a nuovo ordine però le prospettive di uno spettacolo di buona lega sussistono e, ad accrescerle, contribuisce il recente ricordo di un complesso alabardato non solo tenace combattente secondo la tradizione, ma anche vivace e svelto nella manovra. Questa nuova tendenza, specialmente se sarà accompagnata da un fondo più adatto alle caratteristiche di alcuni attaccanti in maglia rossa (più portati alle folate improvvise che all'azione cadenzata), potrebbe riservare un'altra, immediata soddisfazione ai frequentatori dello stadio triestino.

Confronti di assestamento andranno in scena a Catanzaro (dove è attesa l'enigmatica Reggiana) a Busto (ospite dei tigrotti un Novara sempre duro a morire), a Verona (i blugiallì chiederanno al Parma la spinta, che permetta loro di sopravvivere alle prossime quattro trasferte). A Valdagno infine (con l'intervento alquanto interessato del Foggia) andrà in onda un altro capitolo decisivo della lotta per la salvezza.

P. T.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Venezia
Brescia - OZO Mantova
Catanzaro - Reggiana
Como - Simmenthal
Marzotto - Foggia
Messina - Prato
Palermo - Genoa
Pro Patria - Novara
Triestina - Sambenedett.
Verona - Parma

Rebizzi ristabilito

Gli alabardati hanno concluso ieri pomeriggio con una ultima seduta d'allenamento la preparazione per la partita di domenica contro la Sambenedettese. Diciassette giuocatori hanno preso parte alla seduta pomeridiana, che è durata oltre un'ora. Erano a disposizione dell'allenatore Trevisan gli undici che scenderanno in campo domenica, più Luison, Bizai, Scala II, Cazzaniga, Demenia e Reina, vale a dire la rosa dei titolari al completo con la sola eccezione per Fortunato. Si è fatta della pallavolo e della ginnastica. Indi Trevisan ha dato il segnale di chiusura all'allenamento, formando successivamente la lista dei convocati.

Quattordici giuocatori sono stati prescelti e cioè De Min, Bernard, Brach, Larini, Frigeri, De Grassi, Trevisan, Rebizzi, Secchi, Sadar, Fogar, Bizai, Scala II e Demenia; questi ultimi tre funzioneranno da riserve. L'elenco dei convocati comprende pertanto anche Rebizzi e De Grassi, la cui presenza in campo contro la Samb, specie per quanto riguarda l'attaccante, era rimasta incerta sino a ieri. De Grassi lamenta sempre i postumi della costipazione, ma per domenica dovrebbe essere in condizioni fisiche buone; Rebizzi non accusa alcun disturbo dello stiramento alla coscia destra e quindi anche lui sarà al suo posto. Trevisan per ogni evenienza ha convocato tre giovani elementi, che potrebbero essere utili in caso di sorprese all'ultimo momento.

Ricupero di partite

Milano, 13

Il Comitato di presidenza della Lega Nazionale, ha fissato che la gara Milan-Lazio dell'8 gennaio, interrotta al 26' del primo tempo per insufficiente visibilità, debba essere ricuperata il giorno 25 gennaio, con inizio alle ore 14.30. In considerazione del fatto che l'U.S. Palermo è già impegnata con altro ricupero, la Lega Nazionale ha inoltre stabilito che la gara Simmenthal Monza - Palermo, interrotta al 27' del secondo tempo, venga ricuperata l'8 febbraio, con inizio alle ore 14.30.

Boxe a Roma

Rinaldi ai punti batte Sonny Ray

Roma, 13

Risultati della riunione pugilistica al Palazzo dello Sport di Roma. Medio massimi: Napoleoni di Roma (kg. 78) batte per k.o. alla terza ripresa Gheda di Brescia (kg. 80). Pesi piuma: Musso di Acqui (kg. 58,5) batte per intervento medico alla quinta ripresa Limane (Fr.) kg. 57,500. Pesi massimi: Panunzi di Roma (kg. 80,9) batte per k.o. all'ottava ripresa Spallotta di Anzio (kg. 81); Rinaldi (Anzio) kg. 80,4 batte Sonny Ray (Stati Uniti) kg. 80,2 ai punti in 10 riprese. Massimi: Sante Amonti di Brescia (87,4) e Bert Whitehurst (Stati Uniti) kg. 88,3 incontro pari in 10 riprese.

L'incontro di Rinaldi con il quotato negro Sonny Ray è stato il «clou» della serata. Per tre riprese la parità è stata perfetta. Rinaldi si aggiudica la quarta ripresa, cambiando tattica, colpendo, cioè, di prevalenza al bersaglio grosso. I risultati sono buoni perchè il negro comincia ad accusare il fiato. Ma nel quinto round Ray piazza un «uppercut» di destro non molto bene assorbito dall'anziate, che deve incassare subito un altro destro. Rinaldi si rifà all'inizio del sesto assalto con una serie al corpo, ma viene colpito di nuovo con un sinistro d'incontro e chiude il tempo in difficoltà.

Testate reciproche alla settima ripresa, che vede alla fine l'italiano più rinfrancato, tanto da riuscire a mettere a sua volta alle corde l'avversario. Dall'ottava ripresa in poi si assiste a un monologo di Rinaldi che finalmente ha trovato la via giusta per piazzare i suoi micidiali montanti. Dopo averlo chiuso all'angolo l'anziate, più sciolto col sinistro, tiene a distanza l'americano colpendolo poi d'incontro col destro.

Nella penultima ripresa Ray rimane ferito quasi contemporaneamente prima al sopracciglio destro e poi a quello sinistro. Rinaldi si permette anche di abbassare la guardia nel tentativo di invitare l'avversario all'attacco per poi colpirlo d'incontro. Il gioco riesce e nell'ultima ripresa Ray è completamente in balia dell'italiano, che termina con un buon margine di punti di vantaggio.

Rod Laver ed Owen French hanno vinto ieri la finale del doppio maschile dei campionati di tennis dell'Australia meridionale battendo i connazionali Bob Hewitt e Bob Howe per 1-6, 6-2, 4-6, 6-2, 6-3. La finale del doppio femminile è stata vinta dalla coppia Margaret Smith - Jan Lehane (Australia) che ha superato il duo Ebbern - Schact (Australia) per 6-4, 6-1.

UNA DICHIARAZIONE DEL CANCELLIERE DEL C.I.O.

E' improbabile che a Hary vengano ritirate le medaglie

La federazione germanica non era a conoscenza delle infrazioni prima che si disputassero i Giochi Olimpici?

Losanna, 13

Il cancelliere del Comitato olimpico internazionale, Otto Mayer, ha dichiarato oggi di non ritenere che il CIO chiederà al velocista tedesco Armin Hary, che come è noto è stato sospeso, di restituire la medaglia d'oro vinta nei 100 metri piani alle Olimpiadi di Roma. Mayer però ha aggiunto che esiste tuttora la possibilità che Hary, detentore del record mondiale dei 100 metri piani, il quale è accusato di avere approfittato dei rimborsi spese prima dei Giochi olimpici, sia invitato a restituire la medaglia e che venga escluso dalle Olimpiadi future.

Mayer ha detto di avere chiesto al presidente del Comitato olimpico tedesco, dott. Karl Ritter von Halt, una relazione sulla questione, questione che viene attualmente riesaminata dalla federazione sportiva tedesca. Ha aggiunto che il CIO attende un rapporto anche dalla Federazione internazionale di atletica leggera e che da queste due relazioni dipenderà se il CIO prenderà ufficialmente in esame la questione o la ignorerà completamente.

«Prima che io sappia quello che essi pensano nei riguardi di Hary è per me molto difficile fare dichiarazioni. Tutto dipende dalle loro relazioni», ha detto Mayer. «Naturalmente potrebbe darsi che noi si debba discutere la questione e vi è tuttora la possibilità che Hary sia invitato a restituire le medaglie. Ma in questo momento non ritengo che noi ci spingeremo fino a tal punto», ha soggiunto Mayer.

Il cancelliere del CIO aveva fatto tre giorni fa una dichiarazione più positiva allorchè avevano affermato che vi era «una possibilità molto forte» che Hary e la squadra tedesca della staffetta 4x100 fossero costretti a restituire le medaglie e non aveva lasciato dubbi sul fatto che il CIO non era propenso all'indulgenza.

Egli ha detto oggi, che quando aveva fatto, quella dichiarazione, pensava che la Federazione sportiva tedesca fosse a conoscenza delle asserite violazioni di Hary già prima dei Giochi di Roma. «E' risultato che non era così: la questione divenne nota solo dopo le Olimpiadi», ha soggiunto Mayer.

E ciò rende la questione molto diversa, perchè ora noi possiamo dire che la squalifica e l'intera faccenda sono sorte dopo i Giochi e i dirigenti della Federazione tedesca prima delle Olimpiadi non ne sapevano nulla. In questo caso, naturalmente, sarebbe ingiusto togliere le medaglie ai tedeschi, specialmente nel caso della squadra della staffetta. Questa è la ragione per cui non credo che il CIO farà nulla al riguardo».

Vittorie all'estero del «driver» Baroncini

Cagnes, 13

Il «driver» italiano W. Baroncini ha vinto oggi due corse all'ippodromo di Cagnes. Baroncini ha vinto con «Ma Pile», appartenente alla scuderia Piancantini, il «Prix du Magnan» dotato di 5000 nuovi franchi di premio (circa 600.000 lire) sulla distanza di m. 2700, ed il «Prix du Kentucky» con Quick Song, della scuderia Sandra, dotato di 10.000 nuovi franchi di premio (circa 1.200.000 lire), sulla distanza di m. 2000.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Napoli)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (galoppo Livorno)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Milano)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SESTA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x

Una caduta dal seggiolone

Ferita la figlia del calciatore Del Vecchio

Napoli, 13

La piccola Maria Emanuela Del Vecchio di nove mesi, figlia del calciatore del Napoli Emanuele Del Vecchio, è rimasta ferita a seguito di una caduta. La piccola si trovava su un seggiolone nella sua abitazione al vico Acitillo al Vomero, quando, suggendo alla vigilanza dei familiari, è caduta battendo la testa sul pavimento. Soccorsa dal padre, la piccola è stata trasportata all'Ospedale Nuovo Loreto dove i sanitari l'hanno ricoverata per sospetto di frattura alla base cranica che poi, da successivi accertamenti radiografici e risultato infondato.

Emanuele Del Vecchio, che nella squadra del Napoli sostiene il ruolo di mezz'ala sinistra, in seguito all'infortunio capitato alla figlia, quasi certamente non partirà con la comitiva azzurra alla volta di Torino. Del Vecchio partirebbe per Torino in aereo domani.

Non appena si è diffusa la notizia dell' incidente negli ambienti dell'A. C. Napoli, molti giocatori si sono recati all'Ospedale «Nuovo Loreto».

Nicolao: 100 farfalla in 59"6

Buenos Aires, 13

Il nuotatore argentino Luis Nicolao, messosi in luce ai Giochi olimpici di Roma è diventato questa notte il secondo uomo nel mondo a rompere il muro del minuto sui 100 metri farfalla. Il 16enne Nicolao ha infatti coperto la distanza in 59" e 6. Il primato mondiale appartiene allo statunitense Lance Larson con 58"7, tempo che deve essere ancora omologato.

BASKET OGGI E DOMANI A TRIESTE

Alla Ginnastica si chiede l'inizio della sua riscossa

Una partita di Prima Serie, due della Promozione maschile e due del campionato unificato femminile, costituiscono il ricco programma del «week-end» cestistico. Si comincerà questa sera nella palestra comunale di via della Valle con i due incontri che interessano la Promozione maschile: Hausbrandt-CUS Trieste e Centro Sportivo Italiano-Servolana. Questo campionato è seguito con molta attenzione da tutti gli appassionati della pallacanestro, in quanto le squadre partecipanti raccolgono il meglio delle forze di rincalzo del cestismo locale, fra le quali è possibile, prima o poi, scovare l'elemento capace di fare il gran salto nella maggiore categoria.

Nella mattinata di domani, sempre nella stessa palestra, scenderanno in campo tre delle quattro squadre triestine partecipanti al campionato femminile unificato. Circolo Marina Mercantile ed Hausbrandt saranno di fronte per l'ennesima volta e ripeteranno gli episodi altamente agonistici delle passate stagioni. Tutte due le squadre hanno rinnovato le loro formazioni, ma l'equilibrio delle forze non dovrebbe essere modificato, non tanto per lo meno per poter pronosticare nettamente vincente una delle due competitrici.

Successivamente, la Julia ospiterà la squadra campione dell'Udinese, e cercherà di fare il possibile per ridurre in termini sopportabili la inevitabile sconfitta. Contro la... nazionale italiana le ragazze della signorina Lucatello non possono sperare di più ed interesserà però constatare il grado di forma raggiunto dal quintetto azzurro formato da Vendrame, Pausich, Geroni, Persi e Bradamante.

Infine il programma della giornata sarà completato dal confronto Ginnastica - Libertas Livorno che ha per posta nientemeno la permanenza di una delle due squadre nella massima categoria nazionale.

Attualmente i livornesi precedono i triestini di due punti, ma questi ultimi hanno la possibilità di annullare tale distacco, se sapranno uscire vittoriosi, oltrechè dall'incontro di domani, anche da quello della prossima domenica, quando, sempre a Trieste, dovranno giuocare con la Lazio. Ghietti potrà disporre domani di tutti i migliori elementi, essendosi completamente ristabilito anche Cavazzon e Natali. Inoltre Steffè dovrebbe aver smaltito una buona parte del suo peso eccessivo e potrebbe perciò risultare elemento prezioso da affiancare ai soliti Damiani, Ruprecht, Tarabocchia, Clai e Cepar, per non parlare di Zudetich che può essere sempre bene utilizzato.

Il Livorno, dal canto suo, preannuncia una squadra al gran completo che fa particolarmente conto sulle doti del giovane «pivot» Bufalini e sulla «verve» dell'ormai anziano Posar. I due, se in buona giornata, possono mettere nei guai qualsiasi difesa, per cui i biancocelesti dovranno curare il loro marcamento, così come quello di Orzali, con particolare cura.

Ci auguriamo che quella di domani sia la partita della rinascita per la nostra Ginnastica, che può essere ancora salvata, specie se sarà assistita dal cordiale appoggio degli sportivi locali.

M. V.

IL PROGRAMMA

Questa sera: Palestra via della Valle, ore 20.45 Hausbrandt-CUS Trieste (Camp. Promozione); ore 22 Centro Sportivo-Servolana (Camp. Promozione).

Domani: Palestra via della Valle, ore 10 Circolo Marina - Hausbrandt (Camp. femminile); ore 11.30 Julia-Udinese (Camp. femminile). Palazzo dello Sport, ore 17.30 Ginnastica-Libertas Livorno (Prima Serie).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUESTIONE DEL RUANDA URUNDI ALL'O. N. U.

«Mister H» a New York per sostenere l'offensiva russa

Eisenhower ha presieduto l'ultima riunione del Governo in carica
Approvata la nomina di Robert Kennedy a Procuratore degli SU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Dag Hammarskjoeld ha rinunciato alla sua visita in India per tornare d'urgenza dall'Africa a New York e presentarsi al Consiglio di Sicurezza, in seno al quale il delegato sovietico Valerian Zorin dimostra come l'offensiva lanciata da Kruscev contro la segreteria e il Segretario delle Nazioni Unite viene mantenuta viva da Mosca, in attesa che si riprenda la sessione dell'Assemblea generale.

L'URSS accusa anzitutto il Belgio di aver prestato il territorio del Ruanda Urundi, di sovranità internazionale e sotto amministrazione fiduciaria del Governo di Bruxelles, al passaggio di cento armati di Mobutu, che sono giunti in aereo da Leopoldville e sono stati «espulsi per la via più breve» dal Ruanda Urundi, cioè lasciati rientrare nell'ex Congo belga dalla frontiera orientale, in una zona dove si segnalavano moti da parte di forze favorevoli a Lumumba; le segnalazioni non erano inesatte, e i cento mobutiani sono stati immediatamente fatti prigionieri.

Ma la maniera con cui è avvenuto il loro spostamento ha offerto all'Unione Sovietica il destro di una nuova protesta a sfondo giuridico, per accusare il Belgio di continuare nella sua azione «aggressiva» ai danni del Congo, e il Segretario generale di tenere bordone al Belgio e ai colonialisti. I fatti presentano sfumature diverse: una protesta di Hammarskjoeld al Governo di Bruxelles aveva preceduto infatti l'eccitazione di Valerian Zorin in Consiglio di Sicurezza.

La discussione, che sta continuando proprio al momento di trasmettere questo dispaccio, ripete sostanzialmente il formato cui ci hanno abituato. Le discussioni sul Congo: un'offensiva sovietica a oltranza, una mozione afroasiatica meno violenta su cui l'URSS ripiega, adesioni o astensioni delle democrazie occidentali.

Un mutamento d'accento, come era da aspettarsi, è avvenuto in questo Consiglio di Sicurezza del 1961, dove, mentre da una parte c'è un voto comunista di meno, la Turchia essendo intervenuta al posto della Polonia, la Repubblica Araba Unita, che rispecchia l'indole polemica di Nasser, ha preso il posto della Tunisia, governata da un pensatore liberale, Burghiba, e rappresentata alle Nazioni Unite da uno dei più sottili cervelli diplomatici odierni, Monoi Slim. Il rappresentante dalla RAU, Lufti è anch'egli un diplomatico di esperienza, ma ha un Governo assai più difficile da contentare.

La mozione che stasera Ceylon, la Liberia e la RAU presentano chiede al Consiglio di Sicurezza di dichiarare il Belgio «colpevole» di aver violato la fiducia internazionale accordatagli con l'amministrazione del Ruanda Urundi, ma rinviando alla competenza della Assemblea generale, quando si riunirà in marzo, i provvedimenti da prendersi in seguito a tale violazione.

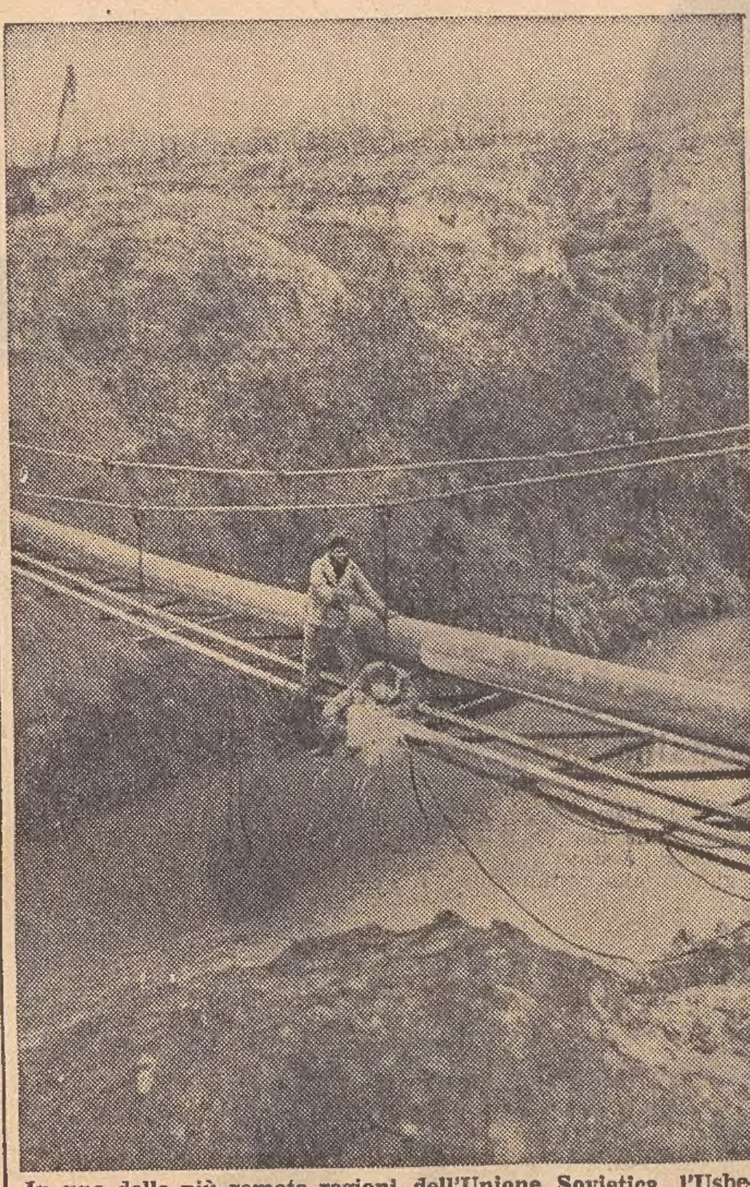
La Francia, la Granbretagna e la Turchia hanno avuto, come al solito, facile gioco nel difendere il Belgio accusato di «aggressione» da Zorin; rimane da vedere quale sia il loro atteggiamento di fronte alla mozione afroasiatica, meno estrema ma perciò assai più seria di quanto non sia la surrealistica terminologia dei sovietici.

A Washington, il Presidente Eisenhower ha presieduto stamane l'ultima riunione del Governo attualmente in carica. Poco prima aveva ricevuto le dimissioni di altri due membri del Governo: il Ministro della Giustizia Rogers ed il Segretario alla Marina Franke. Eisenhower è partito in giornata, in elicottero, per la celebre villa di Camp David nel Maryland.

Altri sei Ministri del Gabinetto Kennedy, compreso il fratello minore del Presidente eletto, Robert, a cui è stato affidato il Dicastero della Giustizia, e il futuro Segretario della Sanità, Abraham Ribicoff, si sono presentati oggi davanti ai Comitati senatoriali competenti per i rispettivi settori, per la «testimonianza» necessaria come preliminare alla conferma delle loro nomine da parte del Congresso. Ieri e ieri l'altro la stessa procedura era stata seguita dai Segretari di Stato e del Tesoro, Rusk e Dillon.

L'approvazione della nomina di Robert Kennedy, fratello del Presidente designato John Kennedy, a Procuratore degli Stati Uniti, è stata preceduta dalle obiezioni di alcuni senatori repubblicani relativamente all'età giovanile di Robert Kennedy, il quale ha soltanto 35 anni, e al fatto che, nonostante la sua professione di avvocato, egli non avrebbe esperienza sufficiente per una carica di tale importanza e delicatezza. Robert Kennedy, che era presente alla riunione della Commissione senatoriale, ha dichiarato di avere ceduto tutti i pacchetti azionari in suo possesso allo scopo di evitare nelle attribuzioni di Procuratore Generale ogni possibile conflitto di interesse. Egli inoltre si è impegnato a combattere vigorosamente la malavita organizzata, ad attuare senza tentennamenti la legge contro i monopoli, a garantire l'indipendenza del potere giudiziario e ad evitare ogni ingerenza politica nell'attività giurisdizionale.

Vice



In una delle più remote regioni dell'Unione Sovietica, l'Usbekistan, è stato ultimato un oleodotto che porterà il petrolio dai pozzi di Tashkent a Samarkand, ai confini dell'Afganistan

LUMUMBA fra gli ammutinati

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

morti, ma cinque feriti fra i soldati marocchini delle N. U.

Le altre zone dove i lumumbisti si stanno raccogliendo e armando sono (oltre al Katanga e all'Equator) la regione di Kivi e quella vicina a Thysville (a 140 km. circa da Leopoldville: tra Thysville e Leopoldville non vi sono comunicazioni telefoniche, e ciò spiega come mai nella capitale si raccolgano con tanta difficoltà le notizie sugli sviluppi degli eventi a Thysville). A Thysville Lumumba era stato trasferito da Camp Hardy, la zona militarizzata presso la capitale dove l'ex Primo Ministro era stato portato, in catene come un malfattore, subito dopo la cattura a opera dei soldati di Mobutu. Qui certamente Lumumba era stato maltrattato e percosso. La sua situazione era migliorata negli ultimi tempi, sia perchè la situazione di Mobutu appariva farsi più precaria sia anche per l'intervento della Croce Rossa Internazionale. Tre giorni or sono, un rappresentante della CRI era stato autorizzato a visitare Lumumba: lo aveva trovato in buone condizioni fisiche, e manifestamente ben trattato dalle truppe addette alla sua sorveglianza, le quali sembravano avvertire lo spirito di un altro vento e cercavano di propiziarsi l'importante prigioniero. Si dice che al rappresentante della Croce Rossa Lumumba sia riuscito a consegnare un messaggio (scritto su fogli di carta igienica) indirizzato alle Nazioni Unite e contenente lagnanze sui maltrattamenti che gli furono inflitti subito dopo la cattura.

Anche la Provincia orientale del Congo e il Kasai si stanno volgendo verso Lumumba. Oggi informazioni di fonte lumumbista hanno segnalato che il Ministro dell'Educazione del Governo Lumumba, Buakabubu (catturato il giorno di Natale a Bukavu, nella provincia di Kivi, ora insorta ma in quei giorni legata a Mobutu) è morto «di maltrattamenti» in carcere. La morte è avvenuta a Stanleyville, dove Buakabubu era stato trasportato. I lumumbisti incolpano indirettamente le Nazioni Unite della morte di Buakabubu «dovuta alla passività delle N. U. che non intervennero nè prima, per evitare l'arresto, nè poi, perchè il Ministro arrestato venisse trattato con umanità».

Le Nazioni Unite, dal canto loro, hanno motivi di lagnanza contro Lumumba e i suoi: due suore, la madre superiora e una sorella infermiera dell'ospedale della Croce Rossa di Bukavu, sono state arrestate da uomini dei reparti lumumbisti, e sin qui non restituite. I lumumbisti dicono che hanno arrestato le due suore perchè esse «spendevano per motivi religiosi tutti i fondi disponibili, anzichè usarli per gli impellenti fini sociali, primo fra tutti quello di sfamare i molti che muoiono di fame, cui i fondi dell'ospedale dovevano essere destinati».

Tra i punti a favore di Lumumba è la defezione del Ministro delle Informazioni del Governo Ileo (uno dei molti succeduti a quello di Lumumba, ma subito fagocitato dai poteri assoluti di Mobutu), Joseph Bolikango, che ha raggiunto in volo Stanleyville annunciando di essere favorevole a riunirsi ai lumumbisti. In sostanza, Mobutu tiene tuttora saldamente soprattutto la zona della capitale; e quella di Thysville se (come le ultime notizie della sera appaiono indicare) gli è riuscito di bloccare per il momento la rivolta delle truppe che sorvegliano Lumumba.

U. P. I.

IL DIBATTITO SULL'AGRICOLTURA AL C.C. DEL P.C.U.S.

Nuove invettive di Kruscev contro i segretari periferici

Troppo numerose nell'Azerbaigian le mucche di proprietà privata
Attesa per il ventiduesimo Congresso del partito comunista sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Il dibattito sulla situazione dell'agricoltura sovietica è continuato oggi dinanzi al Comitato centrale del partito comunista dell'URSS. E' toccato a Yarov Zarobian, primo segretario del partito della Repubblica armena, fare rapporto sui risultati e sul preventivo della produzione nella zona di sua competenza.

Intanto, si sono conosciuti i particolari delle discussioni precedenti (le sedute si svolgono a porte chiuse, e solo attraverso la stampa ufficiale si vengono a sapere i dettagli del dibattito, quanto mai vivace). Nikita Kruscev, dopo le critiche ai funzionari «che alterano le cifre e dovrebbero essere espulsi dal partito», a quelli «incapaci che dovrebbero dimettersi» e a varie personalità attaccate direttamente — il segretario del partito ucraino Nikolai Podgorny, quello del partito bielorusso K. Mazurov — ha rivolto i suoi strali contro il primo segretario del partito nell'Azerbaigian, D. Ahdukhov. Ha detto che in quella repubblica si nota una tendenza verso la proprietà privata delle mucche: «Infatti — ha notato — il numero delel mucche private aumenta, mentre quello delle mucche di proprietà dello Stato rimane stazionario».

Ahkhudov, dal canto suo, ha lamentato che in Azerbaigian non vi sia foraggio a sufficienza per i bovini. Se ne è prodotto nel 1960 più che nell'anno precedente, ma la quota integrativa non è stata adeguata. Vasily Mhavanaize, primo segretario georgiano, ha sottolineato la drammaticità della situazione in quella repubblica: nel 1960 sono morti di fame più di duecentomila giovani bovini, vale a dire il dieci per cento dell'intero patrimonio.

Quanto a Zarobian, da quel che si è saputo finora del suo rapporto, pare che si sia mostrato piuttosto ottimista. Dice infatti la «Tass» che il primo segretario armeno ha pronosticato un aumento del 36 per cento nella produzione della carne, illustrando programmi per l'ingrassamento dei maiali, l'ampliamento degli allevamenti di polli e una più vasta applicazione della fecondazione artificiale. Zarobian ha anche approvato il sistema di coltura specializzata proposto da Kruscev e il piano di meccanizzazione della agricoltura. Dopo di lui hanno parlato i primi segretari del partito in Turkmenistan ed Estonia.

In precedenza, T. Sokolov, da poco tempo segretario delle «terre vergini», aveva ammesso che in quel territorio la quota di produzione è stata realizzata solo nella misura del 73 per cento: «Ci piange il cuore nel dirlo», ha osservato, e ha detto che se il maltempo e certi fattori fisici hanno ostacolato l'attività è anche vero che vi è stata insufficiente organizzazione, che certi capi fattoria non sono stati all'altezza del compito e che troppi lavoratori sono passati da una fattoria all'altra in luogo di stabilirsi in un posto di lavoro.

Veemente è stata la reazione di Kruscev alle dichiarazioni di Mazurov. Il Primo Segretario bielorusso aveva lamentato l'inadeguata fornitura di sementi ibride. «Andatevele a prendere», ha esclamato Kruscev. «Lo faremmo, ma nessuno ci dice a quali fattorie rivolgerci per averle», ha cercato di ribattere Mazurov. Kruscev ha replicato sarcastico: «Siete tanto timidi da non saperle cercare?».

Mentre il Comitato discute la situazione agricola e alimentare sovietica, non senza accenni drammatici, gli osservatori diplomatici notano che, comunque, la posizione dell'URSS è di gran lunga migliore di quella della Cina comunista, dove la siccità, le inondazioni, i tifoni e le invasioni di insetti hanno devastato nel 1960 più della metà delle terre coltivate, sì che il Paese è in preda alla carestia. In ogni modo, può darsi che proprio le deficienze dell'agricoltura siano alla base del mancato aiuto di Mosca alla Repubblica popolare cinese. Finora, l'Unione Sovietica non ha annunciato alcun piano assistenziale per i cinesi.

L'appassionante dibattito sull'agricoltura non impedisce che già si guardi al XXII Congresso del Partito comunista sovietico, che due giorni fa il Comitato centrale ha fissato per il 17 ottobre. Il pomeridiano governativo «Izvestia» ha pubblicato oggi un fondo nel quale si dice che il Congresso discuterà «la teoria e la prassi della edificazione comunista». Il comunismo mondiale è entrato «in una nuova fase del suo sviluppo», e il Congresso passerà in rassegna le attività comuniste e lo sviluppo dell'URSS nel periodo trascorso da quando, nel 1959, si tenne il XXI Congresso.

Dice ancora l'articolo delle «Izvestia» che «il partito si avvicina al XXII Congresso in condizioni di irresistibile crescita di potenza e di influenza del sistema socialista mondiale»; e che «il socialismo dimostra in modo sempre più convincente quali siano i suoi successi nella lotta per il consolidamento della pacifica coesistenza».

Il Congresso sarà il primo per Nikita Kruscev da quando egli assunse nel 1958 la carica di Premier, in cui farà normale rapporto al partito. Kruscev presentò un rapporto, di storica portata, al XX Congresso, nel 1956, quando, in veste di Primo Segretario del partito, scatenò la campagna di destalinizzazione. Ma il XXI Congresso, nel febbraio 1959, ebbe carattere straordinario, e fu destinato alla presentazione del corrente Piano settennale.

Henry Shapiro

Rilasciati altri 5 imputati nel processo di Yassiada

Yassiada, 13

Il Tribunale turco che sta giudicando i principali esponenti del regime Menderes, ha deciso oggi la liberazione di altri cinque imputati, portando così a sedici il numero degli accusati liberati dall'inizio del processo. I cinque liberati erano commercianti accusati di corresponsabilità in un caso di corruzione.

L'udienza di oggi è stata in gran parte dedicata alla escussione dei testimoni sugli episodi di terrorismo che avrebbero avuto luogo a Yesilhisar e Kayseri su istigazione dei capi del Governo Menderes.

VISITA IN JUGOSLAVIA del Presidente pakistano

Belgrado, 13

Con un aereo speciale è giunto a mezzogiorno a Belgrado il Presidente della Repubblica del Pakistan, maresciallo Mohamed Ayub Kan, per una visita ufficiale di tre giorni alla Jugoslavia.

All'aeroporto di Batajnica, il Presidente pakistano — che è accompagnato nel suo viaggio dal Ministro delle Finanze Mohamed Saib, dal Viceministro degli Esteri S. Kan, dal Sottosegretario alle Informazioni Afkal Ikhal, dal capo del cerimoniale M. Rab, dai generali Nawasich Ali Kan e M. Servar — è stato salutato dal maresciallo Tito e dai maggiori esponenti del Governo federale e del partito comunista jugoslavi.

Durante il suo soggiorno in Jugoslavia, Mohamed Ayub Kan avrà una serie di incontri con Tito ed i suoi più diretti collaboratori su problemi — come è stato annunciato — «di reciproco interesse».

ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA PER L'ASIA

Von Brentano in clinica colpito da polmonite

Sarà sostituito nel viaggio dal Ministro von Merkatz

Bonn, 13

Il Ministro degli Esteri von Brentano è stato improvvisamente colpito da una polmonite, e, per ordine dei medici, è entrato stamane alle 11 in clinica.

Il Ministro, prima di essere trasportato nella clinica, ha ricevuto i cinque Ambasciatori dei Paesi asiatici che intendeva visitare, informandoli che, date le sue condizioni di salute, non sarà in grado di effettuare il viaggio, che doveva avere come prima tappa Karaci.

Il Ministro degli Affari federali Hans-Joachim von Merkatz sostituirà von Brentano nel viaggio in Asia. Von Brentano doveva partire il 22 gennaio per visitare l'Indonesia, la Thailandia, la Birmania, la Federazione malese, Ceylon e Singapore. Egli doveva rientrare a Bonn l'8 febbraio.

Il Ministro della Difesa federale Strauss partirà domani in aereo per New York. Il Ministro, che sarà accompagnato dal suo aiutante colonnello Repening e dal portavoce del Ministero colonnello Schmueckle, si reca negli Stati Uniti su invito dell'«Economic Club» e del «Council on Foreign Relations» per illustrare gli stretti rapporti esistenti nel campo politico, economico, e militare tra la Repubblica federale e gli Stati Uniti.

Il Ministro non si recherà a Washington e non sono previsti colloqui con membri del Governo americano o con membri del Gabinetto Kennedy.

Un portavoce del Governo federale tedesco ha annunciato che il Cancelliere Adenauer ha accettato l'invito rivoltogli dal Primo Ministro inglese Harold Macmillan a recarsi in visita in Granbretagna il 22 ed il 23 febbraio. Il Cancelliere avrebbe dovuto recarsi in Granbretagna ai primi dello scorso dicembre ma aveva dovuto rinviare la visita in seguito ad una indisposizione. Adenauer deve recarsi a Parigi per due giorni il 9 febbraio per incontrarsi con il generale De Gaulle.

Il Vicecancelliere e Ministro federale dell'Economia, prof. Erhard, in un discorso tenuto oggi ha dichiarato che «La politica estera incomincia in casa propria». «Noi riconosciamo che la politica futura non può essere più influenzata soltanto dalle grandi potenze, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, e gli Stati liberi europei. I popoli dell'Asia e dell'Africa in avvenire influiranno certamente sul corso della politica mondiale. Ciò significa che noi dovremo aumentare i nostri sforzi per migliorare la collaborazione con tali Stati. Noi in queste zone non miriamo ad influssi politici, ma vogliamo contribuire a permettere che questi popoli possano prendere decisioni libere e mantenere il loro ordinamento politico ed economico. Noi vogliamo cioè mettere a disposizione di questi Stati il nostro consiglio e la nostra esperienza».

Colloquio sul Laos fra Kruscev e Menon

Mosca, 13

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha ricevuto oggi a colloquio l'Ambasciatore indiano Menon e ha discusso con lui la situazione nel Laos. Ne dà notizia l'Agenzia «Tass».

LONDRA RESPINGE LE ACCUSE SOVIETICHE

CONSENTITO IL SORVOLO DI NAVI IN MARE APERTO

Un sottomarino inglese arenato sulla costa scozzese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

La posizione inglese verso le accuse mosse da Mosca a Londra di sorvoli e accostamenti sospetti di sue navi mercantili viene definita oggi anche meglio con un preciso richiamo alla convenzione di Ginevra del 1958 che regola la navigazione in alto mare. Secondo questa convenzione, che è stata firmata e ratificata dall'Inghilterra, ma non ancora ratificata dall'Unione Sovietica, l'alto mare può essere percorso liberamente dai mezzi navali e aerei di tutte le Nazioni, e questa libertà comprende il diritto di sorvolo, naturalmente questo diritto deve essere contemperato con un «ragionevole» riguardo per i diritti delle navi degli altri Stati. Non esiste però una distanza determinata. D'altra parte, se un aereo va così vicino a una nave da obbligarla a mutare rotta per evitare disastri, si ha presumibilmente una violazione dello spirito della convenzione. E così, se una nave si comporta in modo diverso dal normale, può essere oggetto di particolare sorveglianza.

Con questo aereo e piuttosto elastico linguaggio, il «Times» mette sul tappeto una maliziosa ritorsione: più volte, dice, navi sovietiche sono state viste indugiare, senza alcun apparente motivo, in zone dove si svolgevano esercitazioni della N.A.T.O. L'aereo che sorvolò il mercantile sovietico nel Mar Rosso, comunque, non sarebbe un bombardiere «B-37», ma forse uno «Shackleton», di quelli che hanno la base ad Aden.

Quanto all'accusa di un accostamento compiuto dall'incrociatore «Urchin» alla nave sovietica «Atlantika» nelle acque dell'Islanda, si osserva che la relativa fotografia esibita da Mosca deve essere stata scattata nel settembre scorso, quando le due navi si diedero appuntamento per far passare dalla nave sovietica a quella inglese un naufrago della RAF che i russi avevano ripescato in mare.

Ancora in tema navale, è da segnalare una disavventura toccata al sottomarino inglese «Oberon» nella baia di Tothesay, in Scozia. Questa notte, mentre manovrava per ancorarsi, è stato spinto dal forte vento e si è incagliato su un banco di sabbia a un centinaio di metri dalla riva. L'equipaggio è rimasto a bordo. Nessun ferito. Questa mattina, durante l'alta marea, con l'aiuto di due mezzi della Marina militare, il sommergibile ha cercato di disincagliarsi spingendo a tutta forza, ma non vi è riuscito, e ha dato per tutto il giorno pietoso spettacolo di sè, alto sul livello del mare, ai curiosi che osservavano dalla spiaggia.

Più felice esito ha avuto il tentativo fatto questa notte, quando, un'ora prima dell'alta marea, il sommergibile si è liberato con l'aiuto di cinque altre navi e con i suoi stessi mezzi.

Sull'«Oberon» ci sono 75 uomini di equipaggio e sette ufficiali. E' un sottomarino di ultimo modello, armato di siluri «Homing», cioè che seguono il bersaglio ed è il primo sommergibile britannico che sia stato costruito in gran parte con materia plastica invece che acciaio. Stazza 1600 tonnellate ed è costato più di due milioni di sterline. Non dovrebbe aver subito danni gravi.

Si ha poi notizia, da un'altra zona, di un ufficiale non rientrato al suo incrociatore, il «Cochrane», allo scadere di una licenza. E' il sottotenente Henry Drummond, di 35 anni. L'ultima notizia che si ha di lui è di una visita fatta a Capodanno alla moglie e ai due bambini a Burrelton. La sua assenza impensierisce, ma esclude che egli fosse in possesso di segreti importanti, e comunque non si parla ancora di diserzione.

Eugenio Galvano

RISERVE DI VARSAVIA sulla distensione con Bonn

Varsavia, 13

Soltanto oggi, a distanza di tre giorni dalle dichiarazioni rese da Adenauer al suo partito, la stampa polacca accenna all'orientamento delineatosi in seno ai dirigenti di Bonn per normalizzare i rapporti tedesco-polacchi e attenuare la tensione sulla frontiera Oder-Neisse. I giornali polacchi si astengono dal commentare il gesto distensivo del Cancelliere tedesco e si limitano ad osservare che l'eventuale svolta nella politica tedesca è una conseguenza delle pressanti critiche cui è stato sottoposto l'atteggiamento di Bonn nei confronti di Varsavia.

Un portavoce ufficiale del Governo polacco, richiesto di dare un giudizio sulle dichiarazioni di Adenauer, ha affermato che il Governo di Varsavia non si pronuncerà in merito se non quando verranno compiuti concreti passi distensivi da parte tedesca e che l'iniziativa deve partire esclusivamente da Bonn.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GRAZIE AI NUOVI IMPIANTI INDUSTRIALI
AUMENTATA LA PRODUZIONE DEI "LITTLE BAR"

AGLI ESERCENTI D'ITALIA,

siamo lieti di annunciare che con l'entrata in funzione di nuovi impianti la produzione di "Little Bar" per il mercato nazionale si sta portando ad un livello sufficiente a coprire le crescenti richieste dei consumatori.

Le nostre agenzie locali sono a disposizione per effettuare tempestivamente ragionevoli rifornimenti a tutti i rivenditori.

Consigliamo i sigg. Esercenti e Grossisti di evitare richieste di quantitativi eccessivi che li assoggetterebbero a inutili immobilizzi finanziari e metterebbero in difficoltà i servizi di consegna.

Assicuriamo che nei prossimi mesi non mancheranno i rifornimenti regolari, a prezzi invariati e con carattere di continuità per soddisfare le richieste della loro clientela.

Ringraziamo i sigg. Esercenti e Grossisti per la collaborazione che ci hanno dato in questo periodo di punta per regolare la distribuzione ai consumatori al prezzo di Lit. 850.

DISTILLERIE LUIGI SARTI & FIGLI
BOLOGNA

Prezzo temporaneo, corrispondente al solo rimborso delle spese di confezione, tasse e distribuzione

L. 850

Fornitura preferenziale riservata ai Sigg. acquirenti di una bottiglia di liquori oppure due di vini delle Grandi Marche Associate.

PICCOLO BAR SARTI
LA GRANDE NOVITA' DELL'ANNO

contro tossi, catarri, bronchiti
CATRAMINA
pillole
sciroppo
pastiglie
BERTELLI

COMPRATE LE BENZINE AGIP

A LIRE E NON A LITRI

CHI COMPRA A LIRE E NON A LITRI
beneficia pienamente delle riduzioni di prezzo delle benzine Agip.

CHI COMPRA A LIRE E NON A LITRI
riceve tanta benzina per quanto paga: gli erogatori Agip misurano fino al centilitro e alla lira.

CHI COMPRA A LIRE E NON A LITRI
guadagna tempo e da più tempo al distributore per i servizi supplementari gratuiti.

qualità e prezzo
sono il grande successo delle benzine AGIP

CHI COMPRA A LIRE E NON A LITRI OTTIENE CON 1.000 LIRE:

lt. 10.2 di benzina normale
lt. 9.2 di SUPERCORTEMAGGIORE
lt. 8.3 di miscela al 4 per cento

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

A. ESPERTO agenzia marittima particolarmente pratico compilazione polizze carico manifesti cercasi. Cassetta 31950 D, UPI.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA offresi lavori casa tuttofare. Cassetta 40242 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI fidata giovane o mediaetà per sorveglianza antimeridiana due bambini 3 e 7 anni. Preferita se madrelingua tedesca. Richieste referenze a Cassetta 60112 B, UPI.

FAMIGLIA 4 persone cerca donna tuttofare per giorni feriali 8-13. Referenze documentate. Telefonare 55006 ore 14-17. 60113 B

PRESTASERVIZI referenziata per ore pomeridiane cercasi. Offerte cassetta 40233 B, UPI.

RAGAZZA stabile piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, porta n. 8. 40254 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. STENODATTILOGRAFA impiegata ufficio capace offresi a seria ditta. Cassetta 31925 C, UPI.

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 31892 C

DICIOTTENNE, assolte biennali, primo impiego, stenodattilografa, conoscenza inglese, offresi. Telefonare 43791 ore 9-12. 60102 C

LAUREATO economia commercio pratico contabilità, offresi pomeriggi. Cassetta 40253 C - UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Telef. 35367. 72199 CC

AVVOLGIBILI ripariamo prontamente. Formica rivestiamo mobili; guardaroba mobili in nicchia, sotto acquaio, eseguiamo. Telefono 44778. 40231 CC

MURATURA, tetti, canalizzazioni e lavori in genere eseguisce. 27817. 40015 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue impresa costruzioni. Tel. 35960. 31646 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica posa in opera, applicazione lacca germanica garanzia 10 anni. Tel. 44101. 40278 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiere cercasi. Ausonia Bar. V. Cologna 20. 40250 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio Ravasini, Marconi 34. 40255 D

APPRENDISTA 14-18enne cerca prontamente Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 10142 D

APPRENDISTI metalmeccanici e installatori assumeremmo. Si richiede obblighi scolastici assolti. Età 14-16 anni. Telefonare 55000. 40239 D

GIOVANE impiegato fatturista con cognizioni di lingua tedesca cerca importante ditta commerciale. Indicare referenze et curriculum vitae. Offerte Cassetta 40249 D, UPI.

LAVORANTI parrucchiere capaci cerca subito «Salone Dotti», via Filzi 21, tel. 29475. 31935 D

LAVORANTI a domicilio cercansi per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito, ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Robinie 54-Q, Roma. 5212 D

PRIMARIA compagnia cerca giovani elementi cultura adeguata, da avviare alla carriera nel campo assicurativo. Cassetta 40258 D, UPI.

VETRINISTA per negozio abbigliamento massa, pratico, svelto, cercasi. Cassetta 4022 D, UPI

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZE, appartamentino cercansi, massime referenze, anticipando molto. Telefono 95146. 31957 E

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI ingresso scale distinto, pomeriggio, viale XX Settembre 21, IV, destra. 40284 F

CENTRALISSIMA con acqua corrente, riscaldamento affittasi. Tel. 38592. 40285 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10 I. Suonare portone Viggiano, visitare dopo 11. 40246 F

MOBILIATA bella, 2 persone, acqua corrente, stufa, telefono. Machiavelli 22 primo 40268 F

STANZETTA elegante 7500 affittasi a persona occupata. Telef. 53016 pomeriggio. 40282 F

VUOTA grande, ingresso scale, telefono, primo, affittasi ufficio. Telefono 42040. 31952 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

CONTABILITA' pratica moderna, dattilografia, stenografia, nuovi corsi (2 mesi 3500) Istituto specializzato. Teatro 1, III. 40185 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telef. 30061 dalle 15-19. 72436 G

MAESTRA impartisce lezioni elementari, medie, magistrali. Carlo Alberto 9, tel. 27875. 40256 G

RIPETIZIONI italiano latino matematica impartisce universitario. Tel. 90679. 60103 G

RIPETIZIONI accuratissime elementari, medie, inglese, francese impartisce laureata, prezzi convenienti. Tel. 91911. 31954 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GATTINA siamese fiocco rosso smarrita giovedì paraggi Piccardi, Leo, Conti. Pregasi telefonare 43415, mancia. 40265 H

OMBRELLO donna smarrito fuori Stadio Valmaura, rinvenitore telefonare 59988, mancia. 40259 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. LEO-ROSSETTI panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, affittasi prontingresso.

POLA-ISTRIA primingresso, unico da due stanze, soggiorno, grande terrazza vista mare, singoli da una stanza, soggiorno, poggiolo panoramico. **VENTISETTEMBRE** 97, primingresso, fine gennaio, massimi accessori lussuosi, da 2-3 stanze, piano 3.o, 4.o, 7.o affittansi subito. - AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 182 I

A. PARAGGI piazza Goldoni, 2 stanze, cucina, bagno, prospiciente ampio cortile, affittasi. Telefonare 95982. 40283 I

AFFITTANSI locale artigiano laboratorio ufficio centralissimo 10.000. Rivolgersi Amm. Penzo, Palestrina 6. 40264 I

AFFITTASI prontamente uso ufficio, stanza mobiliata con stanzetta, anticamera, impianto telefono, riscaldamento, vicinanze posta centrale, I piano. Sive, XX Settembre 4, telefono 78278. 31955 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, cucina 11.000 mensili rimborso spese affittasi. - Piazza Benco 2 (ex S. Caterina), Amsterdam. 171 I

APPARTAMENTINO centrale, camera, cucina, gabinetto proprio, con-senza mobilio cedesi affittanza. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 501 I

APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta affittasi zona Boschetto. Tel. 28300. 40277 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno da installare, caloriferi, paraggi piazza Venezia, affittasi. Telefonare 95982. 40283 I

APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 I

APPARTAMENTO 4 stanze in villa affittasi 20.000. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 40287 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze, doppi servizi, centralriscaldamento affittasi. Piazza Benco 2 (ex S. Caterina), Amsterdam. 172 I

APPARTAMENTO due stanze cucina bene arredato centralissimo cedesi affitto causa partenza. Telefonare 35953. 40252 I

BICAMERE, doccia, riscaldamento autonomo, paraggi Sonnino 17.000 mensili. Agenzia, Pascoli 2 F. 31958 I

CAMERA, cucina, 4500, S. Giacomo; altro Giardino pubblico 7000; camera, cameretta 10.000 Agenzia, Pascoli 2 F. 31958 I

MAGAZZINETTO uso deposito affittasi. Tel. 36951. 40210 I

L Rich. appart. bott. L. 25

BISTANZE accessori, riscaldamento centrale cercasi affitto. Telefonare 10-14, 40783. 40276 L

CERCANSI affitto otto vasti locali uso circolo ricreativo posizione centrale tra Stazione ferroviaria e piazza Garibaldi. Rivolgersi Presidio Militare, Università 2, da ore 9-12 giorni feriali. Telef. 28993/4. 40148 L

QUARTIERINO stanza, stanzetta, accessori affitto aggiornato, cerca impiegata sola. Telefonare 37703. 01 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi «Atlantic», «Fiat». Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16. 40243 M

MACCHINA scrivere portatile occasione vendesi. Rizzi, XX Settembre 5. 31953 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis. tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucine Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Battisti, 12 Trieste. Monfalcone. Cervignano. 31868 M

PELLICCERIA Ziliotto liquidazione totale per fine stagione pellicce colli pelli a prezzi veramente incredibili. Approfittate. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 40272 M

SCARPONI sci n. 44 e 38 occasione vendonsi, tel. 91015. 31940 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 40262 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 40280 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

CARBONELL dizionario parte spagnolo-italiano acquisterei occasione buono stato. Telefonare n. 25595 ore 13-14. 40235 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 72531 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000, panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3500, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 60031 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa palissandro vendesi prezzo straoccasione. Coroneo 39, falegname. 60071 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

PIANINO corde incrociate acquisterei se occasione, esclusi rivenditori. Telefonare 45220. 31960 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 60107 O

«CAMBI» vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCHIAMO persona seria, anche impiegata disposta rappresentarci. Scrivere: Casa Vinicola Errera, Pantelleria. 5229 P

SOCIETA' internazionale per organizzazione nuova filiale Trieste assume istruisce giovani dinamici, facile parola, volonterosi, veramente capaci per vendita importante prodotto. Ottima retribuzione e assistenza nel lavoro con possibilità carriera. Indicare età, lavori svolti e occupazione attuale scrivendo a Cassetta 5218 P, UPI, Trieste.

VENDITORI (ambosessi) ricerca importante organizzazione germanica elettrodomestici per vendita a privati, non indispensabile competenza specifica, ottime possibilità guadagno. Ai migliori è aperta una interessante e redditizia carriera. Scrivere Cassetta 60134 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO 600 dal '58 - '60. Telefonare 91197 dopo ore 14. 60124 Q

ALFA Romeo Super anno 1956 in perfetto ordine, colore blu scuro, causa partenza lire 380 mila per contanti. Tel. 24858. 40241 Q

LANCIA Flaminia settembre 1957 in ottimo stato vendesi. Scrivere Casella 120 A, SPI, Milano. 5217 Q

MOTO leggera '48 vendo occasione. Tel. 44101. 40279 Q

VENDONSI Fiat 103 lusso 1960 nuova, 103 '56, '54, 500 1960 seminuova, Belvedere, SIMCA 1960 seminuova, Dauphine originale, Aurelia B 12, Bianchine. Permute e condizioni. Romagna 6, telef. 35185. 40269 Q

VOLETE vendere, comprare, Vespa, Lambretta. Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 60066 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI bene avviato vendesi, zona Fabio Severo. Telef. 35335. 40270 R

BUFFET centrale ottimamente avviato causa scioglimento società concederei gestione famiglia 4 componenti comprovata capacità, cauzionando. Mediatori esclusi. Cassetta 472 R, UPI.

CUOCA affidasi gestione cucina per trattoria. Via Vasari 14. 40266 R

FONDOVILLA Monfalcone, via Doria, cantinone 3 garages 420 mq. Vendesi. Delpiano, via IX Giugno 82, negozio mobili. 601 R

NEGOZIO centralissimo 3 fori abbigliamento uomo donna cedesi. Telef. 37579. 40273 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5216 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 40275 R

SALUMERIA avviatissima, buona posizione, vendesi causa partenza. Tel. 73244. 40286 R

SARTORIA uomo centralissimo bene avviato cedesi. Telefonare 35953. 40252 R

SORELLE mediaetà pratiche commercio prenderebbero in consegna rivendita tabacchi o piccolo esercizio, cauzionando. Cassetta 31939 R, UPI.

TRATTORIA posizione centrale vendesi causa malattia. Prezzo convenientissimo. Tel. 73244. 40288 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. FABIO Severo, recente costruzione, appartamenti tristanze, servizi, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, vendonsi occupati. Artisti 9, I p. 31951 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTI corso costruzione, panoramici, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. CARLI, S Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO condominio nuovo pronta entrata, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, centralnafta, 3 poggioli, ascensore, vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 502 S

APPARTAMENTO prontingresso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1411 S

APPARTAMENTO in palazzina, panoramica, 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo, centralnafta, garage, giardino vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardino, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTO condominio libero 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza chiusa, accessori lussuosi, zona Piccardi, vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTO corso costruzione, Fabiosevero, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta ascensore, vendesi. CARLI, S Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, zona via Franca, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO bistanze, cucina, doccia, terrazzetta, V piano, vendesi libero. CARLI, San Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO Roiano 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, ripostiglio, ascensore, vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 1401 S

IMPRESA costruzioni acquista per contanti o permuta con appartamenti o locali d'affari nuovi, terreno (500-1500 mq.) o casa da demolire posizione centrale. Offerte cassetta 314 S, UPI

OCCASIONE bicamere, cameretta, cucina, rimesso a nuovo, IV piano, Rotonda Boschetto. Telefonare 93090. 31958 S

Z. PROSSIMA costruzione zona Garibaldi appartamenti 2-3-4 stanze poggioli, centralnafta, ascensore. Mutuo decennale. Vende: «JULIA», Imbriani 10. 161 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Torino Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano Venezia
21.20	R	Roma Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961. (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale